Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 12 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7412 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

I LAVORI BLOCCATI SULLE MODIFICHE ALLO STATUTO

FORTE TENSIONE AL CONGRESSO DEL PLI

Vani tutti gli sforzi per un accordo sulla elezione del consiglio nazionale - Malagodi non vuole cedere sul criterio maggioritario - Urla e proteste in aula

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il braccio di ferro tra maggioranza e opposizione sulle modifiche allo statuto ha paralizzato anche la terza giornata di lavori del congresso nazionale del PLI, dando vita ad animate polemiche, ad una clamorosa uscita dall'aula congressuale di una parte delle minoranze, a un vivace scontro verbale tra un delegato e il leader del gruppo «Presenza liberale» on. Bonea, che è stato colpito da malore e prontamente assistito dal medico di servizio. Un clima molto acceso quindi, ma nessun risultato concreto, poiché di fatto, dopo una giornata di discussioni e di tentativi di trattative, le divergenze tra la maggioranza malagodiana sostenitrice del sistema maggioritario e le minoranze fautrici del sistema proporzionale, sono sostanzialmente allo «statu quo».

Non è una questione formale, in quanto si tratta di decidere sui criteri con i quali nei prossimi giorni dovrà essere eletto il nuovo consiglio nazionale, ed è pienamente comprensibile che le minoranze, forti del successo riportato ieri quando sono riuscite a far naufragare una proposta della direzione per la mancanza del «quorum», cerchino di battere il ferro mentre è caldo per ottenere una modifica del sistema elettorale che dia loro più spazio nella camera dei bottoni.

Per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio si sono quindi sviluppate le trattative «a latere», il che ha provocato il clima di tensione che ha dato vita ai battibecchi e alle polemiche di cui si è detto, e soltanto nel tardo pomeriggio un energico e al contempo accorato appello di Malagodi è riuscito a riportare la calma consentendo, sia pure con ritardo sul previsto, l'inizio del dibattito politico vero e proprio. Ed ecco la cronaca di questa giornata movimentatissima.

Dopo due votazioni di ieri, con le quali erano stati bocciati sia l'emendamento proporzionalista delle minoranze, sia l'emendamento della maggioranza, tendente a ridurre il troppo generoso «premio» stabilito dall'attuale statuto del partito per la lista vincente (cui tocca un tondo 80 per cento dei seggi in consiglio nazionale), il senatore Veronesi aveva proposto, e Malagodi accettato, un incontro fra tutti i gruppi per cercare una soluzione di compromesso. Ma si è visto presto che le proporzioni erano molto distanti.

Malagodi non era disposto ad andare oltre la riduzione del 10 per cento della fetta della maggioranza, che sarebbe quindi scesa al 70 per cento; le minoranze, a loro volta, sostenevano che dopo le votazioni di ieri, nelle quali la maggioranza aveva ottenuto il 52 per cento, Malagodi non avrebbe dovuto chiedere più del 60 per cento sia pure col metodo maggioritario. Malagodi obiettava che con quella proposta la proporzionale, scacciata dalla porta, sarebbe rientrata dalla finestra, e lui non la accetterà mai, perché porterebbe alla frantumazione del partito in correnti.

Il dibattito sugli emendamenti allo statuto sarebbe dovuto ricominciare alle 10 e concludersi in mattinata, per consentire l'inizio del dibattito politico alle 16, secondo il programma. Ma alle 10 i rappresentanti dei vari gruppi erano ancora riuniti nello studio del presidente del congresso, Badini Confalonieri. E' stato Malagodi a comunicarlo ai congressisti più puntuali che avevano già raggiunto i propri posti nell'aula, all'EUR. «Il presidente sta conducendo un lavoro delicato, nell'interesse di tutti», ha avvertito. Ed i lavori sono stati aggiornati alle ore 12.

Ma alle 12 la riunione non era ancora finita, e si aveva la sensazione che la trattativa stesse ancora in alto mare. Badini Confalonieri ha ripreso il suo posto al banco della presidenza, per sottoporre alla decisione dei congressisti questa alternativa: o rinviare «sic et simpliciter» la ripresa dei lavori alle 16, o iniziare in giornata il dibattito politico, rinviando l'ultima seduta in aula sullo statuto a domani mattina. Si è discusso a lungo su questo problema.

Intanto si avvicinava l'ora di pranzo, e Badini Confalonieri ha avuto buon gioco quando ha sottoposto al congresso una terza idea: «Per ora ce ne andiamo via, poi torniamo alle 16. Se a quell'ora la riunione in corso avrà raggiunto risultati, ve li comunicheremo subito, altrimenti apriremo senz'altro il dibattito politico».

Sembrava facile. In effetti la seduta pomeridiana è cominciata soltanto alle 17.35; la riunione per gli emendamenti all'articolo 5 era finita, ma con un nulla di fatto. Il tentativo di Badini Confalonieri di aprire subito il dibattito politico non ha avuto fortuna. e Cataldo, di «Presenza liberale», ha chiesto, e ottenuto, la parola per una mozione d'ordine, tra le proteste di larga parte dell'assemblea. «A nome di tutte le minoranze...» ha esordito, ma non ha potuto continuare, perché la sua voce è stata sommersa da urla e proteste di congressisti, i quali evidentemente contestavano questa sua rappresentanza.

De Cataldo ha ricominciato tre volte, sempre con le stesse parole, e sempre con lo stesso risultato. Fino a quando, grazie all'intervento di Badini Confalonieri, ha potuto completare il periodo: «A nome di tutte le minoranze era stato chiesto a Malagodi...» e gli altri si sono calmati. Ma subito dopo sono

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TERRIFICANTE COLLISIONE CON UNA MOTONAVE PERUVIANA NELLA FITTA NEBBIA AL LARGO DI DOVER

Petroliera esplode nella Manica
Dispersi otto dei trenta marinai italiani

Si dispera ormai di ritrovarli vivi: tra di loro il comandante, nativo di Lussinpiccolo - Anche un triestino fra i 22 superstiti - L'unità, la «Texaco Caribbean», è saltata in aria dopo lo scontro, spezzandosi in due Tremenda violenza dello scoppio: strage di vetri e di comignoli lungo venticinque chilometri di costa inglese

Londra, 11

Tragedia nella Manica: una petroliera panamense, la «Texaco Caribbean», di 13.600 tonnellate, con un equipaggio formato da trenta marinai italiani, è entrata in collisione, stamane, con la motonave peruviana «Paracas», di quasi diecimila tonnellate, ed è esplosa con una violenza che ha mandato in frantumi i vetri delle case e abbattuto decine di comignoli lungo circa 25 chilometri di costa inglese, tra Dover e Folkestone. Otto uomini della «Texaco Caribbean» — tra cui il comandante Franco Giurini, residente a Genova, ma nato in Istria, a Lussinpiccolo — sono dispersi, e sulla loro sorte non si nutrono più speranze: è certo che sono tutti periti nella tremenda esplosione che ha spaccato in due tronconi l'unità oppure nelle gelide acque del canale della Manica (nelle quali — in questa stagione — l'organismo umano non può resistere per più di tre ore). Sono stati tratti in salvo, invece, gli altri 22 membri dell'equipaggio (tra cui un triestino, Mauro Vidonis), che attualmente si trovano a Dover, in attesa di venir rimpatriati: solo uno di essi ha dovuto essere ricoverato in ospedale, per ferite non gravi. Tutti incolumi, invece, a bordo della «Paracas»: l'unità peruviana è però rimasta gravemente danneggiata, e attualmente si sta dirigendo a rimorchio verso il porto di Amburgo.

La collisione è avvenuta stamane alle 4, nell'oscurità e in una fitta nebbia, a nove miglia da Dungeness, una località sulla costa Sud-orientale dell'Inghilterra; pochi istanti dopo, la «Texaco Caribbean» — che era diretta a Trinidad, e aveva scaricato greggio e prodotti chimici a Canvey Island, nell'estuario del Tamigi, e a Terneuzen, in Olanda — è saltata in aria, probabilmente a causa dei vapori rimasti nelle sue cisterne vuote, spezzandosi in due: la sezione di prua è affondata quasi immediatamente, quella di poppa è rimasta a galla in mezzo alle fiamme e al fumo. A quanto si è potuto apprendere, le otto vittime si trovavano, al momento della sciagura, sul ponte della unità. La prima nave che è giunta sul posto è stato un peschereccio di Folkestone, il «Viking Warrior», seguito quasi immediatamente dalla nave norvegese «Vargas», e poi dalle lance di soccorso; le prime due unità hanno raccolto dalle acque i 22 naufraghi (quasi tutti in stato di choc, alcuni lievemente feriti), e li hanno portati a terra, dove li attendeva un gran numero di ambulanze, medici e infermiere.

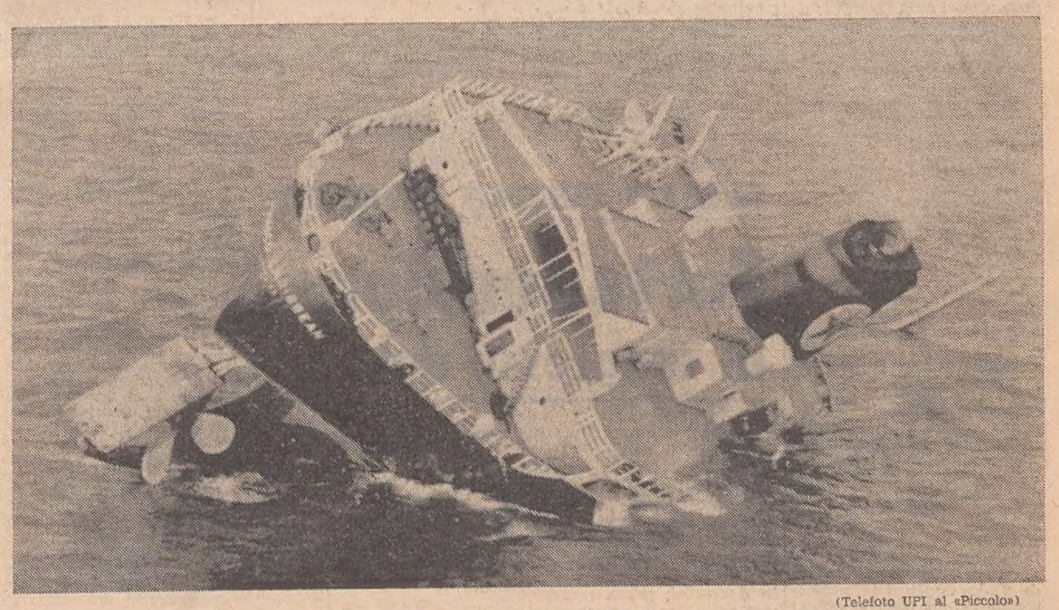
L'allarme lungo la costa era già stato dato dalla tremenda violenza dell'esplosione, che (come si è detto all'inizio) ha provocato numerosi danni a causa dello spostamento d'aria: Arthur Liddon, direttore del reparto di salvataggio a Dover, ha raccontato più tardi che lo scoppio sulla «Texaco Caribbean» è stato così violento da destarlo dal sonno e da incrinare i vetri delle case. Mentre i superstiti venivano condotti nell'ospedale di Dover, per essere medicati o semplicemente rifocillati e muniti di abiti asciutti, era possibile tracciare il bilancio della sciagura, bilancio che le successive, vane ricerche nella zona della collisione dovevano purtroppo confermare.

Mancavano all'appello il comandante Franco Giurini, di 38 anni, nato a Lussinpiccolo e abitante a Genova, sposato e padre di una bambina di undici anni; il primo ufficiale Giancarlo Ferro, di 35 anni abitante a Savona; il secondo ufficiale Luigi Fecarotta, di 28 anni, abitante a Palermo; il terzo ufficiale Nicolò Arotta, di 25 anni, nato e residente a Trapani; il radiotelegrafista Giovanni Marino, di 40 anni, nato e residente a Napoli; il marinaio Tommaso Ligotti, di 50 anni, nato e residente a Castellammare del Golfo; il cuoco Antonio Jorio, di 42 anni, nato a Napoli e residente a Genova; il marinaio Gerardo Minervini, nato e residente a Molfetta.

Questo, invece, l'elenco dei superstiti: Domenico Intartaglia, capomacchinista, di Procida (Napoli); Oscar Balzano, primo macchinista, di Spotorno (Savona); Mauro Vidonis, secondo macchinista, di Trieste; Luciano Catania, terzo macchinista, di Augusta (Siracusa), Calcedonico Capodanno, allievo macchinista, di Procida; Paolo Granara, nostromo, di Cadoforte (Cagliari); Giovanni di Stefano, «tankista», di Pozzallo (Ragusa); Salvatore Tarantino, marinaio, di Porto Azzurro; Antonio Rizzo, marinaio, di Castro (Bergamo), Francesco Pezzo, marinaio, genovese; Carlo Daneri, marinaio, di Levanto (La Spezia); Vittorio Passeri, giovanotto di coperta, di Mola di Bari; Elia Turchi, ingrassatore, genovese; Nicolò Altomare, operaio macchinista, di Molfetta (Bari); Leonardo Quaranta, elettricista, di Mola di Bari; Cosimo Sciancalepore, ingrassatore, da Molfetta (Bari); Narcisio Senigardi, ingrassatore, di La Spezia, Pasquale Vacatello, ingrassatore, di Pizzo Calabro (Catanzaro); Michele Iaccarino, capo cuoco, di Piano di Sorrento (Napoli); Settimo Anichini, secondo cuoco, di Giglio Porto (Grosseto); Valdivio Bancalà, cameriere, di Isola del Giglio (Grosseto); Domenico Coparotti, ragazzo di camera, di Pizzo Calabro.

Le ricerche degli otto dispersi — condotte anche dagli elicotteri — sono continuate per tutta la giornata, ma invano, e sono state interrotte al calar dell'oscurità; poco dopo la loro sospensione, tuttavia, è stato annunciato che una petroliera greca partecipante alle ricerche ha recuperato una salma, verosimilmente di uno dei marinai dispersi; mancano tuttavia, al proposito, ulteriori informazioni. Quanto ai 22 superstiti, dopo le poche ore trascorse all'ospedale di Dover, sono stati ospitati in due alberghi della cittadina inglese: a quanto pare, rientreranno domani stesso in Italia, forse con un volo «charter». Solo uno di loro è rimasto ricoverato in ospedale: si tratta del sardo Paolo Granara, che ha riportato ferite non gravi, e che probabilmente verrà dimesso entro due giorni.

Uno dei sopravvissuti, il direttore di macchina Oscar Balzano, di Savona, ha così descritto i momenti immediatamente precedenti alla collisione. «Ero in sala macchine — egli ha detto — quando ho avvertito una forte vibrazione e,



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dover — La sezione poppiera della «Texaco Caribbean» che è rimasta a galla e va alla deriva dopo che la nave è stata spezzata

Continua in 2.a pagina

Un valoroso uomo di mare



Genova, 11

Franco Giurini, il comandante della «Texaco Caribbean», abitava con la moglie — la triestina Luciana Comici — e la figlia Alessandra di 11 anni, nel capoluogo ligure, in via Palestro 16. Era diventato comandante molto giovane, e aveva sempre navigato sulle navi della «Texaco», della cui flotta era considerato uno dei migliori comandanti. Originario di Lussinpiccolo, si era sposato a Trieste e, subito dopo, si era trasferito a Genova.

Alla signora Luciana — tornata ieri da Trieste, dove aveva trascorso le vacanze di Natale con la madre — la notizia della collisione è stata data da un funzionario della «Texaco», alle 11 di stamane. «Era uno dei migliori comandanti della compagnia, e non aveva mai avuto incidenti», ha detto il cognato di Giurini che, appena appresa la notizia, si è recato dalla sorella, per confortarla.

(Ansa)

PER LE MOLESTIE E I VANDALISMI ANTIAMERICANI

«Energica protesta» degli S.U. a Mosca

Chiesta alle autorità sovietiche un'«adeguata protezione» dei funzionari statunitensi - Nuovi episodi intimidatori

Mosca, 11

Su istruzioni del governo di Washington, il consigliere per gli affari politici dell'ambasciata americana di Mosca, Thompson Buchanan, ha presentato quest'oggi, al ministero degli esteri sovietico, una «energica protesta» per le molestie e gli atti di vandalismo di cui sono stati fatti oggetto, nei giorni scorsi, vari cittadini americani e le loro proprietà a Mosca. Nella nota di protesta si chiede alle autorità sovietiche di provvedere a organizzare un «adeguato servizio di protezione» per i diplomatici e i rappresentanti americani nella capitale dell'URSS. Il funzionario sovietico al quale è stata consegnata la protesta americana ha replicato che i noti incidenti non sarebbero avvenuti «se le autorità americane fossero state in grado di assicurare normali condizioni di vita per i cittadini sovietici di stanza negli Stati Uniti».

L'odierna protesta degli americani fa seguito a una serie di episodi verificatisi nella capitale sovietica nell'ultima settimana, dopo che il governo dell'URSS aveva informato quello degli Stati Uniti di non essere più in grado di «garantire la sicurezza dei cittadini americani nell'Unione Sovietica. La decisione sovietica in questo senso era stata provocata, com'è noto, dai diversi attentati cui sono stati fatti segno, negli ultimi tempi, uffici e personalità sovietiche negli Stati Uniti.

Poco dopo che era stato reso noto il contenuto della nota sovietica in merito alla protezione dei cittadini americani nell'URSS, è cominciato a Mosca un vero e proprio stillicidio di manifestazioni e di atti di vandalismo contro cittadini statunitensi e beni di loro proprietà. All'inizio, il fenomeno era limitato alla presentazione, all'ambasciata americana, di lettere di protesta contro la «campagna antisovietica» organizzata negli Stati Uniti dalle «organizzazioni sioniste»; ma, nei giorni successivi, alcuni diplomatici e uomini d'affari sono stati bloccati per la strada da gruppi di cittadini sovietici che li hanno minacciati in vario modo, senza peraltro aggredirli materialmente.

A questi atti d'intimidazione hanno fatto seguito, durante l'ultimo «week-end», veri e propri atti di vandalismo contro le automobili degli americani di Mosca, facilmente riconoscibili per la sigla numerica della loro targa. Prima all'auto di un diplomatico e poi a quelle di vari giornalisti americani sono stati frantumati i parabrezza, spaccati i finestrini laterali e bucate le gomme. Su una delle macchine danneggiate gli ignoti vandali (che — sicuri della impunità — non hanno esitato ad agire nelle strade centrali di Mosca anche in pieno giorno) hanno lasciato un biglietto con su scritto: «Stai attento, rettile, la prossima volta sarà peggio!».

Ancora oggi un funzionario della «Pan American» è stato fermato da tre individui, che lo hanno minacciato di ulteriori «punizioni» se non si fosse recato alla propria ambasciata, per chiedere che il governo americano prendesse le necessarie misure per proteggere i cittadini sovietici negli Stati Uniti.

(Ansa)

SCONCERTANTE RIENTRO di Dobrynin nell'URSS

New York, 11

Mentre la tensione russo-americana si acuisce, l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin, è tornato a Mosca per consultazioni: egli è partito ieri, domenica, all'improvviso, insieme alla moglie, senza far visita di congedo a nessuno.

Questa circostanza ha indotto una stazione radio americana — che cita fonti diplomatiche — ad affermare oggi, in una sua trasmissione, che il capo missione sovietico non tornerà più nella capitale americana, dove egli ha rappresentato il suo paese dal 1962. Funzionari del dipartimento di stato hanno invece espresso il parere che Dobrynin rientrerà in sede, ma non sono in grado di dire quando. La partenza del diplomatico sovietico rimane, pertanto, avvolta nel mistero.

(Ansa)

INTENTI BELLICOSI degli ebrei d'America

New York, 11

Il rabbino Meir Kahane, fondatore e capo della «Jewish Defense League» («Lega di difesa ebraica») è deciso a provocare una crisi nei rapporti russo-americani, per impedire ai due paesi di «costruire ponti sui cadaveri ebrei». Il governo degli Stati Uniti (già messo in serio imbarazzo per gli incidenti delle ultime due settimane e per le spiacevoli rappresaglie attuate a Mosca) sta considerando l'adozione di severissime misure di polizia, per prevenire — senza violare le libertà costituzionali dei cittadini americani — il ripetersi di gesti che stanno deteriorando il clima delle relazioni Mosca-Washington.

Attorniato da quaranta seguaci dell'organizzazione sionista militante d'America, il giovane rabbino Kahane ha parlato ieri di fronte alla sede della missione diplomatica russa alle Nazioni Unite, nel centro di Manhattan, dicendo che il suo gruppo si sta organizzando per «inseguire, interrogare e molestare» i funzionari sovietici a New York, e ha aggiunto: «Renderemo la vita impossibile a tutti i russi in questa città». Secondo un dispaccio d'agenzia, l'oratore avrebbe anche detto che i militanti della «Jewish Defense League» «aggrediranno» i diplomatici dell'URSS (ma il rabbino ha più tardi smentito, attraverso il suo avvocato, di aver usato quella parola). La presa di posizione di Kahane ha suscitato allarme negli ambienti del dipartimento di stato. *(Ansa)*

SI AGGRAVA IL CONFRONTO INTESTINO FRA I GUERRIGLIERI PALESTINESI E LE TRUPPE REGOLARI

ASPRI COMBATTIMENTI AD AMMAN
I «FEDAIN» DENUNCIANO RAIDS ISRAELIANI

«Le forze giordane si sono unite al nemico sionista per bombardare le nostre basi nella valle del Giordano» Da Londra Re Hussein conferma «completa fiducia e pieno appoggio» alle misure decise dal fratello Hassan

Amman, 11

La situazione rimane estremamente confusa in Giordania, e specialmente ad Amman; la vita nella capitale appare parzialmente paralizzata, e ripetuti scontri avvengono, dalla scorsa notte, in diversi quartieri, nei quali è praticamente impossibile entrare: si tratta, in particolare, dei settori di Sahrafieh, Gebel Akhdar e Gebel Amman, dove nelle ultime ore il confronto tra soldati di Hussein e guerriglieri palestinesi è divenuto molto aspro. Secondo i «fedain», gli scontri hanno provocato oggi, nella capitale, tre morti e due feriti tra i civili; da parte giordana, invece, si afferma che i guerriglieri «hanno causato numerosi incidenti, sparando, turbando l'ordine pubblico e terrorizzando la popolazione: due soldati giordani sarebbero stati rapiti, e un agente di polizia ucciso e un altro ferito.

Un altro fatto nuovo nella situazione giordana è rappresentato dall'asserita cooperazione militare tra le forze regolari giordane e quelle israeliane, le quali — a detta della maggiore organizzazione della resistenza palestinese, l'«Al Fatah» — avrebbero compiuto congiuntamente un attacco, stamane, contro le zone di Sawalha e Deir Alla, nella parte meridionale della valle del Giordano: «Oggi per la prima volta — precisa una dichiarazione diffusa dall'ufficio di "Al Fatah" a Beirut — le forze giordane si sono unite al nemico sionista per bombardare le nostre basi nella parte centrale della valle del Giordano, in particolare a Sawalha e a Deir Alla. Alle 10.15, l'aviazione israeliana ha cominciato a bombardare le nostre basi nella zona. L'aggressione aerea sionista è stata seguita, poco dopo, dall'entrata in azione delle batterie pesanti dell'artiglieria giordana. Dopo altre due ore, gli aerei israeliani e l'artiglieria giordana proseguivano la loro azione».

Questo, ha aggiunto il portavoce di «Al Fatah», non è l'unico caso di collaborazione fra Israele e Giordania avvenuto oggi: nelle prime ore della mattinata, infatti, una pattuglia giordana «si era associata al nemico», nell'intercettare una pattuglia di guerriglieri.

Stasera, Yasser Arafat, leader dell'«Organizzazione di liberazione della Palestina», ha inviato un messaggio al presidente del consiglio siriano, generale Hafez Assad, chiedendogli di «appoggiare la lotta del popolo palestinese contro l'aggressione sionista-imperialista». Nel messaggio, Arafat dichiara, tra l'altro, che «le forze dell'esercito giordano conducono da tre giorni vaste operazioni militari contro le nostre basi, a Salt, Remainin, Oum al Oumd, Oum Jauza, Oum al Reman, utilizzando carri armati, l'artiglieria e le mitragliatrici. Esse proseguono così il loro piano, inteso a liquidare il nostro popolo e la nostra rivoluzione».

Dal canto suo Re Hussein di Giordania, attualmente a Londra per cure mediche (si trova in clinica in seguito a disturbi cardiaci), ha inviato un messaggio a suo fratello Hassan, principe ereditario e vicerè, per manifestargli «la sua completa fiducia e il suo pieno appoggio» alle misure prese per «salvaguardare l'unità nazionale, la sicurezza, la stabilità e la dignità dei soldati e dei cittadini». Il messaggio di Hussein, trasmesso da Radio Amman, ribadisce la fiducia nei capi militari, «respinge ogni insinuazione sull'atteggiamento di qualsiasi dirigente giordano e sulla completa identità di vedute di tutti i giordani», e aggiunge: «Non accetteremo che si ledano la nostra dignità e il nostro diritto assoluto di salvaguardare la sicurezza e la stabilità su tutto il territorio nazionale, e respingiamo ogni tutela, di chicchessia».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA SITUAZIONE

Il chiaro discorso fatto sabato scorso dal presidente del consiglio sui problemi economici ha sostanzialmente ridimensionato, come era necessario, le polemiche sviluppatesi in questi giorni sia all'interno che all'esterno del centro-sinistra, sulla situazione congiunturale e le prospettive di attuazione delle riforme. Il governo nei prossimi giorni svilupperà la sua azione a pieno ritmo proprio per concentrare l'attenzione della maggioranza soprattutto sul terreno delle cose da fare. In questo quadro è prevista per la prossima settimana l'approvazione della legge di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Il governo conta poi di varare entro il mese la legge-cornice per la nuova politica per la casa e, subito dopo, quella per la riforma della sanità.

Anche i sindacati continuano a concentrare la loro attenzione sulle riforme. Esponenti delle tre confederazioni hanno affermato ieri che se il governo non manterrà gli impegni assunti, si darà luogo a nuove agitazioni.

Molto movimentata la giornata di ieri al congresso liberale. Lo scontro tra maggioranza ed opposizione interna circa i criteri per l'elezione del nuovo consiglio nazionale ha paralizzato la terza giornata di lavori per l'impossibilità di trovare un accordo, e ha provocato animati battibecchi e vivaci polemiche. In serata è iniziato il dibattito sui problemi politici che proseguirà oggi, mentre si continuerà a cercare un accordo sulle modifiche allo statuto.

La crisi dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica ha registrato un nuovo sviluppo, con la presentazione, da parte del governo di Washington, di una «energica» nota di protesta contro le molestie e i vandalismi antiamericani verificatisi in questi giorni (e anche ieri) nell'URSS: Mosca ha ribattuto, riversando sugli S.U. la responsabilità dell'attuale tensione fra i due paesi, per non aver saputo evitare le intemperanze antisovietiche degli ebrei militanti negli Stati Uniti.

Si aggrava la situazione in Giordania, dove forze regolari e guerriglieri palestinesi si affrontano ad Amman; scontri sono registrati anche nella parte centrale della valle del Giordano, dove i «fedain» sarebbero stati attaccati — secondo le loro accuse — anche dall'aviazione israeliana. Arafat ha lanciato un appello alla Siria perché intervenga nella lotta, mentre Hussein ha confermato, da Londra, la sua piena fiducia al fratello Hassan.

SUI COLLOQUI IN ISRAELE

JARRING RIFERISCE a U Thant e agli arabi

New York, 11

Sullo sfondo di rinnovate minacce egiziane di riapertura delle ostilità qualora vengano a mancare risultati positivi, il negoziato Jarring si è rimesso in moto, oggi, a New York, dopo la parentesi di 72 ore, durante la quale il diplomatico svedese ha conferito a Gerusalemme con i dirigenti politici israeliani, nel tentativo di far uscire la trattativa dai suoi intralci procedurali.

Il «mediatore» delle Nazioni Unite (che è rientrato ieri sera in volo da Israele e si è limitato a due sole parole di commento sui colloqui avuti «utili e interessanti») — si è incontrato, stamane, prima con il Segretario generale dell'ONU, U Thant, al quale ha esposto le nuove presunte aperture dello stato ebraico; poi, ha convocato separatamente nel suo studio, al 38.o piano del «Palazzo di vetro», Zayyat, e della Giordania, Farra, ai quali ha illustrato le ultime proposte israeliane.

Non si conosce ancora la reazione dei plenipotenziari arabi, nè nulla di preciso è trapelato sulla sostanza delle possibili offerte o concessioni fatte da Israele: tuttavia, fonti americane che seguono da vicino lo sforzo diplomatico in corso hanno rilevato oggi che, come conseguenza delle conversazioni di Gerusalemme, esiste attualmente una occasione la quale, se sarà colta dai governi arabi, potrebbe portare a un importante passo avanti, e perfino a un accordo di compromesso.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dover — Uno dei marinai superstiti appena sceso a terra

ALLE TANTE POLEMICHE FINALMENTE DOVREBBERO SUCCEDERE I FATTI CONCRETI

IL GOVERNO PREPARA IL VARO DELLE MISURE PER LE RIFORME

I provvedimenti a cui si lavora alacremente riguardano il Mezzogiorno, l'edilizia e l'assistenza sanitaria - I sindacati continuano a premere, minacciando scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Finalmente dalle parole si passa ai fatti. Dopo il diluvio di interviste, dichiarazioni, commenti e repliche che ha alimentato in questi giorni il sempre più vivace dialogo tra i partiti sui problemi economici, il quadro molto chiaro della situazione fatto dal presidente del consiglio sembra, come era indispensabile, aver placato le polemiche. Ora si dovrebbero stringere i tempi per le attese realizzazioni.

Il governo conta, infatti, di approvare entro sette-otto giorni il disegno di legge sul rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno; entro gennaio dovrebbe essere varato il provvedimento per la riforma riguardante la casa e subito dopo la riforma sanitaria. Realizzando questo impegnativo programma, Colombo concluderebbe una fase di alcuni mesi di attività, nel corso della quale ha consultato ripetutamente le organizzazioni sindacali e ha successivamente dato incarico a speciali comitati di lavoro del Cipe di redigere i testi legislativi.

Il disegno di legge sul rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno sarà esaminato dal consiglio dei ministri o alla fine di questa settimana o ai primi della prossima. In settimana il presidente del consiglio riceverà a palazzo Chigi i rappresentanti degli ordini dei medici per esaminare con loro i complessi aspetti della riforma sanitaria. Nei giorni scorsi Mariotti, in un'intervista, ha confermato che il progetto è in fase di avanzata elaborazione e oggi, in un discorso a Firenze, ha ribadito l'urgenza di realizzare la riforma.

Circa i tempi di attuazione della nuova politica della casa, il ministro dei lavori pubblici Lauricella, in una intervista trasmessa stasera dalla Tv, ha confermato che entro questo mese presenterà al consiglio dei ministri il provvedimento-cornice. Lauricella ha sottolineato che gli alloggi verranno dati in affitto ai salariati a reddito fisso e che il problema degli impegni finanziari nel settore dell'edilizia non è in contraddizione con le prospettive produttive del paese. Noi, ha aggiunto il ministro, abbiamo avuto degli incontri con i sindacati, con i rappresentanti delle imprese private, e abbiamo ultimato tutto il lavoro preparatorio di elaborazione.

Il ministro ha poi precisato che le case saranno offerte in affitto piuttosto che in proprietà, perché «nel momento in cui pensiamo d'intervenire attivamente nel reperimento delle aree attraverso un sistema espropriativo che, di per se stesso, induce a un decremento delle spese e del costo della costruzione, non riteniamo di poter cedere ad altri quella rendita fondiaria che abbiamo tolto ai precedenti proprietari». C'è poi il problema di avviare la politica dell'equo canone, e quindi, soltanto attraverso la casa data in locazione, è possibile consolidare questo principio e mantenerlo.

In ambienti ufficiosi è stato fatto notare che il governo, contemporaneamente all'indicato programma di lavoro, solleciterà l'iniziativa del Senato, che riaprirà il 15 gennaio, e della camera, che riaprirà il 18, perché portino avanti i dibattiti rispettivamente sulla riforma universitaria e sulla riforma tributaria. A proposito di quest'ultima, i socialdemocratici hanno ribadito oggi che «l'approvazione sollecita della riforma tributaria ha non soltanto valore tecnico, ma anche, e soprattutto politico. E' una delle prime occasioni — ha osservato l'agenzia ufficiosa "Nuova Stampa" — per verificare la coerente volontà della maggioranza: ovviamente, non vogliamo sostenere che questa verifica debba manifestarsi in una strenua difesa anche delle "virgole" del progetto di legge presentato dal ministro Preti, ma è ovvio che, se da parte di alcuni dei partiti o delle correnti dei partiti di centro-sinistra si tentasse di stravolgere i principi ispiratori di quella riforma, si darebbe dimostrazione della incapacità della maggioranza di portare avanti un discorso coerente su un problema che è stato lungamente dibattuto sia in sede tecnica che politica».

L'agenzia ha dedicato anche un commento molto positivo al discorso pronunciato sabato scorso dal presidente del consiglio sulla gravità della situazione economica connessa con i conflitti sindacali nelle fabbriche. «Si tratta di un discorso — ha rilevato la "Nuova Stampa" — che merita il massimo dei consensi. Il capo della compagine governativa ha infatti richiamato l'attenzione del Paese e degli uomini politici sui più importanti problemi del momento, con correttezza e lealtà, con parole chiare e, quel che conta, nello spirito fedele degli impegni che hanno dato vita all'attuale coalizione governativa». Secondo l'agenzia, quello di Colombo «è un discorso che rilancia in tutto il suo valore lo spirito della coalizione di centro-sinistra, facendo giustizia di tutte le demagogie e di tutti i massimalismi».

Di riforme si è discusso anche oggi nella riunione della direzione repubblicana che ha approvato un documento sui problemi dell'università; tale documento sarà reso noto domani. Le prospettive di attuazione delle riforme continuano ad essere al centro anche dell'attenzione degli ambienti sindacali. I segretari generali della CGIL e della UIL, Lama e Vanni, ed il segretario confederale della CISL, Reggio, hanno fatto il punto sulle prospettive che su questi temi si aprono al sindacato nel 1971.

Lama, dopo aver rilevato che «il 1970 è stato un anno nel quale la strategia delle riforme delle confederazioni ha abbastanza progredito, sia per quanto riguarda l'elaborazione dei contenuti di questa politica delle riforme, sia anche per quanto riguarda lo sviluppo del movimento di lotta», ha rilevato che, fino ad ora, i sindacati e i lavoratori «hanno combattuto ma non hanno ottenuto niente». Nel caso in cui il governo anche nel 1971 «dovesse mantenere il suo atteggiamento di promesse ma anche di rinvio e di dilazione — ha detto ancora Lama — noi non potremo che rapidamente raccogliere le forze e insistere in un movimento di pressione e di lotta più duro che nel 1970».

«Nel 1971 — ha detto da parte sua Vanni — noi dovremo verificare la volontà politica del governo di fare veramente parteciare il mondo del lavoro alle nuove scelte di società». Dopo aver messo in rilievo che «è indubbio che le riforme pongono ai sindacati problemi di ampiezza superiore a quella del passato», Vanni ha sostenuto che «non si tratta oggi di lottare solo per un contratto o per una rivendicazione che dà un beneficio immediato, ma si tratta, invece, di lottare per obiettivi di più ampia portata, che trasformeranno la società, ma che non sempre danno risultati immediati».

Da parte sua il segretario confederale della CISL, Reggio, ha osservato che il 1971 «sarà un anno di grande impegno per i sindacati e non si esclude affatto che si rendano necessarie ulteriori e adeguate forme di pressione, compresa, quando sia necessaria, la ripresa dello sciopero, attuato però come una strategia che consenta la migliore sensibilizzazione e partecipazione dei lavoratori e la comprensione della collettività».

Roberto Perugini

LE GIUNTE DI UDINE

DA FORLANI I D.C. del Friuli - Venezia Giulia

Roma, 11

Il segretario politico della D. C., Forlani, presente anche il dirigente dell'ufficio centrale enti locali, senatore Signorello, ha ricevuto stasera a Roma una delegazione dei dirigenti del partito del Friuli-Venezia Giulia, composta dal segretario regionale Tonutti, dai segretari provinciali di Gorizia, Cian, di Pordenone, Rossi, e di Udine Santuz, nonché dal dirigente provinciale enti locali della DC triestina, Rinaldi, in rappresentanza del segretario Coloni, ammalato.

All'incontro hanno partecipato anche il presidente della Giunta regionale Berzanti, nonché i sottosegretari Belci e Toros. Nel corso dell'incontro è stato fatto uno approfondito esame della situazione politica degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, nel quale sono stati unanimamente sottolineati i riflessi di carattere regionale.

Sulla base di tale considerazione, tutti i partecipanti alla riunione hanno perciò concordato la necessità di una comune azione tendente a superare le difficoltà che tuttora si frappongono alla soluzione dei problemi aperti nelle amministrazioni provinciali e comunali di Udine e di Pordenone, in corrispondenza all'attuale impegno nazionale del partito volto a far convergere ai vari livelli, le forze democratiche del centro sinistra.

(R. R.)

Sulla «G.U.» una richiesta di referendum sul divorzio

Roma, 11

Una richiesta di referendum popolare per l'abrogazione della legge che ha introdotto il divorzio in Italia è pubblicata dalla «Gazzetta ufficiale» numero 7, in data odierna. Nella cancelleria della Corte di Cassazione — annuncia la «Gazzetta ufficiale» — è pervenuta l'istanza di referendum per «l'abrogazione totale» della legge 1.o dicembre 1970 n. 898, dal titolo «Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio». *(Italia)*

L'antisemitismo nell'URSS



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di giovani ebrei ha manifestato sotto l'ambasciata sovietica contro l'antisemitismo nell'URSS. Nella foto un dimostrante viene allontanato «a spalle» da un agente di P.S.

CONFLITTI SINDACALI E SITUAZIONE ECONOMICA

Anche Confindustria e CGIL nella polemica su Glisenti

Lombardi: «Chiedere riforme e renderle impossibili è inaccettabile inganno» Trentin: «E' la Banca d'Italia ad aver voluto esasperare gli scontri sociali»

Roma, 11

Il presidente della Confindustria ing. Renato Lombardi, e il segretario generale della F.I. O.M.-C.G.I.L., Bruno Trentin, hanno rilasciato a un settimanale due interviste nelle quali riprendono, per appoggiare o contestare, i temi affrontati da Glisenti e Carli sullo stesso giornale.

Nelle sue dichiarazioni, Lombardi afferma che «uomini politici, responsabili della finanza, economisti, esponenti autorevoli dell'attività imprenditoriale, sono unanimi nel riconoscere che, dopo il terremoto causato dal rinnovo dei contratti di lavoro e dall'impostazione agitatoria data alle istanze riformatrici, l'economia italiana si presentava ancora con possibilità di ripresa, concrete e suscettibili di interessanti sviluppi. Si era, quindi, creata nelle componenti responsabili della nostra comunità, la convinzione e la volontà di poter riprendere e procedere.

«Occorreva, soltanto, — prosegue Lombardi — che tutte le forze produttive del paese riconoscessero lo inderogabile rapporto di causa ed effetto che, non già per malvolere di presunti «nemici del popolo», sussiste e sussisterà sempre fra la produzione di ricchezza e la sua migliore utilizzazione, in termini di consumi privati e sociali, di investimenti e di riforme.

«In questa unanime valutazione della situazione e delle possibilità, unica nota discordante è quella che giunge dal mondo del lavoro: nell'impossibilità di controbattere impostazioni economiche ineccepibili, si reagisce con sdegno e con irritazione, tentando di rappresentarle come bieche macchinazioni dilatorie e instaurando così un clima di "guerra agli untori"».

Secondo Lombardi, inoltre, «la rilevanza assunta dai fatti gravissimi, che hanno recentemente colpito talune aziende di stato, è da imputarsi in parte alla loro maggiore dimensione e alla diversa natura del loro azionariato: esse — afferma il presidente della Confindustria — nelle intenzioni dei promotori, avrebbero dovuto contribuire a dare, a quei fatti, maggiore rilievo e incidenza. Non escludo, però, — ha proseguito — che si sia soprattutto puntato sulla presunzione di una loro minore possibilità istituzionale di resistenza e sull'errata convinzione che limiti economici, oggettivi e insuperabili dalle imprese private senza pericolo di conseguenze letali, fossero, viceversa, più facilmente superabili da parte di aziende, che si pensa possano ricorrere illimitatamente al pubblico denaro per sanare gli squilibri economici, inevitabilmente conseguenti alla accettazione di richieste incompatibili con una sana gestione aziendale».

Lombardi contesta quindi la tesi che le singole aziende siano «più avanzate» delle loro organizzazioni. «E' questa — afferma — una vecchia tesi di comodo. Ho già affermato ripetutamente che noi, come organizzazione, siamo pronti e disponibili per discutere e trattare qualsiasi problema sindacale tuttora insoluto. Mi si è anzi accusato personalmente di ingenuità e di debolezza nel perseguire così tenacemente la politica della mano tesa. Sono le organizzazioni dei lavoratori che rifiutano la discussione. Evidentemente questo atteggiamento dipende dalla vecchia tecnica del "divide et impera": in questo momento fors'anche dall'impossibilità in cui esse si trovano di riprendere il controllo di situazioni locali e settoriali, di cui probabilmente riconoscono anch'esse la pericolosità.

«Ma la stessa "ragion d'essere"' delle organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori è legata alla loro capacità di valutazioni globali, in una prospettiva di giobale e duraturo vantaggio per tutti. Ad esse, quindi, compete di valutare responsabilmente le conseguenze della produzione perduta; degli ostacoli quotidianamente frapposti all'esercizio della funzione dirigenziale; delle remore create a nuove iniziative, a nuovi investimenti, alle possibilità stesse di mantenere ed accrescere la occupazione».

Interrogato quindi sulla «disaffezione» dei giovani industriali nei confronti dell'attività imprenditoriale, Lombardi afferma che questo «non è soltanto stato d'animo di imprenditori. Tutti gli italiani esigono, oggi, e hanno diritto a un discorso onesto, chiaro e impegnativo da parte di tutti. Chiedere al governo le riforme e prometterle ai lavoratori, mentre si opera per renderle impossibili è un inaccettabile inganno.

«Se, si vuole, non già migliorare il sistema, ma scardinarlo o distruggerlo, si abbia il coraggio di dirlo onestamente. E si abbia contemporaneamente la sincerità di annunciare quali saranno le caratteristiche del nuovo sistema, che dovrebbe sorgere dalle macerie di quello attuale, che pur in questi venticinque anni ha migliorato così evidentemente e sostanzialmente le condizioni di vita della nostra collettività.

«Sono scelte — conclude Lombardi — che competono irrinunciabilmente alla collettività stessa e che non possono legittimamente essere avocate a se da minoranze non qualificate a decidere, esse sole, quale sia il bene comune, più vero e voluto dalla maggioranza degli italiani».

A sua volta, intervenendo nella polemica sulla situazione economica italiana, in particolare commentando le recenti dichiarazioni del presidente dell'Intersind, il segretario generale della FIOM - CGIL, Bruno Trentin, afferma che «il presidente dell'Intersind, volontariamente o no, si è collocato in una offensiva antisindacale che ha come secondo fine quello di creare le condizioni per una crisi di destra, nel pieno di una operazione che presenta gli stessi sintomi della crisi del luglio scorso».

Il segretario della FIOM afferma che l'alternativa in cui si trova l'industria italiana, resa più urgente dalle lotte sociali, è di «forzare la strada verso nuovi investimenti in modo da creare una nuova capacità produttiva nel Mezzogiorno, ad esempio, oppure il ricorso alla vecchia politica di intensificare lo sfruttamento dei lavoratori». «Prima — aggiunge Trentin — bastava intensificare o rallentare i ritmi senza porsi il problema di mutare la capacità degli impianti: il sindacato responsabilmente è riuscito a ridurre questo volano».

Secondo il segretario della FIOM, Glisenti non dice la verità quando accusa i sindacati di avanzare richieste giuste in tempi sbagliati, in quanto egli afferma «la resistenza degli intenditori è stata sempre sul principio e mai sui tempi di fronte alle rivendicazioni sindacali che avrebbero comportato profonde trasformazioni nella organizzazione del lavoro, pur con la disponibilità di graduare nel tempo tali modifiche».

Quanto al problema della contrattazione permanente egli è dell'avviso che si tratta di un dato reale nella misura in cui tra una scadenza contrattuale e l'altra sono le stesse condizioni di fabbrica che mutano, con la conseguente necessità per il sindacato di essere presente giorno per giorno in ogni occasione».

«Del resto, aggiunge Trentin, la contrattazione permanente è più un problema per le organizzazioni industriali attaccate come sono a una direzione centralizzata e burocratica della contrattazione sindacale, che non per molte aziende pubbliche e private che invece l'hanno compresa e accettata».

Respingendo l'accusa fatta al sindacato di essere responsabile del deludente andamento della economia, Trentin sostiene al contrario che la colpa della strozzatura degli investimenti nell'industria è della Banca d'Italia che «ha volutamente giocato un ruolo di esasperazione negli scontri sociali, proprio nella misura in cui riduceva le possibilità delle imprese di ricorrere al credito per nuovi investimenti. La politica deflazionistica della Banca d'Italia, questa sì, si configura come un atto di sabotaggio».

E prosegue: «Nessuno sciopero porta alla distruzione del sistema. Nessun sindacato può mobilitare i lavoratori per un obiettivo di questa natura, ma solo per obiettivi ravvicinati nel tempo e credibili. Neanche nell'autunno sindacale, quando pure si cercavano strumenti nuovi e comunque tali da incidere e modificare profondamente il sistema, il problema di sovvertire il sistema si è mai posto o è stato preso in considerazione».

In realtà, a parere di Trentin, le lotte sindacali hanno messo a nudo una malattia dell'industria italiana, una malattia che potrà aggravarsi nella misura in cui non si vorranno adottare i rimedi indicati esattamente dai sindacati (diversa politica creditizia e fiscale, diverso orientamento degli investimenti). *(Italia)*

PRELIMINARE L'INCONTRO CON LA MEDIAZIONE DI CERVONE

Rinviata la ripresa delle trattative Finmare

Le parti si rivedranno domani - Riconfermate in pieno dai sindacalisti tutte le note rivendicazioni - Prossime nuove agitazioni nelle scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Termina domani il lungo sciopero dei marittimi italiani mentre questa sera, al ministero della marina mercantile, a distanza esatta di un mese dalla rottura, sono state riprese le trattative tra sindacati e rappresentanti della Finmare con la mediazione del sottosegretario Cervone, per il rinnovo del contratto nazionale per il personale dell'armamento pubblico.

L'incontro di questa sera è servito a un esame, per così dire, preliminare, della possibilità di riprendere, su nuove basi, le trattative interrotte il 12 dicembre scorso. I sindacalisti delle tre federazioni marinare hanno, comunque, riconfermato la loro volontà di sostenere le rivendicazioni fondamentali relative alla continuità del rapporto di lavoro e alla riduzione dell'orario di lavoro, nonché l'estensione ai marittimi delle norme valide per l'assicurazione generale obbligatoria. Niente di fatto. Le parti torneranno a incontrarsi mercoledì.

I sette sindacati autonomi dell'Intesa della scuola e quelli aderenti alle tre confederazioni hanno intanto deciso concordemente di tenere una riunione mercoledì per esaminare la possibilità di definire una piattaforma rivendicativa comune fra tutte le organizzazioni del mondo della scuola secondaria, e stabilire precisi criteri circa l'ordine di priorità delle richieste da avanzare al governo. E' stato già annunciato che si parlerà in modo particolare dello stato giuridico degli insegnanti, dei corsi abilitanti, della definitiva attuazione dei decreti approvati dal giugno scorso per la semplificazione delle procedure amministrative e il decentramento delle funzioni decisionali.

I problemi in discussione non sono nuovi, ma i rappresentanti sindacali del personale insegnante appaiono fermamente decisi a portare avanti le rivendicazioni ad essi collegate e già minacciano, come è noto, azioni di lotta che potrebbero compromettere i prossimi scrutini.

Vertenze a parte, la polemica, adesso, ha investito anche la CISL. Domani si riunirà, in seduta straordinaria, il consiglio generale, la cui convocazione è stata richiesta da 43 consiglieri i quali vogliono un chiarimento interno sul grado di coerenza tra le posizioni di alcune categorie dell'industria della CISL e la linea della confederazione.

Il segretario generale della federazione dei braccianti, Sartori, che è tra coloro che hanno chiesto la convocazione straordinaria, ha ribadito le «preoccupazioni sollevate dall'andamento e dalle conclusioni non chiarificatrici della riunione di Firenze dei consigli generali delle tre confederazioni, preoccupazioni — ha aggiunto — accresciute da nuove situazioni di fatto, quali le prese di posizione della CGIL contro l'incompatibilità tra mandato sindacale e impegno partitico, e il giudizio negativo della maggioranza dell'UIL sul contenuto dell'appello-proposta rivolto ai lavoratori dalla presidenza dell'assemblea dei tre consigli generali».

In sostanza si chiede una verifica sull'esistenza o meno delle condizioni per la realizzazione di un sindacato «effettivamente unitario e con particolare riguardo all'incompatibilità a tutti i livelli». Si vuole, d'altra parte, che sia approfondito il contenuto e il significato della presa di posizione dell'UIL come delle forzature che la CGIL vuole imprimere alla politica unitaria.

Angelo Flamini

ANCORA ALLA PIRELLI scioperi e blocchi

Milano, 11

Negli stabilimenti «Bicocca» della Pirelli sono ripresi stamane gli scioperi articolati proclamati dalle sezioni sindacali aziendali della CGIL, della CISL e della UIL per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore della gomma.

Gli operai addetti ai vari turni si astengono dal lavoro per un'ora e mezzo, mentre gli operai cottimisti continuano la «riduzione dei punti». Prosegue inoltre il blocco dell'uscita delle merci dalla fabbrica da parte degli operai interessati agli scioperi articolati di un'ora e mezzo per turno, i quali picchettano i vari ingressi. *(Ansa)*

INPS: DA MARZO le nuove pensioni

Roma, 11

L'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS) informa che il decreto ministeriale che ha disposto lo scatto della scala mobile per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria è stato pubblicato il 24 dicembre u. s., quando l'INPS aveva in corso di rinnovare gran parte degli ordinativi di pagamento.

Poiché non sarebbe stato opportuno interrompere il pagamento delle pensioni per rivalutarne gli importi — precisa il comunicato — l'Istituto ha assicurato la normale erogazione delle rate nella vecchia misura mentre ha iniziato immediatamente le operazioni per la applicazione dei benefici della Scala mobile. In relazione a ciò il calendario dei pagamenti delle pensioni nella vecchia e nuova misura è il seguente: i pensionati di vecchiaia riceveranno a gennaio e a marzo, le rate bimestrali di pensione nel vecchio importo; entro la fine di marzo o i primi di aprile i conguagli per le maggiorazioni relative alle rate predette (gennaio-aprile) ed a maggio cominceranno a percepire la pensione della nuova misura; i pensionati di invalidità e i titolari delle pensioni ai superstiti riceveranno a febbraio la rata bimestrale, nel vecchio importo; ai primi di aprile percepiranno i conguagli relativi al periodo gennaio-marzo e la pensione nella nuova misura.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Forte tensione al congresso del PLI

ricominciati i clamori, perché De Cataldo, il quale aveva già manifestato l'intenzione di dimettersi dall'ufficio di presidenza per protesta, perché non era stata data comunicazione all'assemblea dell'esito della lunga riunione per lo statuto, ha confermato questo suo proposito. Le dimissioni, prima respinte, sono state accolte in seguito alla insistenza di De Cataldo. L'esponente di «Presenza liberale» ha poi comunicato che il suo gruppo si riservava di prendere le sue decisioni.

A questo punto tutti i delegati di «Presenza liberale», con il loro leader Bonea in testa, si sono avviati verso l'uscita. Bonea è stato affrontato da un delegato di Ravenna, il quale l'ha insultato e l'ha minacciato di schiaffeggiarlo. Il deputato liberale ha tentato di raggiungere il delegato, ma si è sentito male, ed è stato portato via a braccia. Si è ripreso più tardi, con l'assistenza di un medico. Intanto nella sala continuavano i clamori. Si è sentito gridare: «Schifo! fascisti!».

C'è voluta una buona mezz'ora prima che Badini Confalonieri riuscisse a dare la parola al primo dei rappresentanti dei gruppi che avevano chiesto di esprimersi sempre sulla controversa questione dell'articolo 5 dello statuto. Hanno parlato, ma sempre in un'atmosfera di grande tensione, Papa, della maggioranza, Zanone di «Rinnovamento liberale», Quaglietta di «Italia liberale», e Veronesi, cioè l'«antiMalagodi». Questi ha pronunciato un intervento di tono distensivo, non lesinando lodi al segretario politico, ma polemizzando con lui per la caparbietà con cui sostiene il criterio maggioritario. Ed ha concluso invitandolo a «sciogliere il nodo gordiano», a «cedere qualcosa».

Dopo un intervento del delegato Capelli, è salito sulla tribuna Malagodi, accolto da un lungo applauso. Ha detto subito che lui la proporzionale la combatterà sempre, perché rovinerebbe il partito. D'altra parte — ha osservato — il congresso ieri l'ha respinta; e successivamente il congresso non ha approvato il testo della direzione, il quale però ha ricevuto la maggioranza assoluta dei voti. Comunque — ha detto — oggi è in vigore il testo del vecchio statuto.

Malagodi ha quindi fatto proprio l'emendamento proposto dal delegato Capelli, che ricalca l'emendamento della maggioranza, portando al 70 per cento il numero dei seggi ad essa destinati, e a 30 quelli della minoranza, da dividere nelle proporzioni di due a uno tra il gruppo più grande e quelli meno consistenti. Poi ha parlato del «dolore» che aveva provato nel vedere «un gruppo di amici abbandonare l'aula perché non hanno avuto ragione» (ma per sdrammatizzare gli hanno obiettato che quelli di «Presenza liberale» si erano allontanati per riunirsi fuori della sala del congresso). «Non dobbiamo trattarci gli uni con gli altri — ha detto — come se fossimo molto più lontani tra di noi che dagli altri partiti. Accettiamo tutti serenamente l'esito delle votazioni».

Dopo l'intervento di Malagodi, Badini Confalonieri ha dato finalmente il via al dibattito politico. Erano le 19 passate. A tarda sera «Presenza liberale» ha diffuso un ordine del giorno in cui si critica la presidenza di Badini Confalonieri, si denunciano episodi di intolleranza «astiosa e insultante», e si dichiara la disponibilità del gruppo a «ricercare ancora soluzioni statutarie serie e credibili», avvertendo che chiunque opponesse «un'egoistica disattenzione alla dichiarata disponibilità del gruppo, si assumerebbe gravi responsabilità.

«Rinnovamento liberale» (Zanone e Basfini), in un suo comunicato, ha proposto a sua volta agli altri gruppi di opposizione di non partecipare alle votazioni per il consiglio nazionale, se Malagodi vorrà conservare il premio di maggioranza dell'80 per cento. Domani continuerà il dibattito politico. E si vedrà se nel frattempo sarà possibile raggiungere un accordo sul metodo elettorale.

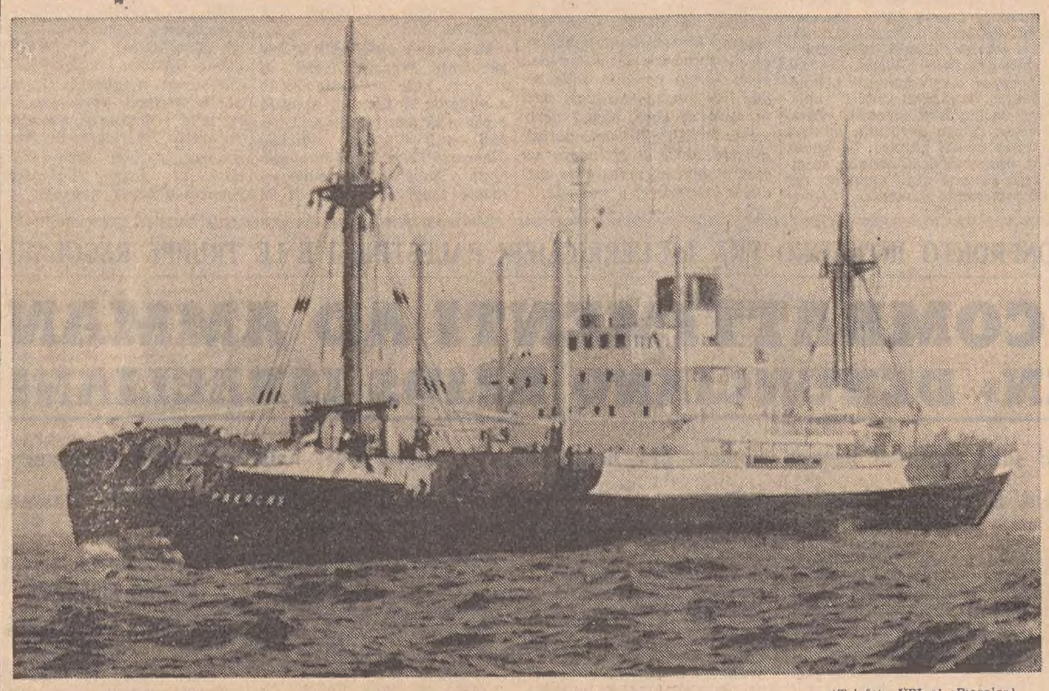
R. P.

PETROLIERA

subito dopo, mi sono accorto che ci stavamo inclinando. Ho ordinato a tutti di abbandonare i loro posti, e assieme siamo saliti sul ponte. La nave si era già spaccata in due, e l'equipaggio la stava abbandonando». L'esplosione che ha scosso la «Texaco Caribbean» non è stata avvertita in sala macchine, a causa del rumore prodotto dai motori.

In serata, un monito contro i pericoli dell'attuale sistema di traffico nello stretto di Dover, dove è avvenuta la tragica collisione di stamane, è stato formulato dal comandante Norman Knowles, esperto della navigazione in quelle acque. Egli ha detto che, se la sicurezza delle rotte nello stretto non verrà migliorata, sarà impossibile evitare il ripetersi di disastri come quello odierno e come quelli della «Torrey Canyon» e della «Pacific Glory». (Ansa)

Dopo la collisione nella Manica



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La nave peruviana «Paracas» fotografata dopo la terribile collisione con la petroliera «Texaco Caribbean»

IN PUGLIA UNA NUOVA TRAGEDIA DELLA STRADA

Scontro frontale Muoiono in quattro

Le vittime nell'autoambulanza finita contro un camion

Monopoli, 11

Quattro persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra un autotreno e un'ambulanza accaduto stasera, per cause non ancora accertate, sulla statale 16, nel tratto Polignano a Mare - Monopoli, a circa tre chilometri da quest'ultimo abitato.

Le quattro vittime viaggiavano tutte a bordo dell'ambulanza che trasportava a Fasano, comune a tredici chilometri da Monopoli, un infermo prelevato in precedenza a Bari.

Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Monopoli e una squadra dei vigili del fuoco di Putignano, il cui intervento è stato richiesto per rimuovere l'autotreno ribaltatosi subito dopo l'incidente.

Secondo gli accertamenti svolti finora, a bordo dell'automezzo pesante viaggiava soltanto l'autista, Salvatore Romanelli, di 44 anni, rimasto ferito non gravemente. Sull'autoambulanza, invece, si trovavano sei persone: due religiose, l'infermo, una donna, un uomo anziano che si ritiene fosse un congiunto del malato, e il conducente Ugo Goffredo, di 30 anni. Questi ultimi due sono morti nell'ospedale di Monopoli, poco dopo il ricovero, mentre le altre due vittime (una delle religiose e l'ammalato che era nell'autolettiga) sono rimaste uccise nello scontro.

Sempre nel locale ospedale sono ricoverati attualmente, con prognosi variabili da un minimo di dieci giorni a un massimo di quaranta, il Romanelli, l'altra religiosa e la donna. Accertamenti sono in corso per stabilire le identità sia delle vittime, sia dei feriti. *(Ansa)*

Due colpi a Milano negli uffici A.C.I.: ventisette milioni

Milano, 11

Rapina, questa sera alle 20 circa, nell'ufficio assistenza «Lambrate» dell'Automobile Club Milano, in via Palmanova 75. Tre banditi armati e mascherati si sono fatti consegnare dagli impiegati tutto il denaro in cassa e sono quindi fuggiti a bordo di un'auto. Da un sommario conteggio, il bottino è di sette milioni circa, rappresentato, per buona parte, dai proventi della tassa di circolazione incassata oggi. I rapinatori hanno dimostrato un'audacia senza precedenti, perché nell'annessa autoscuola, erano presenti, al momento del fatto, almeno quindici persone.

Mezz'ora più tardi è stato rapinato anche l'ufficio «Rogoredo», sempre dell'Automobile Club Milano. Questo ufficio è situato in viale Cassinis 55. Qui i malviventi erano quattro. Sono entrati attraverso la porta posteriore che dà su un cortile, hanno immobilizzato il direttore dell'ufficio e tre impiegati e se ne sono andati con 20 milioni di lire circa. *(Italia)*

CHIUSE LE INDAGINI SUI FALLITI ATTENTATI DINAMITARDI

Quattro arresti a Palermo per le bombe di Capodanno

Sequestrate armi e un ingente quantitativo di materiale esplosivo

Palermo, 11

I carabinieri di Palermo, nel corso delle indagini sui quattro attentati dinamitardi commessi la notte di San Silvestro, hanno arrestato quattro persone, ritenute responsabili degli episodi criminosi. I quattro si trovavano in una casa campestre al centro di un vasto agrumeto del fondo Gravina Pallavicino, e alla vista dei militari dell'arma che avevano circondato la zona hanno tentato di dileguarsi.

Le quattro persone arrestate sono il possidente Francesco Madonia, il figlio Antonio di 18 anni, studente del quinto liceo scientifico, l'autista Antonio Gelardi di 48 anni e l'agricoltore Leonardo Di Trapani, di 61 anni. Dopo essere stati interrogati negli uffici del nucleo investigativo del gruppo dei carabinieri, alla caserma Carini, sono stati rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli investigatori hanno eseguito alcune perquisizioni, precedentemente autorizzate dall'autorità giudiziaria, e hanno scoperto e sequestrato, nella stessa casa campestre, 186 candelotti di dinamite, uguali a quelli usati per la confezione degli ordigni che nella notte di capodanno erano stati posti davanti all'assessorato regionale all'agricoltura, davanti al Palazzo delle Aquile, sede centrale del municipio, e davanti alle sedi dell'Ente minerario siciliano e degli assessorati regionali alla sanità e al lavoro.

I carabinieri hanno anche sequestrato esplosivo di altro tipo, due rivoltelle e una pistola con pallottola in canna, appartenenti ai quattro uomini che poco prima avevano abbandonato la casa campestre, due sciabole, un pugnale e un manganello di legno.

I quattro ordigni, tre dei quali confezionati con diciotto candelotti di «nitrex cava extra» e il quarto con sedici, erano innescati con un meccanismo ad orologeria che usava una sveglia, alla cui levetta per caricare la suoneria erano legati alcuni fiammiferi del tipo «svedesi». All'ora fissata, con lo scaricarsi della corda della suoneria, i fiammiferi avrebbero dovuto strisciare su un pezzetto di carta vetrata incollata al retro della sveglia, infiammandosi e accendendo una breve miccia che avrebbe a sua volta innescato il detonatore, provocando la deflagrazione della dinamite. (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Taormina — Nonostante la recente ondata di freddo che si è abbattuta anche sulla Sicilia, il mandorlo è in fiore assieme a tanti altri a Roccella Valdemone, comune a 813 metri di altezza, distante una quarantina di chilometri da Taormina, che nel genere primavera non ha rivali

Un triestino con Robinson

Scritto e riscritto che Trieste è un'isola, con il segreto compiacimento di ozi che vengono dall'essere tagliati fuori in un modo o nell'altro, e più addentro, nei risvolti del subconscio, con quello di potersi fare gli affari propri. Abbastanza normale, del resto, che dopo i furori e i fasti mercantili, al primo affiosciar di bandiera tutti a lamentare stanchezza e tramonti, non bastasse un braccio di mare a recar lo esempio luminoso della pigrizia e del dolce dissolvimento — perché anche fisico — della più che mai serenissima Venezia.

Ma restiamo all'isola, o alle isole, che non occorre siano tali pure nella definizione geografica. Messe alle strette, quelle di Omero-Ulisse equivalgono a quelle di Conrad, e nell'ampia parentesi ci stanno tutte le altre, dalle più strane conformazioni, isole anche dell'anima: di Joyce, di Verne, di Wiechert, di Stuparich, di Salgari; dimenticando apposta quella più mitologica, di Robinson Crusoe e di suo padre Defoe, visto che sono stati loro a tirarci in ballo. Ma intanto isole e isole, a protezione delle nostre nevrosi, a rifugio immaginario delle nostre fughe, a diaframma invalicabile tra noi e gli altri, a fondale materiale di tanti nostri sogni. Venite a raggiungerci se siete capaci, rinunciando a tutti i vostri trastulli: televisione e macchina, drink e badedas, jets e vacanze alle Figi, i balli in maschera (cfr. Lino Carpinteri) e le passerelle, le finte baruffe, gli sdegni di celluloide. Qui scalzi e barbe incolte ma vere, e se va bene un pesce da arrostire sulla legna. Poi a nanna.

Giù le somme: atterra di precisione sulle nostre teste, e meno incredibilmente di quanto si possa pensare, proprio Robinson Crusoe. Il suo volo è durato due secoli e mezzo, durante i quali gente d'ogni tipo gli si è avvinghiata alla carlinga, da Rousseau a Marx. Ciascuno con le proprie buone ragioni, ciascuno — ovviamente — strumentalizzandolo. Etica, religione, economia, politica, avventura: era diventato un naufrago di lusso dai cento volti, sempre disponibile a emozioni, teorie, calcoli. Non serviva che a popolarità molti lo mettessero subito dopo la Bibbia. Quanto di più egli offriva! Rottura con la società (e quindi antesignano dei contestatori), forme allegoriche di catarsi, inquietudine eterna dell'uomo per la propria condizione, affannosa ricerca di progredire e superarsi, vertice dei self-made men, ribellione alla noia del logoro quotidiano. Forse troppe per un best-seller nato — a quanto sembra — dalle urgenze economiche di far maritare alcune figlie, ma tant'è. Giusto quindi che prima di andare avanti su questa strada ci fosse qualcuno a dire calma calma. E meglio di tutti un triestino, visto che Trieste è un'isola dove molti di fuori approdano e ci restano, e a volte un crocevia dove i più stimolanti fermenti trovano lucidità e forza di garrire grazie alla bora, che se imbambola i nativi schiarisce le idee agli altri.

C'è stato dunque un triestino, Leonardo Trisciuzzi, psicologo e pedagogo con routine professionale e universitaria (il filo sottile ci sembra corra in diretta sulla linea Freud-Svevo-Weiss-Joyce-Saba), a voler vederci chiaro nell'affare Robinson. Scienza e intuizione di pari passo, ne è uscito di recente il saggio «Cultura e mito nel Robinson Crusoe» per la collana Educatori antichi e moderni della «Nuova Italia» (pagine 116, lire 800). Intanto il coraggio di dire mito «in un'epoca come la nostra di demitizzazione ad oltranza, di angosciata ripulsa verso le inevitabili tendenze del culto della personalità». Poi quello di concludere con «la fede in se stessi e nella propria essenza d'uomini nell'avventura quotidiana della vita». Tra questi due segni di parentesi si snoda agile e sempre di grande interesse il viaggio del Trisciuzzi fra le innumerevoli isole di Robinson Crusoe, così come lo videro il ritorno di fiamma di Rousseau e l'interpretazione socialista di Marx, gli ingegnosi tedeschi delle «Robinsonaden» (un entusiasmo facile, per loro, da sfiorare la consueta esaltazione a freddo), il pedagogo Campe fin troppo rigido e il fin troppo abbandonato Wyss nel labirinto dei sentimenti. Per non parlare dell'astuto Verne, eccellente «piegatore» di occasioni alle proprie cavalcanti fantasticherie, e del mite e più onesto Salgari, che nel suo «remake» vide semplicemente l'avventura per l'avventura, e per di più con quelle qualità cinematografiche ante-litteram che purtroppo il cinema ancora oggi non ha degnamente celebrato.

Certo che se il suggestivo itinerario di Trisciuzzi fra le «avventure delle avventure» di Robinson presenta ad ogni angolo motivi di nuove scoperte per il lettore anche non comune, particolarmente illuminante e denso di riferimenti con l'ora che batte risulta il capitolo dedicato al «mito e l'inquietudine borghese», sottilizzata quest'ultima dallo stesso imbarazzo dei traduttori, che via via resero il termine defoeiano di «uneasiness» con irrequietezza, strana frenesia e — appunto — inquietudine. Una condizione chiave per penetrare nel simbolismo di Robinson, non tanto limitato dunque a uno stato d'animo individuale, quanto al problema più vasto di una situazione sociale che includeva tutto lo spirito europeo alla fine del XVII secolo. E qui più che a Locke, giustamente chiamato in causa dal Trisciuzzi (inquietudine come desiderio inappagato: quel che ci fa agire non è la presenza di un determinato bene, ma la sua mancanza), vale richiamarsi al Trisciuzzi stesso: per Robinson la inquietudine appare come una febbre che lo spinge a viaggiare per estendere la propria conoscenza; desiderio all'azione e di nuove esperienze («Vedevo il mondo agitarsi intorno a me» dice Robinson sentendosi soffocare nella quiete della casa londinese); e infine quella su Defoe, «piuttosto dotato di una acuta sensibilità, anticipava gli umori e i desideri di quel ceto ch'egli conosceva così bene poiché anch'egli apparteneva al gradino più alto delle classi più umili», per cui i lettori scopriranno nei suoi romanzi «l'immagine di quella realtà che li circondava ma trasfigurata dalla carica simbolica che l'inquietudine portava con sé».

Il resto è costante puntualizzazione acuta e pertinente. Da Marx che in Robinson scorgeva la mentalità del lavoratore e quello del capitalista (il Watt dirà addirittura colonialista) a Salgari che notava come «in fondo ad ogni animo di fanciullo sonnecchia un piccolo Robinson» (e lo testimoniano molti degli shorts televisivi dedicati ai ragazzi). Con un'unica sommessa riserva privata, che nulla toglie al valore dell'indagine, quando l'autore avanza l'ipotesi che «forse davvero la parabola del mito dell'uomo solitario ha concluso il suo corso definitivamente», sia pure limitando l'affermazione alla cultura moderna. Ma intanto Chichester sta riprendendo il mare per un'altra traversata con la sua «Gypsy Moth», e Trieste — chissà perché — appare sempre più isola.

Libero Mazzi

MORTA «GIOVANE» A OTTANTASETTE ANNI LA MUSA DELL'ALTA MODA

Lo scopo della sua vita fu la bellezza della donna

Il mondo della «haute couture» piange un'artista intelligente che era riuscita a esprimersi con rara profondità - Piccola e fragile ma una lingua tagliente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

Tutto il mondo della «haute couture» internazionale piange oggi la morte di Coco Chanel, la «musa» dell'alta moda francese stroncata ad 87 anni, mentre con la solita lena e il solito piglio autoritario si apprestava a dare gli ultimi ritocchi alla sua ultima collezione primavera-estate nel suo appartamento di La Rue Cambon, dove viveva da anni circondata da mobili antichi, arazzi preziosi, marmi. E' morta «giovane», Coco Chanel mentre aveva da poche ore finito di dare il suo «okay» ad ottantacinque modelli che sarebbero sfilati, per la gioia di migliaia e migliaia di donne, il 26 gennaio prossimo, nel grande salone della sua casa di moda, un salone in cui faceva rarissime apparizioni ma che operava come ne sentisse sempre vicina la insostituibile presenza.

La donna che dopo la guerra ebbe il coraggio di ricominciare tutto da capo per dare vita nel 1954, per la seconda volta, ad un'azienda che doveva annoverare clienti illustrissimi, è oggi pianta da tutti, dai suoi stessi concorrenti per i quali a 87 anni era ancora, una luce.

Marc Bohan, il successore di Dior ha sintetizzato da solo quello che fu la nota peculiare della grande creatrice di moda: la fedeltà ad uno stile, che aveva come unico scopo quello di rendere bella la donna.

«Fu sempre fedele al suo stile, ha detto Marc Bohan, per rendere eleganti e raffinate le donne». Ed alle parole di Bohan hanno fatto eco quelle di Yvest Saint Laurent e di Pierre Balmain.

L'occhialuto ed elegante Saint Laurent si è detto profondamente scioccato per la morte di «Coco», che ha definito una delle prime creatrici del ventesimo secolo. «Ella — ha detto — fu qualcosa di più di una disegnatrice di moda. Ci ha dimostrato, con il suo modo di vita, che la vita è arte, il mondo intero le deve essere riconoscente. La sua influenza va oltre quello che può essere stata la sua opera contingente».

Paco Rabanne, l'uomo che ha adattato il metallo ai corpi muliebri, ha detto: «Era una grande donna. Una sera ci trovavamo insieme a vedere uno show televisivo e le dissi quanto la stimassi. Ma ella era al di sopra di ogni omaggio e di ogni critica. Dopo la morte di Dior le donne vennero trascinate e costrette verso una specie di moda barocca. Sembravano tanti lampioni. Era ridicolo. Ma ecco che la Chanel propose una bella e moderna linea, che si adattasse ai tempi. Mise K.O. tutti con la sua modernità. Mi piaceva per la sua sobrietà e semplicità. Muore in gloria. La sua ispirazione ed il suo spirito saranno sempre presenti».

Non meno generoso il commento di Pierre Balmain: «Coco era innanzi tutto una donna intelligente che era riuscita ad esprimersi con rara profondità... Ella fu sempre ed appassionatamente convinta che dovere della moda era quello di rendere belle le donne. Non credo mai per il piacere di stupire o sorprendere. La sua moda fu come la sua vita». Una vita che come ricorda oggi Olivier Merlin su le «Monde» l'ha vista sempre un gradino in su sulla scalinata, recitare e vivere il ruolo del Pigmalione, non superata in generosità da nessun altro.

A Londra Mary Quant, l'inventrice della «minigonna» si è detta terribilmente «scossa» per la morte della Chanel. «Penso che ella, sia stata storicamente, una delle più importanti creatrici della moda moderna, e forse addirittura la più importante. Ella creò abiti che non soltanto erano pratici ed attraenti ma anche belli. Fu senz'altro una delle più grandi disegnatrici di moda che abbiamo mai avuto».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un recente primo piano della creatrice di moda Coco Chanel, morta l'altro ieri in un appartamento di Parigi all'età di 87 anni

Hardy Amies, il sarto della Regina Elisabetta II d'Inghilterra ha detto: «Sono profondamente dispiaciuto per la morte di Coco Chanel. Come deve essere bello andarsene quando si è ancora sulla cresta dell'onda».

Stesso cordoglio anche sulla stampa inglese. Felicyt Green, columnist di moda del «Daily Mirror» scrive: «Quindi non la vedremo più in piedi alla sommità della scalinata quando inizieranno le collezioni primavera-estate alla fine del mese. Come un uccello da preda, Coco Chanel osservata sempre dall'alto, posizione di vantaggio, la sua collezione». Piccola e fragile ma con una lingua tagliente Chanel, che per due volte fu capace di diventare una potenza nel mondo della "high fashion", vestì alcune delle donne più eleganti del mondo».

Roberto Quiriconi

LIBRI RICEVUTI

Réne Rémond: *La destra in Francia* (Ed. Mursia, pagg. 508, L. 5000) — Come buona parte dei concetti astratti, anche quelli della riflessione teorica intorno alla politica, nascono e trovano senso e giustificazione d'essere solo in virtù di un dualismo. Così come non avrebbe senso parlare di «bene» se non ci fosse un «male», allo stesso modo sarebbe assurdo parlare di «destra» se non ci fosse una «sinistra», e viceversa.

Da questa semplice considerazione prende le mosse Réne Rémond nel suo libro «La destra in Francia dalla restaurazione alla V repubblica (1815-1968)». Ferma restando la necessità logica del dualismo di cui sopra, il Rémond, dando voce a dubbi e turbamenti largamente diffusi in Francia e altrove, si è proposto di rispondere, nel suo libro, ad alcune domande fondamentali: «la divisione binaria tra la destra e la sinistra ha ancora senso nella nuova società politica che si sta costruendo? In caso affermativo, quali sono i criteri positivi e costanti in base ai quali separiamo queste due formazioni? Infine, esistono una o più destre, e in quest'ultimo caso quante ne possiamo distinguere?».

Per rispondere a questi interrogativi, Rémond ha cercato nella storia, in centocinquant'anni di storia, le origini del problema, convinto — e ci sembra che abbia perfettamente ragione — che in ogni indagine storica sia necessario porre alla base un postulato: quello dell'esistenza di una continuità tra passato e presente e di interferenze di un passato ancor vivo in un presente che non è nato dal nulla».

Il libro, come si presenta oggi al lettore italiano, è la traduzione della seconda edizione francese, scritta a cinque anni di distanza dalle prima: esso è stato integrato perciò non solo dall'esame di fatti nuovi, ma anche dall'impiego di recenti mezzi d'indagine, che ne fanno un lavoro impegnativo e moderno sotto tutti gli aspetti.

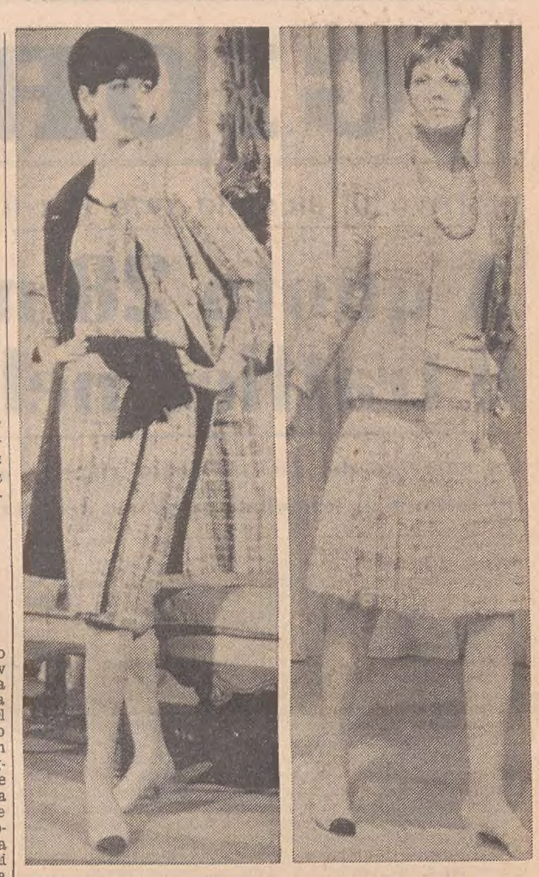
C. S.

Cimeli di Toscanini donati alla Scala

Milano, 11

Il 16 gennaio 1957 il maestro Arturo Toscanini moriva a New York: nello stesso giorno, a 14 anni di distanza, la figlia Wally consegnerà al museo del teatro «Alla Scala» di Milano alcuni cimeli del maestro. Non sono stati ancora scelti gli oggetti; Wally Toscanini, assieme ai fratelli Wanda e Walter, ha infatti deciso di suddividere gran parte dei cimeli che si trovavano ancora a New York fra il museo di Milano e quello di Parma, allestito nella vecchia casa dei genitori.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Due caratteristici modelli creati da Coco Chanel

DODICI MESI DI FANTASCIENZA NELL'EDITORIA ITALIANA

IL LUNGO VIAGGIO DELLA «SCIENCE FICTION»

Una buona annata con un buon numero di volumi ai quali si potrà fare riferimento nel futuro - «City» riproposto

«Queste sono le storie che i Cani raccontano quando le fiamme bruciano alte e il vento soffia dal Nord. Allora ogni famiglia si riunisce intorno al focolare, e i cuccioli siedono muti ad ascoltare, e quando la storia è finita fanno molte domande: „Cos'è un Uomo?" chiedono. Oppure: „Cos'è una città?". O anche: „Cos'è una guerra?".

«Non esiste una risposta precisa a nessuna di queste domande. Ci sono delle supposizioni e ci sono delle teorie e ci sono numerose ipotesi dotte, ma non esiste, in realtà, una vera risposta».

Inizia così — i lettori di fantascienza l'avranno subito riconosciuto — quello che è stato giudicato il romanzo forse più bello e più poetico della fantascienza moderna: «City» di Clifford D. Simak. E inizia proprio da qui il nostro breve viaggio sui pianeti della fantascienza, ovvero una carrellata retrospettiva sui momenti più interessanti dell'editoria italiana di fantascienza del 1970 — un anno, non dimentichiamolo, assai importante per la science fiction europea, che ha visto per la prima volta una Convention mondiale svolgersi nel cuore del Vecchio Continente, nella città universitaria di Heidelberg.

«City», dunque: perché proprio così, mantenendo il titolo originale, è apparsa l'elegante edizione rilegata di questo romanzo per i tipi della Libra Editrice di Ugo Malaguti, dopo che già Mondadori ci aveva fatto conoscere il capolavoro di Simak fin dal '53 nella collana «Urania» sotto il titolo «Anni senza fine», ma in una versione qua e là amputata per esigenze — chiamiamole così — «editoriali». La storia della decadenza della razza umana, l'abbandono progressivo di quello che è il suo simbolo (la Città, per l'appunto), la civiltà dei Robot (con l'indimenticabile automa Jenkins), la società delle Formiche e poi quella dei Cani che si tramandano di generazione in generazione le sempre più sbiadite leggende dell'Uomo. E' la tela immensa su cui Simak ha tracciato sicuro il suo disegno con quella patina di virile malinconia che ne è il tratto più accattivante.

Accanto a «City» — apparso nei «Classici della fantascienza» — non si possono dimenticare altre iniziative prese da Malaguti nell'ambito delle sue collane: così gli «Slan» hanno presentato fra le altre cose un romanzo «scioccante» come «Le tre stimmate di Palmer Eldritch», in cui Philip Dick, continuando sulla falsariga delle sue opere più importanti, ha tracciato un altro di quegli strani mondi del futuro a lui tanto cari, dominati dalla pubblicità e dai grossi trust industriali: ne è uscita — stavolta più che mai — una vicenda dalla carica violenta e discutibile, magari, ma sulla quale il discorso rimane aperto. Sempre negli «Slan» — la notizia è di queste ultime settimane — è apparso inoltre un lungo romanzo dello stesso Malaguti, «Il palazzo nel cielo», che non ho ancora avuto il tempo di leggere. Ma si tratta — e me lo diceva la scorsa estate a Bologna il giovane scrittore-critico-editore — di un lavoro assai impegnativo e ambizioso con il quale Malaguti si è voluto ripresentare dopo un lungo silenzio ai suoi lettori. L'ultima citazione riguardante la Libra Editrice, naturalmente, è per «Nova Sf», la bella rivista-libro che continua con buona regolarità a proporre i romanzi e i racconti — ancora inediti in Italia — più interessanti di questi ultimi decenni.

Restiamo nel campo delle pubblicazioni periodiche. «Urania», com'è sua consuetudine, ha continuato a pubblicare di tutto, buono e mediocre, senza affaticarsi troppo a scegliere nel «mare magnum» delle pubblicazioni americane quel materiale che valesse davvero la pena di presentare ai lettori italiani. Romanzetti di scarso impegno e desolanti «antologie» si sono così alternate ad opere più o meno valide. Tra queste cito per tutte soltanto due titoli, l'uno agli antipodi dell'altro: «Messaggio da Cassiopea», in cui Chloe Zerwick e Harrison Brown (quest'ultimo un famoso ecologo americano) si affidano alla fantapolitica sulla traccia della celebre «Nuvola nera» di Fred Hoyle: e «Il generale abbatte un angelo» di Howard Fast (l'autore di «Spartacus»), una raccolta di brevi e amari apologhi fantastici.

Dal canto suo, «Galassia» — trasformatasi, non so con quanto vantaggio, in una specie di pocket-book quindicinnale — ha aperto le porte ai nuovi autori della science fiction anglo-americana, grazie anche alla nuova «politica» dei suoi due giovanissimi curatori Vittorio Curtoni e Gianni Montanari. Hanno così avuto via libera sulle sue pagine — oltre all'immancabile Dick — nomi come quelli di Moorcock, Disch, Panshin, Delaney, fino a quel Charles L. Harness che con «L'odissea del superuomo» — una trasfigurazione poetica dell'evoluzione umana — ha offerto una delle opere più originali pubblicate dalla collana della casa editrice La Tribuna. La quale — dopo un intervallo di oltre tre anni — ha ripreso anche in mano lo «Science Fiction Book Club», presentando fra l'altro «Le macchine della felicità», un'antologia di racconti di Ray Bradbury in cui la fantasia barocca dello scrittore americano si dispiega in tutti i suoi colori.

Con una testata che richiama vecchi ricordi negli appassionati di fantascienza, «Cosmo», la Editrice Nord di Milano ha proposto sul finire dell'anno una collana di romanzi dichiaratamente «popolari»: il primo volume pubblicato, «La civiltà dei Solari» di Nirman Spinrad — con le sue battaglie spaziali sullo sfondo di un gigantesco conflitto galattico — ne è un esempio tra i più dignitosi del genere.

«Cos'è la fantascienza» di Franco Ferrini, un giovane esperto di cinema, è stato l'unico volume di saggistica sull'argomento pubblicato nel '70 in Italia (ed. Ubaldini), e merita qualche riga anche perché scritto da un «non addetto ai lavori». Le numerose osservazioni, talvolta stimolanti, talvolta sconcertanti, ne fanno la lettura meritevole d'attenzione, nonostante il linguaggio risenta un po' troppo di certo ermetismo intellettuale.

Rapida puntata nell'orrore e citazione d'obbligo per «Horror», la rivista di fumetti curata da Alfredo Castelli e Pier Carpi per l'editore Sansoni di Milano, dedicata a tutta la gamma del mistero e della fantascienza, alla quale collaborano — oltre ai più noti cartoonists italiani — anche un bel gruppo di validi saggisti: da Ornella Volta a Emilio de' Rossignoli, da Luigi Cozzi al tandem de Turris-Fusco, a Piero Zanotto con la sua puntuale e dettagliata cronistoria del cinema fantastico. Con «Mephistovalzer» (Garzanti), Mustard Steward ha ricreato invece la stessa atmosfera di «Rosemary's Baby»: ma il romanzo è ben condotto, da non mollare fino all'ultima pagina e da rivedere sullo schermo nel film attualmente in lavorazione.

Gli ultimi volumi dell'anno spaziano nella fantasia: dallo sconcertante «Mattatoio n. 5» edito da Mondadori, col quale Kurt Vonnegut si è riaffacciato alla fantascienza dopo il successo di «Player's Piano» e di «Le sirene del Titano»; a «Il signore degli anelli», presentato come libro-strenna da Rusconi, con cui sono state finalmente tradotte in Italia le vicende da medioevo fantastico e tecnologico di J. R. R. Tolkien, che rientrano con pieno diritto in quella che gli americani — con il loro schematismo — definiscono «heroic fantasy».

Il nostro viaggio nella fantascienza '70 termina qui. Una buona annata, tutto sommato, con un mazzo di volumi cui fare riferimento nel futuro: al contrario di quanto sembra avvenire per la narrativa tradizionale, nella fantascienza un'opera valida gode sempre di lunga vita.

Fabio Pagan

DISCOPANORAMA

Donatello cantautore

*Donatello: «Donatello» - 33 giri Ricordi SMRL 6076 - ****

Non è uno dei soliti 33 antologici, e neppure uno di quegli album per debuttanti-o-quasi, con una canzone di successo e altre cosette buttate giù, tanto per riempire i solchi: è, questo un LP meditato, maturo e consapevole, che conferma le ottime doti di Donatello e ne rivela appieno le qualità finora soltanto intravviste o intuite. Ci sono, qui dentro (com'è ovvio), i grossi hit del giovanissimo cantante (23 anni), vale a dire la gettonatissima «Quaggiù in città», la sanremese «Io mi fermo qui», la veneziana «Malattia d'amore»: ma ci sono anche pezzi di notevole impegno, in cui Donatello si presenta in un dignitosissimo abito di cantautore. Quindi, prima di tutto, tanto di cappello al compositore, che —



in motivi come «Solo», «Storia di un fiore», «L'ultimo tram», «Senza buona notte» — sa esprimere concetti poetici anzichenò e niente affatto consunti dall'uso. In secondo luogo, un «bravo» a Donatello cantante, che — senza toccare vertici altissimi per temperamento vocale — sa tuttavia trovare una propria, personale inflessione, un po' monocorde, insistita sui toni bassi, ma forse proprio per questo ancor più suggestiva. Un solo appunto può essergli fatto: quello di voler, scientemente o no, seguir troppo dappresso le orme del suo «patron», cioè Maurizio Vandelli (che, del 33, è anzi il «producer» e al quale Donatello rivolge sentito omaggio, riproponendo la bella «Notte di verità» dal 33 «Id» della Equipe 84). A paragone, comunque, di tante altre prove scialbe e incolori di aspiranti «reuccio» della canzone italiana, il 33 di Donatello si stacca per coerenza e «pulizia».

Barry: meno «kitsch»

*Barry Ryan: «Barry Ryan sings» - 33 giri Ricordi International SNIR 15018 - ***

Un'occasione buona per riconciliarsi con Barry Ryan (almeno per quanti, come noi, ritenevano il cantante di «Eloise» poco più di un istrione, con una spiccata indulgenza per le vaste impaginazioni strumentali, un tantino «cinematografiche», appena graffiate in superficie da una voce per nulla eccezionale). Intendiamoci: non è che in questo 33 si riveli un volto assolutamente inedito e finora insospettato di Barry, ma la sua vena decisamente melodrammatica — propiziata dalle composizioni «sinfoniche» del fratello Paul e dai consueti, massicci «tappeti» per orchestra d'archi — si stempera, diviene meno arcigna e più vicina alla sensibilità dell'ascoltatore «medio». C'è qui, anche la ben nota «Kitsch», in cui Barry dà, appunto, un esempio di... kitsch musicale; ma ci sono anche (citiamo a caso, dato che si tratta di composizioni sostanzialmente sullo stesso «plafond» musicale) «Stop the wedding», «Song of love», «Real girl», «It's a wild world» (di Cat Stevens), «Follow me» (questa sì, forse un po' troppo artefatta, soprattutto nell'avvio ampolloso e nel successivo inserirsi del coro). Tuttavia, ripetiamo — dando per scontata e inalienabile dalla personalità di Barry quella tal vena di «sfarzo», che lo spinge talora a effetti barocchi e ridondanti — il cantante inglese sfoggia in questo 33 certo le sue cose migliori, e conferma il suo personalissimo stile interpretativo, ben lontano da correnti e «mode di gruppo».

Folk-singer in gamba

*Phil Ochs: «Greatest hits» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 47006 - ****

Phil Ochs, per chi non lo sapesse, è uno dei più apprezzati folk-singers d'America: non famoso come Bob Dylan, ma certamente valido per il significato delle sue canzoni e per la sua carica interpretativa. Citato nel recente «Dizionario della musica europea» (implicitamente, com'è ovvio, e in maniera neppur tanto lusinghiera), Phil si merita comunque qualcosa in più di uno sbrigativo giudizio da «puristi» della musica folk: e, allo scopo di consentire un più meditato giudizio sul suo conto, niente di meglio che consigliare l'ascolto del suo recente 33, che contiene pezzi polemici, impegnativi mai banali, come «One way ticket home», «Boy in Ohio», «Gas station women», «Chords of fame» ecc. La voce di Phil non è eccezionale (come, del resto, quella del più famoso Dylan): ma ciò che più conta è il «messaggio» delle sue canzoni, e la maniera, del tutto anticonvenzionale, di «porgerle». Che Phil Ochs sia un tipo «anti», del resto, è confermato dalla stessa veste tipografica dello album, che — ricalcando l'involucro di un vecchio 33 di Elvis Presley — vuol significare una garbata presa in giro del divismo canoro americano (con Phil ritratto in smoking lamé!!).

B. S. & T. una sicurezza

*Blood, Sweat & Tears: «Lucretia McEvil» / «Lucretia's Reprise» - 45 giri CBS 5220 - *****

Un disco per i delusi della musica pop: dopo tanta merce di poco prezzo dopo tanti risultati ambigui o decisamente scadenti, una conferma consolatrice sulle possibilità della musica d'oggi di esprimere qualcosa di veramente valido. I Blood, Sweat & Tears, in questo 45, ribadiscono perentoriamente la loro supremazia nello sterminato oceano di cantanti e complessi «leggeri» d'America, riassumendo assai bene quanto hanno fatto finora e lasciando intravvedere le vie che si schiudono dinanzi a loro per il futuro (vie che, secondo noi, saranno quelle di un ancor più stretto e succoso legame tra musica sostanzialmente rock e tradizione popolare, genuinamente folk). In «Lucretia McEvil» i nove ragazzi «yankee» riescono a dare una geniale «summa» della musica del loro paese, compendiando formule pop, stilemi sonori «negri» (nella accezione del rhythm and blues: vedi soprattutto l'ottimo lavoro dei fiati) e certe cadenze jazz (nel finale). Ancor più aperta verso future, imprevedibili soluzioni «Lucretia's Reprise», prevalentemente strumentale.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Canzoni come comete

*Bobby Vinton: «No arms can ever hold you» / «I've got that lovin' feelin'» - 45 giri Epic - CBS 5-1064 - ***

«Nessuno al mondo», il vecchio successo di Peppino di Capri e Caterina Valente, rispunta nel firmamento della musica leggera a date fisse, come una cometa: è adesso la volta di Bobby Vinton a darne un'indovinata versione, melodica, dolce, ballabilissima, in linea con la produzione consueta del cantante americano, lontano da ogni estremismo vocale. Un 45 che, anche nel fascinoso «retro», conferma la propria vocazione, di disco da sottofondo o da ballo assorto a luci abbassate. Il che non toglie nulla alla bravura e alla serietà professionale (ma non meramente consumistica) di Bobby.

Cur.

TRENTATRÈ DA «VERTIGO»

«Vertigo» («Vertigine»): un nome fuori dell'ordinario per un'etichetta discografica (ne vediamo il «simbolo» riprodotto qui sopra) specializzata in musica anticonformista, decisamente «di punta». Sono stati i Black Sabbath (con «Paranoid» soprattutto) a dare alla «Vertigo» la necessaria propulsione per imporsi al pubblico più giovane e... avveniristico: ed ora che la fama della casa inglese è ormai consolidata, i 33 fioccano, tutti interessantissimi (anche nella veste grafica!). Segnaliamo, senza «pagella», un gruppo di nuove incisioni «Vertigo», distribuite in Italia dalla Phonogram:

- **Colosseum: «The daughter of time is truth» - Vertigo 6360 017** Si tratta del secondo album di un gruppo d'avanguardia inglese, che arriva a un anno esatto dalla pubblicazione del favoloso «Valentyne Suite». Novità precipua del 33 è l'inserimento nel complesso Chris Farlowe, che per diverso tempo ha inciso come cantante solista. Ottimo album, soprattutto per l'arditezza degli arrangiamenti e per il «clima» sonoro futuristico.
- **Rod Stewart: «Gasoline Alley» - Vertigo 6360 500 L.** Un cantante inglese che ha trovato fortuna in America, come il più famoso Joe Cocker; Rod è qui accompagnato alla chitarra da Ron Wood, ex componente degli «Small Faces». Si tratta, anche in questo caso, di una «new music» in cui confluiscono, rielaborate e ottimamente fuse, numerose esperienze della musica d'oggi.
- **Gentle Giant: «Gentle Giant» - Vertigo 6360 020 L.** Una formazione nuova, appena entrata in forza alla scuderia inglese. Sono sei ragazzi che suonano quattro strumenti ciascuno, e sono quindi in grado di escogitare impasti sonori insoliti e originali: in prima fila, i tre fratelli Shulman (Phil, Derek e Raymond). Tutti i brani recano la loro firma, e si rifanno ai più disparati generi musicali, con una buona dose di genialità.
- **Warhorse: «Warhorse» - Vertigo 6360 015 L.** Il «Cavallo di battaglia» è il più recente gruppo di musica «progressiva» nato in Inghilterra: si tratta di cinque ragazzi che hanno raggiunto la meta del primo LP dopo pazienti anni di prove ed esperienze «private». L'unico musicista di una certa fama nel gruppo è Nick Simper, già chitarra bassa dei Deep Purple. Anche in questo caso si tratta di un complesso che scrive e arrangia personalmente tutte le proprie composizioni: i risultati sono, anche qui, eccellenti.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVO IL BILANCIO 1970 PER IL NOSTRO SCALO

A quota 28 milioni il traffico nel porto

Un aumento del 16 per cento rispetto all'anno precedente 20 milioni di tonnellate l'apporto del grezzo - Deciso rilancio

Nel 1970 il traffico portuale di Trieste ha raggiunto la punta più alta della sua storia, con un volume di circa 28 milioni di tonnellate, tra merci sbarcate e imbarcate, con un aumento del 16 per cento sul traffico del 1969; in tal modo lo scalo ha confermato e consolidato la sua posizione sia nella graduatoria dei porti italiani (secondo dopo Genova), che in quella dei grandi scali europei. Lo ha affermato il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Renzo Colautti, in un'intervista al «Piccolo», osservando naturalmente che una notevole aliquota (circa 20 milioni di tonnellate) di tale traffico è costituita, come del resto negli altri grandi porti (Genova e Rotterdam compresi) dal petrolio greggio dell'oleodotto. Comunque — ha tenuto a sottolineare — risulta in aumento anche il traffico commerciale in genere, e quello delle merci in colli in particolare. E il traffico puramente commerciale, quello cioè transitato attraverso i punti franchi, si è attestato sui 2 milioni di tonnellate di merci, con un notevole incremento rispetto al movimento del 1969 e del 1968, che era stato rispettivamente di 1 milione 688 mila e di 1 milione 696 mila di tonnellate.

Il consuntivo del 1970 — afferma l'ing. Colautti — consente quindi di constatare un indubbio rilancio dello scalo triestino, che cause di politica internazionale avevano affievolito, e verificare che il ritmo di incremento del traffico marittimo si è allineato a quello mondiale dei porti concorrenti. Né si deve dimenticare che dalla analisi dei traffici emerge in tutta evidenza la caratteristica che distingue Trieste dagli altri porti italiani, cioè l'elevata incidenza del traffico di transito estero per l'estero.

Osserva ancora il direttore generale come il 1970 si fosse iniziato sotto auspici piuttosto oscuri, conseguenti ad una situazione tesa sia nel campo del lavoro sia dell'adattamento delle strutture portuali alle nuove tecniche; si è chiuso, però, sotto prospettive migliori. Nel corso dell'anno l'Ente porto è riuscito a superare alcuni ostacoli di fondo che inceppavano il suo cammino, e in particolare a darsi una struttura idonea a soddisfare il lavoro con turni in conformità alle richieste dell'utente, in modo da non essere costretto, come spesso avveniva, a rifiutare nei momenti cruciali le proprie prestazioni di lavoro.

«Si è lavorato di più e anche meglio — osserva Colautti — chè alcuni mezzi meccanici sono stati acquisiti nel corso dell'anno sia attraverso il bilancio dell'ente che attraverso il sospirato inizio delle forniture previste con i fondi del Piano azzurro. E' stato un lavoro pesante e difficile, soprattutto quello di superare gli ostacoli e le difficoltà cartacee; ma con l'aiuto e la collaborazione delle autorità locali e centrali, in particolare avvalendosi dell'influenza e della conoscenza specifica del ministero commercio con l'estero, si è riusciti a far conoscere e valorizzare in tutta Europa e oltremare lo strumento portuale triestino».

L'incontro con i rappresentanti, nei paesi dell'Est europeo, del ministero degli esteri e del commercio con l'estero, tenutosi nella nostra città l'ottobre scorso, ha consentito di ristabilire i contatti con i paesi dell'Europa centrale, già interrotti in questo dopoguerra, e avviare nuovamente i naturali collegamenti con i loro porti adriatici. E' appena un inizio, ma lascia sperare che ci si trovi di fronte ad un giro di boa che da anni si stava aspettando. Anche le proposte di legge, approvate dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana, sono frutto di un lungo lavoro preparatorio cui hanno collaborato i parlamentari triestini ed i vari rappresentanti dei ministeri che fanno parte del comitato direttivo e del consiglio d'amministrazione.

Il giro d'orizzonte fatto recentemente tra il Sottosegretario Belci ed i dirigenti dell'ente — sottolinea Colautti — ha puntualizzato parecchie prospettive future del porto, consentendo anche di rilevare questo aspetto ottimistico per quanto riguarda il futuro. Oggi il porto di Trieste si trova in condizione di dover affrontare i problemi di crescenza. La disponibilità delle nuove strutture del molo VII consente di guardare al domani con sufficiente tranquillità, purché le infrastrutture ferroviarie e stradali vengano tempestivamente adeguate alle necessità; e saranno necessari ancora molti lavori, impegni di capitale e di uomini.

«Se devo esprimere un'opinione circa il lavoro che ci attende quest'anno — dice il direttore generale — devo osservare che la principale preoccupazio: dell'Ente porto sarà di poter soddisfare tutte le richieste di lavoro che si stanno prospettando. E' un fatto, questo, che può anche preoccupare, ma nello stesso tempo confortare coloro i quali hanno fermamente avuto fiducia nella rinascita del porto. Ed è anche il risultato della collaborazione tra i vari livelli pubblici, locali, regionali, centrali, che sta raggiungendo un ritmo soddisfacente. E' da sperare che sorprese dell'ultimo momento non costringano a cambiare questa positiva valutazione sull'avvenire del nostro emporio».

Si conclude oggi lo sciopero dei marittimi

Si conclude oggi lo sciopero dei marittimi, che ha visto nei giorni scorsi il blocco di varie navi nel nostro porto. Ieri è stata fermata, alle 17, la «Vicenza», l'unità da carico della società Adriatica, che non potrà partire prima di 48 ore.

A quanto è dato di sapere, oggi si terrà a Roma una riunione intersindacale delle tre segreterie nazionali.

Attende di abbracciarlo



(«Giornalfoto»)

La signora Bruna Vidonis osserva la fotografia del figlio Mauro, quando era guardiamarina. Ora attende con impazienza di riabbracciarlo dopo il drammatico naufragio nel Nord

ORE D'ANSIA IN DUE FAMIGLIE DOPO LA TRAGEDIA DELLA «CARIBBEAN»

È salvo il triestino naufrago nella Manica

L'ufficiale di macchina Mauro Vidonis ha già telefonato alla madre da Dover Nessuna notizia del comandante Giurini che visse molti anni nella nostra città

La tragedia della «Texaco Caribbean» ha coinvolto una famiglia triestina e ne ha sfiorato un'altra. La prima è quella della signora Maria Comici, suocera del comandante Franco Giurini, che abita in via Romagna 28/2; la seconda è quella di Emilio Vidonis, padre di Mauro, che era secondo ufficiale di macchina sulla nave affondata nella Manica, in seguito ad una collisione col mercantile peruviano «Paracas».

Mentre in casa Comici si vivono ore di ansia per la sorte del comandante Franco Giurini, la famiglia Vidonis ha appreso la notizia del disastro assieme a quella, per essa confortante, che il suo congiunto era salvo e che stava bene. Alle 10,15 è pervenuta una telefonata da Genova, da parte dell'agenzia della compagnia panamense, proprietaria della «Texaco Caribbean» (la sede della società è a Montecarlo). A quell'ora in casa c'era soltanto la signora Bruna, madre di Mauro, la quale, rispondendo all'apparecchio, si è sentita dire: «Signora, è successa una cosa molto grave, ma suo figlio è salvo!».

Malgrado il tono tranquillante con cui le veniva data la tremenda comunicazione, la signora si è sentita venire meno. E' durato però un attimo, e la madre, riuscendo a riacquistare la calma, ha incalzato: «Mi dica pure francamente, che cosa è successo? E' avvenuta una disgrazia? E' capitato qualcosa a mio figlio?».

«C'è stato un disastro — ha spiegato l'interlocutore — la nave è affondata nella Manica, ma, come le ho detto, suo figlio è salvo e sta bene. Lo attenda pure tranquilla, a casa».

La signora ha potuto così tirare un sospiro di sollievo. A ridarle la piena tranquillità c'è stata, verso l'una, una telefonata di suo figlio. «Mamma, sono all'ospedale di Dover, ma non è niente: ho solo un forte choc. Stai calma, che domani o dopodomani sarò a casa, a riabbracciarti!».

Mauro Vidonis, 24 anni, aveva compiuto gli studi all'Istituto Nautico, di piazza Hortis, diplomandosi macchinista nel '66. Lo stesso anno s'iscrisse all'Accademia Navale di Livorno, ed in seguito fu inviato alla base navale di Taranto, imbarcandosi sui sommergibili. Tra l'altro fece parte dell'equipaggio del «Leonardo da Vinci». Congedatosi col grado di guardiamarina, incominciò la carriera marittima, imbarcandosi subito come terzo ufficiale di macchina, su un mercantile greco, della flotta di Onassis. La pratica fatta sulle navi mercantili nei periodi di vacanza durante gli studi nautici, prima, ed il servizio militare, poi, gli avevano risparmiato il tirocinio di allievo ufficiale.

Dal 19 giugno dello scorso anno era imbarcato sulla «Texaco Caribbean». Era stato ingaggiato nel porto di Rotterdam, come terzo ufficiale, ma in seguito era stato promosso a secondo ufficiale.

La vocazione per il mare gli era stata infusa un po' dal padre, che era impiegato alla ragioneria dei CRDA. Anche suo fratello Flavio, che ha 30 anni, aveva assolto gli studi di capitano di macchina, ma Flavio ha preferito seguire una carriera un po' diversa, impiegandosi ai cantieri.

Ieri sera, quando siamo andati a trovarla in casa, la famiglia era riunita nel salotto, davanti al televisore. Proprio in quel momento venivano date le ultime notizie sul salvataggio dei superstiti del «Texaco Caribbean» e sulle ricerche dei dispersi.

E fra questi ultimi c'era il comandante della nave, Franco Giurini, 39 anni (dovrebbe compierli il 1.o febbraio prossimo), nativo di Lussinpiccolo. Franco era ancora bambino quando i suoi si trasferirono a Trieste, andando ad abitare in Pendice di Scoglietto 4, dove vive ancora una cugina, Dorina Raimondi. Nel 1958 si sposò con la signorina Luciana Comici, trasferendosi, quindi, a Genova, dove fu raggiunto dai genitori (il quadre, Giovanni, è un vecchio lupo di mare). A Genova i due coniugi, che hanno una figlia, Alessandra, di 11 anni, abitano in via Palestro 16, mentre i genitori di Franco hanno preso alloggio in un'altra casa di via Palestro, al numero 3.

La signora Luciana era appena tornata a Genova, dopo avere trascorso le vacanze di Natale e di Capodanno a Trieste, con la madre, signora Maria.

Abbiamo avuto appena il tempo di avvicinare la povera signora Maria Comici, prima che partisse per Genova dalla figlia. Una congiunta cercava invano di confortarla. «Cosa posso sperare ormai?», ripeteva la signora Maria, affranta dal dolore. «Che tremendo destino è il nostro: mio marito è morto combattendo in Grecia, e sono rimasta sola con la mia bambina; ora anche mio genero...».

Non appena si era sparsa la notizia della sciagura, anche suo fratello era corso subito da lei, per cercare di lenire il suo immenso dolore. «Era uno dei migliori comandanti della compagnia — ha detto egli — e non ha mai avuto incidenti».

L'APPLICAZIONE DEL NUOVO CONTRATTO

RIUNIONE ALLA REGIONE PER LO SCIOPERO ALLA S.A.P.

Stamane un incontro all'Ufficio del lavoro

Alla Regione si è tenuta ieri mattina una riunione per esaminare la situazione venutasi a creare nella società di autotrasporti pubblici SAP, i cui dipendenti sono scesi in sciopero sabato per una controversia con l'azienda in merito all'applicazione delle clausole del nuovo contratto nazionale di lavoro. Per incarico dell'assessore regionale ai trasporti, Varisco, il direttore del servizio trasporti dell'Amministrazione regionale, dott. Capaccioli, ha ricevuto la commissione interna dei dipendenti della SAP.

Come è noto, nel settore dei dipendenti delle aziende concessionarie di servizi di trasporto è stata prospettata una ripresa delle agitazioni sindacali in seguito al mancato perfezionamento del contratto nazionale di lavoro conseguente, a sua volta, alla mancata approvazione, in sede parlamentare, del disegno di legge relativo all'erogazione di provvidenze alle imprese concessionarie di trasporti pubblici.

Per superare le difficoltà relative a tale situazione, l'assessore Varisco aveva raggiunto, in sede regionale, un'intesa di massima che contemperava le legittime aspettative dei lavoratori con le esigenze economiche dell'impresa.

Nel quadro di questa direttiva, nell'incontro di ieri mattina si è cercato di avviare a soluzione la vertenza insorta in seno alla società SAP, al fine, soprattutto, di evitare disagi alle popolazioni periferiche, private di ogni collegamento con il centro urbano, in relazione particolarmente alle esigenze di trasporto degli studenti e degli operai.

Stamane intanto, alle 9.30, le organizzazioni sindacali si incontreranno assieme al titolare della SAP all'Ufficio regionale del lavoro; e un'assemblea dei lavoratori è convocata alle 11, nella sede di via Pondares.

In una loro nota, inoltre, i dipendenti dell'azienda rilevano che «non corrispondono a verità le dichiarazioni del titolare della SAP, il quale viene meno ai propri impegni assunti al termine dell'occupazione con una delegazione di lavoratori. Il contratto nazionale delle autolinee decorre dal 1.o dicembre '70, così pure la sua applicazione, come risulta dalla circolare della ANAC nazionale a tutte le proprie associate. Inoltre le organizzazioni sindacali sono in possesso di una lettera dell'ANAC regionale diretta al Coordinamento sindacale regionale, che scioglie ogni riserva in merito all'aplicazione del contratto nazionale».

Dolorosa scomparsa di Antonio Zanuttin

Un altro amico ci ha lasciato: abbiamo accompagnato ieri alla estrema dimora Antonio Zanuttin, un compagno di lavoro carissimo ch'era stato per lunghi anni proto della nostra tipografia. Da dodici anni era ormai in pensione, e aveva compiuto settantasei, ma noi lo ricordiamo ancora col suo aspetto giovanile, di uomo sano e robusto, apprezzato per le sue sicure capacità professionali e benvoluto da tutti per il carattere socievole, per la serenità che sapeva infondere intorno a se anche quando — nelle ore di punta — il lavoro incalza e tutti sembrano un po' nervosi: Antonio Zanuttin rimaneva imperturbabile, come dev'essere chi è al timone, e ci aiutava a risolvere i mille problemi sempre uguali e sempre diversi di ogni notte. E' questo il nostro ricordo affettuoso che serbiamo di lui. E alla vedova e ai figli esprimiamo il nostro cordoglio sincero.

Il Comune informa i venditori ambulanti che la concessione di occupazione di suolo pubblico per l'anno in corso deve essere rinnovata entro il 31 gennaio prossimo. Si invitano pertanto gli interessati a presentarsi entro tale data alla stanza n. 30 - III p. del Palazzo Costanzi (passo Costanzi n. 1), muniti dell'atto di concessione e di un bollo di concessioni governative di L. 1.000 (mille).

STATO CIVILE

11 gennaio

MORTI: Giustolisi Roberto, giorni 6; Poldrugo Vittorio, anni 67; Sain ved. Cernic Paola, 73; Paiero Luca, mesi 2; Callin ved. Sossi Amelia, 73; Gomezel Emma, 78; Pallilace Pasquale, 75; Marissuzzo ved. Fiego Emma, 89; Ciceria Maria, 89; Brettauer Vera, 60; Lipolt in Monico Anna, 66; Drufuka Olga, 71; Ianiszewski Ernesto, 77; Gerbec Luigia, 83; Claus Carlo Ottone, 88; Cecada Maria, 76; Sdoc in Coretti Vittoria, 71; Russignan Narciso, 63; Massara in Gabersi Lidia, 43; Nicolausi ved. Mucchiut Angelina, 89; Vattovani Giuseppe, 73; Simunich Stanislao, 44; Ropretich Costantina, 84; Fiego Angelo, 84; Vasesano Vincenzo, 54; Zanuttin Antonio, 76.

NATI: 14.

CON LA BORA L'OPERAZIONE RICUPERO DEI VIGILI DEL FUOCO

Ripescata dal Molo Audace l'auto dell'ingegnere bulgaro

Nel bagagliaio sono stati ritrovati capi di vestiario dell'assassinato e molti fogli manoscritti in caratteri cirillici, forse un diario personale

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, con la bora che soffiava rabbiosa e trasformava le creste delle onde in una cortina di fumo, a Trieste sul molo Audace è scattata l'operazione recupero della macchina dell'ingegnere bulgaro Nikolay Kozuharov, trovato assassinato nei pressi del cimitero di Milano.

Il delitto, come è stato ampiamente pubblicato dal «Piccolo» di ieri, era avvenuto per rapina. Un connazionale della vittima, Ivan Pavlov, pure profugo politico, aveva commesso l'efferato crimine per impadronirsi dei risparmi della vittima, mentre un suo amico Dimitar Filipov osservava impietrito, la scena oltre i finestrini della vettura. Egli aveva visto il coltello di Ivan roteare nell'aria e poi abbattersi e colpire alla schiena il Kozuharov, e così per cinque volte.

Ivan Pavlov è un artista del coltello. Lo maneggia con una abilità che può essere battuta solo dagli artisti del circo. Riesce con rapido movimento delle dita a far «ballare» la lama e quando compie questo esercizio è felice. Ed euforico era anche subito dopo il delitto: si era quasi compiaciuto di aver fatto «lavorare» così bene il suo coltello. E l'arma era infatti penetrata nel corpo della vittima da diverse direzioni tanto che, la polizia scientifica di Milano aveva ritenuto che l'uomo fosse stato colpito da due persone. Era stato invece solo Ivan, il «giocoliere del coltello» come lo hanno definito al campo di Padriciano alcuni suoi connazionali che lo conoscevano bene.

Dopo il delitto, che — come si sa — venne compiuto a Como, nei pressi del confine con la Svizzera, il cadavere era stato trasportato a Milano e abbandonato in via Triboniano dietro a un cimitero. Ad aiutare il Pavlov a trasportare il corpo era stato Dimitar Filipov di 26 anni che è stato denunciato per concorso in omicidio. Ritornati a Trieste con l'auto l'avevano nascosta per due giorni in un bosco; poi il Pavlov aveva dato incarico a due altri connazionali, Pelo Pelov di 19 anni e Valeri Nikolov di 20, di buttarla in mare. I due che avevano tolto le macchie di sangue l'hanno portata a Trieste e in cima al molo Audace l'hanno fatta scivolare in mare.

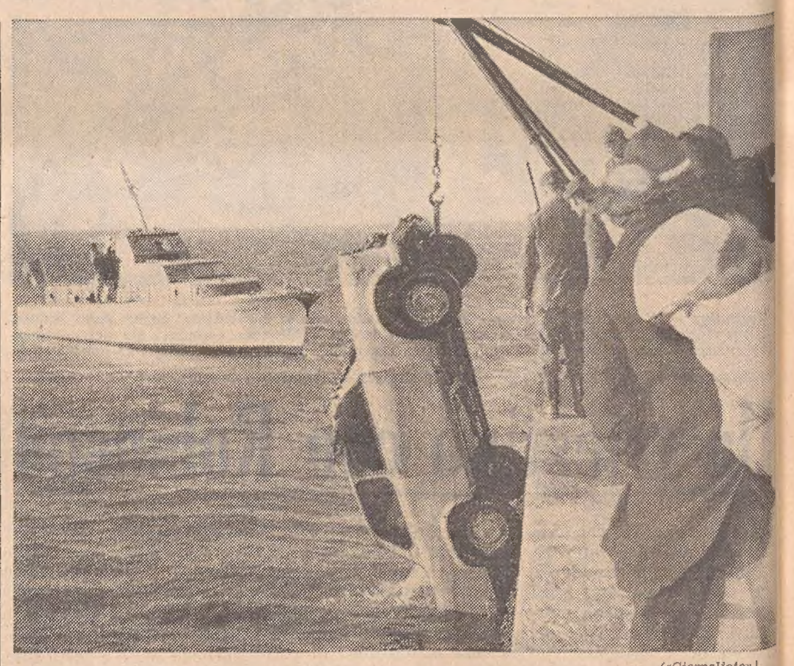
Poi le indagini, i sospetti, il fermo dell'assassino e del suo complice, il rilascio dei due che erano riusciti a convincere gli agenti della loro «innocenza». Ed ancora la lotta silenziosa della polizia alla ricerca del colpevole. Altri sospetti, altri indizi, la decisione di fermare di nuovo Pavlov e Filipov. Mentre il secondo è stato trovato ed ha seguito gli agenti, il primo, Ivan Pavlov — come spinto da un presentimento — non era più: si era allontanato mezz'ora prima dell'arrivo degli agenti. Filipov dopo sei ore di stringente interrogatorio ha ammesso la sua partecipazione al delitto; ha raccontato la terribile scena ed ha rivelato il nascondiglio dell'auto dell'ingegnere «La prova — ha detto — è sul fondo del mare. La macchina è stata gettata in acqua dal molo Audace» ed ha indicato il punto esatto.

L'operazione di recupero doveva avvenire già domenica, in mattinata. Ma le condizioni del tempo erano tali che hanno consigliato di rinviare al giorno dopo. Anche ieri mattina la bora era troppo violenta e così, invece che alle undici il recupero è stato fatto alle ore 14.30. I sommozzatori Benet e Mikotovic, dei vigili del fuoco sono entrati nelle loro tute di gomma e si sono tuffati in mare. Un brivido ha scosso tutti i presenti: funzionari di polizia, pompieri e curiosi. Anche se si sapeva che i sub erano ben protetti dal freddo, faceva una certa impressione vederli scendere in acqua. L'ispezione del fondo marino è stata lunga. Non si riusciva a vedere la auto. Finalmente uno dei due subacquei ha scorto la sagoma della vettura ed ha lanciato un segnale.

Il carro attrezzi si è portato all'altezza del punto indicato dal sommozzatore e piano piano il cavo d'acciaio della gru è sceso sott'acqua. I due «sub» hanno imbragato la macchina e il cavo ha cominciato a riavvolgersi sul tamburo. Le ruote della tragica auto si sono staccate dalla mota e la vettura si è librata nell'acqua. Il mare con le sue correnti era riuscito a strappare il cofano che non è stato trovato. La macchina è stata sollevata sul molo e quindi trainata fino in via del Teatro Romano, dove è stata parcheggiata davanti alla Questura. Gli agenti della Mobile, alla presenza del dott. Petrosino e di altri funzionari ed ufficiali hanno ispezionato la macchina. All'operazione erano anche presenti gli addetti all'ufficio stranieri, che hanno collaborato con la Mobile nella delicata indagine.

Coloro che attendevano qualcosa di sorprendente, sono rimasti delusi. Nel bagagliaio della macchina c'erano due paia di guanti gialli, due racchette da tennis, un paio di gemelli d'oro, effetti personali, la patente d'auto della vittima, buoni benzina per la macchina, alcune carte geografiche e piante di città. L'unica cosa interessante è un plico di carte manoscritte in cirillico, che potrebbero rappresentare il diario dell'ing. Kozuharov. Ora bisogna fare asciugare bene i documenti e quindi si provvederà a farli tradurre dagli esperti.

Dell'assassino si sa con certezza solo che ha lasciato Trieste. Alle sei e mezzo del mattino egli aveva rubato il cappotto ad un connazionale, aveva afferrato la propria valigia ed aveva scavalcato il muro di cinta del campo profughi di Padriciano, allontanandosi quindi per il bosco. Scendendo da Monte Spaccato aveva raggiunto Trieste. La camminata è stata più lunga del previsto e così egli aveva perduto il direttissimo che parte alle nove. Qualcuno lo ha visto ed ha anche saputo che egli aveva lasciato Trieste con il rapido per Milano e Torino in partenza alle 13. Dalle 13 di sabato, dunque si perdono le tracce dell'assassino. Dove si sarà recato? Probabilmente in Svizzera. A Ginevra egli ha infatti un amico che era fuggito come lui dal campo di Padriciano ed era riuscito a sistemarsi bene, ottenendo documenti nuovi. Ciò risulta da una lettera ricevuta al campo da Filipov. Non è improbabile, dunque, che Ivan Pavlov cerchi di raggiungere Ginevra. Se lo fa è spacciato: infatti la polizia elvetica lo sta aspettando al varco. Può darsi però che egli sospetti la trappola e cerchi invece di raggiungere la Francia e da lì andare in qualche paese lontano.



(«Giornalfoto»)

Solidamente agganciata dall'autogrù la macchina bulgara emerge dal mare agitato dalla bora

LA CONDANNA A MORTE

Appello a Moro della D.C. triestina

Il segretario provinciale della D.C. Coloni ha inviato un telegramma al ministro degli esteri, Moro, chiedendo «il suo interessamento affinché non venga eseguita la sentenza di condanna a morte del vescovo del Camerun». La D.C. triestina ha poi espresso «il proprio apprezzamento per i recenti passi compiuti dal Governo italiano in sede internazionale, tendenti all'abolizione della pena capitale».

Il comandante disperso nel disastro



Il comandante Franco Giurini in una foto di tanti anni fa, con in braccio la figlioletta Alessandra, che attualmente ha 11 anni. Il capitano Giurini è fra gli 8 dispersi della «Caribbean»

DOMANI SI INAUGURA IL CORSO DI FISICA NUCLEARE

Scienziati da tutto il mondo per due mesi al Centro atomico

Il nuovo anno si apre nella cittadella atomica di Miramare all'insegna di un'interessante manifestazione di alto livello scientifico. Domani, infatti, sarà inaugurato il corso di fisica nucleare, che durerà due mesi, e vedrà la partecipazione di studiosi provenienti da quasi tutto il mondo. Il seminario sarà diretto dal prof. George Ripka, del Centro nucleare di Saclay, presso Parigi, e dal concittadino prof. Luciano Fonda, titolare della cattedra di istituzioni di fisica teorica alla nostra Università. Per la seconda volta in due anni, quindi, una manifestazione scientifica di tale portata vede al suo vertice il prof. Fonda, uno studioso di grande levatura, che ha raccolto la pesante eredità del prof. Jerzy Jozef Sawicki.

Già da ieri sono cominciati ad affluire a Trieste i primi dei centoventi partecipanti al seminario: essi provengono, oltre che naturalmente dall'Italia, dal Belgio, Brasile, Nigeria, Cina nazionalista, Ghana, Turchia, Polonia, Egitto, Argentina, Africa occidentale, Olanda, Birmania, Pakistan, Romania, India, Sudan, Grecia, Indonesia, Cecoslovacchia, Finlandia, Jugoslavia, Messico, Uganda, Svezia, Spagna, Germania Ovest, Corea del Sud, Tailandia, Cuba, Tanzania, Venezuela, Algeria, Vietnam del Sud, Uruguay, Austria, Ungheria, Francia, Stati Uniti, Svizzera, Danimarca, Israele. Come si può notare, vi è una presenza molto considerevole anche di paesi in via di sviluppo, ciò che costituisce un'autentica prerogativa del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste.

Esso tende appunto a porre su un piano di maggiore equilibrio, in tema scientifico, quelle nazioni che altrimenti denoterebbero un sensibile divario di cognizioni sulla specifica materia rispetto ad altri paesi. E in proposito è da sottolineare il fattivo contributo della SIDA, l'organizzazione svedese che ha voluto essere concretamente presente in questo particolare seminario.

Fra i docenti, da sottolineare la presenza degli italiani Ciofi Degli Atti, dell'Università di Roma; Arecchi, dell'Istituto di ricerca di Milano; Broglia, che attualmente svolge le sue ricerche all'Istituto di Copenaghen; e Rimini, della nostra Università. E, inoltre, dei professori Alaga, di Zagabria; von Certzen, di Heidelberg; Gillespie, della Boston University; Bleuler, di Bonn; Kirson, del Weissman Institut di Rehovot (Israele).

In cattedra, questa volta, salirà anche una donna; la professoressa Neneth Dornyei, di Budapest, che due anni fa era stata pure ospite del Centro di Miramare, ma in qualità di auditrice.

Un ragazzino di dieci anni è caduto domenica a Sappada mentre stava sciando. Lo sfortunato sciatore, Mauro Simonich, di dieci anni, abitante in via Marco Polo 20, è stato ricoverato all'Ospedale infantile, dove è stato accompagnato dalla madre. Ha riportato la frattura della tibia destra ed è stato giudicato guaribile in un mese.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovane coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo coperta.

OGGI ALLA BORA

Risi e luganighe
in brodo
fegato col fenocio
indivia e patate
vini locali

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43.

Ieri: temperatura massima 8,1, minima 5,3; pressione mb. 1022,4 stazionaria; umidità 43 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 34 da E.N.E. con raffiche a 81 km; mare molto mosso con temperatura di 7,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 42 sopra il l.m. e alle 23.10 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 67 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90247; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

LANCIA

Flavia 2000 LX ultimissimo modello completa di servosterzo, lunotto termico, tappeti moquette.

Velocità, ripresa, sicurezza.

Comodissime rateazioni e permute favorevoli.

Condizioni particolari per FULVIA 4 marce.

Concessionaria:
Ditta RODOLFO ROETI
Via S. Francesco 46
Trieste - Tel. 764116

CIT Staz. Autolinee tel. 24000 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 2478 Staz. Centrale tel. 24046

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 . 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16828 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

saldi di fine stagione
CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE
CAMICIE UOMO da L. 1.500
CAPPOTTI UOMO da L. 13.900
CAPPOTTI DONNA da L. 9.900
GIOVANI
ARTICOLI DI QUALITA' PER CHI SI SENTE GIOVANE
VIA ROMA 18



nuovo
Hotel S. Giusto
TUTTI I COMFORT
TRANQUILLO GARAGE
VIA BELLI, 3 CINEMA MODERNO) - TELEF. 764824

ASSISTENZA EDUCATIVA, CASE E ANZIANI

Fruttuosi interventi dell'Opera profughi

Il consuntivo del 1970 e i programmi per il '71 Nuovi ingenti impegni nel settore dell'edilizia

In attesa di pubblicare il bilancio consuntivo 1970, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati ha comunicato alcuni dati statistici sull'assistenza erogata nel decorso anno. Ancora una volta il consuntivo del massimo organismo assistenziale dei profughi si presenta con dati importanti, in particolare per quanto riguarda Trieste e tutta la regione.

Gli interventi nel vasto settore dell'assistenza educativa si sono attuati a Trieste attraverso la Casa del giovane «Sereni», per 23 universitari; il Convitto «Sauro» per 87 studenti di scuola media inferiore e superiore, oltre a 239 bambini frequentanti le sezioni di scuola materna funzionanti nei borghi realizzati dall'Opera sull'altopiano ed a Borgo San Sergio, e 552 bambini dei ricreatori-doposcuola. A questi vanno aggiunti i 400 bambini che hanno frequentato le tre colonie estive funzionanti in provincia di Trieste. Nell'ambito regionale funziona anche il Convitto «Filzi» di Gorizia, con 105 assistiti.

Nel 1970 è stato anche predisposto l'ampliamento della scuola materna di Borgo San Sergio, la costruzione della palestra del Convitto «Filzi», la realizzazione di una nuova Casa del fanciullo a Monfalcone. A tutto ciò bisogna aggiungere anche circa 200 scolari e studenti residenti nella nostra Regione, che sono ospiti nei due preventori di Sappada di Cadore e nei due istituti femminili di Roma.

Complessivamente il settore dell'assistenza educativa, per la sola Regione Friuli-Venezia Giulia, riguarda 1606 unità.

Di particolare rilievo, poi, l'assistenza agli anziani, che registra 280 ospiti nelle sole tre case di riposo di Trieste.

Questa onerosa attività è stata resa possibile, oltre che dai contributi dei competenti ministeri della pubblica istruzione e dell'interno, anche dall'aiuto della Regione e del Commissario del Governo.

Per quanto riguarda il settore edilizio, 500 sono i profughi che hanno avuto, a cura dell'Opera, nel 1970, una definitiva sistemazione alloggiativa, attraverso 38 alloggi di nuova costruzione, e 105 sistemazioni definitive ricavate nel comprensorio di Villa Carsia.

Infine, l'ente ha impiegato tutti i contributi ottenuti sia dalla Regione sia dal Commissario del Governo, iniziando la costruzione di altri 236 alloggi in gran parte a Trieste, ma anche a Latisana, Monfalcone, Pordenone (manca solo di appaltare 12 alloggi a Gorizia). L'impegno finanziario è di 1.800 milioni.

Sempre nel settore edilizio va sottolineato un nuovo stanziamento di 1.333 milioni, reperito dall'Opera attraverso un mutuo, al quale la Regione ha concesso il contributo interessi, per realizzare uno speciale programma edilizio, da destinare ai rimpatriati da collocare al lavoro nelle zone di sviluppo industriale della regione.

Aggiungendo la vasta azione di patronato per il collocamento al lavoro, si ha il quadro generale dell'attività 1970.

Si è avuta anche qualche anticipazione sul programma 1971, che assicura la chiusura dei Centri raccolta profughi gestiti dal ministero dell'interno attraverso l'assegnazione degli alloggi alle famiglie.

E' allo studio un programma per la sistemazione degli isolati ancora nei Centri di raccolta profughi, ai quali ovviamente non sarà possibile assegnare un alloggio. Si confida che molti potranno raggiungere le famiglie originarie, ma per altri sarà provveduto a particolari sistemazioni nel comprensorio di Villa Carsia.

Anche per le famiglie alloggiate nei campi gestiti dall'ERI, l'Opera conta di provvedere attraverso l'attuazione di un programma per il quale ha avuto concreti affidamenti. Si tratta di una nuova spesa di 2 miliardi che l'ente dovrà affrontare.

Il settore dell'assistenza agli anziani impegnerà l'ente, sia per quanto riguarda la costruzione della nuova sede del Cronicario di Padriciano con la smobilitazione del Centro raccolta profughi anche i locali adibiti a cronicario dovranno venir restituiti allo Stato), nonché l'aumento dei posti letto nelle Case di riposo, in relazione alle pressanti richieste.

Agli agenti del Commissariato di Cologna si è presentato il ventinovenne Franco Senizza, per denunciare il furto della propria autoradio, compiuto da ignoti. La vettura, targata TS 124012, era stata lasciata in sosta nei pressi di via Cantù, dove egli abita.

UN'ORIGINALE BEFANA

Generoso «assalto» ai fari adriatici

Anche quest'anno si è ripetuta la simpatica tradizione della Befana dei fari. Il gruppo dei «Fratelli della costa», l'associazione marinara che riunisce all'ombra del suo nero vessillo numerosi sportivi velisti triestini, sotto la guida del «gran maestro» dott. Paolo Pecorari, ha simbolicamente «assalito» i fari dell'Alto Adriatico, deponendovi il congruo bottino mangereccio ricavato dalla raccolta fatta presso amici, simpatizzanti e associazioni.

Il significato di questo gesto è chiaro: si è voluto dire grazie a chi sorveglia incessantemente le navigazioni, a chi illumina la via e indica scogli e secche da evitare, a chi non abbandona i naviganti nelle notti e nelle tempeste, e che rappresenta un punto sicuro di riferimento: un faro, appunto, una sicurezza. A questi amici silenziosi che non importunano mai, alle guardie del traffico marittimo, che non danno mai multe, è andato quindi il ringraziamento dei «Fratelli della costa»: pacchi dono sono stati consegnati ai fari di Punta Tagliamento, Capodistria, Salvore, San Giovanni in Pelago, e Scoglio Porer, oltre naturalmente al Faro della Vittoria.

I «Fratelli della costa» delle altre città hanno pensato e provveduto ai rimanenti fari della costa italiana.

DA OLTRE DIECI GIORNI LA CITTÀ SPAZZATA DALLA BORA

Ancora raffiche sopra i cento

Ottuagenario atterrato da un «refolo» violento

È stato ricoverato con prognosi riservata Gran lavoro tutto il giorno per i pompieri

Le raffiche violente della bora hanno provocato vari malanni in città causando anche il ferimento di un anziano signore, Federico Bruch, di 83 anni, pensionato, abitante in via della Guardia 9, il quale è stato spinto da un «refolo» e gettato a terra mentre stava attraversando la piazza Giuliani. L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri.

L'ottuagenario signore era uscito da casa poco dopo le otto: voleva andare a fare qualche acquisto quando, giunto in piazzetta, è stato raggiunto da una forte raffica di bora: ha cercato di aggrapparsi al muretto della piazza ma non vi è riuscito, finendo così a terra. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa in suo aiuto e l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica, con la prognosi riservata.

I vigili del fuoco hanno compiuto numerose uscite a causa delle malefatte della bora: tegole pericolanti, cartelli pubblicitari che il vento si divertiva a smuovere, lamiere di baracche in cantieri edili, armature che oscillavano paurosamente sotto la forza delle raffiche e intonaci che rischiavano di piombare addosso ai passanti e sulle automobili.

Dalle sei e mezzo del mattino, a sera inoltrata, i vigili sono usciti quasi ininterrottamente.







(«Giornalfoto»)

E' continuata a soffiare anche ieri una gelida bora, con raffiche che hanno superato i cento chilometri orari. Nel pomeriggio c'è stata un po' di tregua. Le nubi sono state spazzate, per cui c'era un cielo stupendamente luminoso, e la temperatura è oscillata fra i 5 e gli 8 gradi sopra lo zero. Il mare è stato molto agitato e le raffiche hanno sollevato spruzzi d'acqua rendendo difficile — ma non impossibile — il lavoro in porto. Nelle tre fotografie, passanti e marittimi in difficoltà a causa della bora lungo le rive.

SEGNALAZIONI

La farmacia a Borgo San Sergio (e il resto)

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, con riferimento alle ripetute istanze degli abitanti interessati ed alla segnalazione a firma di don Pietro Cennati, parroco di Borgo San Sergio, pubblicata il 2 gennaio sotto il titolo «Accorato appello da Borgo San Sergio», ha precisato che «con decreto del Presidente della Giunta regionale del 24 dicembre 1970 è stata approvata la nuova pianta organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Trieste, risultante dalla revisione ordinaria di cui alla legge 2 aprile 1968 n. 475, e che nella zona di Borgo San Sergio è prevista l'istituzione di una farmacia. Tale risultato si è avuto a conclusione di un lungo procedimento che ha impegnato anche la Giunta ed il Consiglio del Comune».

Proprio ieri, lunedì, ci è stata recapitata in redazione una lettera firmata da 150 abitanti di Borgo San Sergio, che riportiamo integralmente anche se, almeno per quanto riguarda la farmacia, una prima risposta c'è già nella lettera dell'assessore dott. Blasina. Ed ecco la lettera:

«Dopo la segnalazione scritta dal nostro parroco, ci è stato riferito che il Comune provvederà quanto prima alle strade che immettono al Centro civico con la somma di 40 milioni di lire. Questo però non è che uno dei grossi problemi per i quali noi ci muoviamo.

»Nessuna voce finora si è fatta sentire per gli altri servizi indispensabili al nostro Borgo. Pertanto i sottoscritti, a nome anche degli undicimila abitanti di Borgo San Sergio, tramite le "Segnalazioni", si permettono rivolgere al dott. Berzanti, Presidente della Regione, le seguenti domande:

«1) E' vero che la farmacia a Borgo San Sergio è problema che dipende dalla Regione? O dovremmo forse rivolgersi al Ministro Mariotti?

«2) Non ci può dare una mano a realizzare qualche aula per la scuola media, ricavandola magari dal nuovo Oratorio parrocchiale, come da proposta fatta dal parroco all'Assessorato comunale dei Lavori Pubblici?

«3) Potrebbe aiutare il Comune a farci avere un paio di vigili urbani e di netturbini?

«4) E con la Posta? Le pare che undicimila abitanti, così staccati dalla città, non ne abbiano veramente bisogno?

«Come lei può constatare, noi siamo molto modesti. Non contestiamo, ma chiediamo il giusto. Certo, la periferia va più curata e noi ci batteremo fino in fondo, batteremo a tutte le porte, fin tanto che non avremo ottenuto e non avremo distrutta questa barriera, perché siamo anche noi cittadini triestini a tutti gli effetti e a tutti i diritti. E grazie, se la Regione darà una mano al Comune, ove il Comune non abbia la possibilità materiale di far fronte a impegni pur secondari verso i suoi cittadini!».

CON UN PO' DI NOSTALGIA



«Care "Segnalazioni", con un po' di nostalgia per i tram scomparsi a Trieste, vi mando questa fotografia che ho scattato a Roma in una bella giornata del dicembre scorso: il tram, nella capitale, è ancora in auge, come del resto a Milano e in tante altre grandi città d'Italia e di tutto il mondo. E' davvero un titolo di merito per Trieste aver dato per prima l'ostracismo — ammesso che ciò accada anche negli altri centri — alla salubre "carrozza di tutti" di deamicisiana memoria? L. T.».

Via Romagna: risposta per il semaforo

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Via Romagna: semaforo» pubblicata l'8 dicembre, ricorda al lettore che «la posa della palina semaforica sulla via Romagna è avvenuta in occasione della modifica dell'impianto ed in previsione di una sua entrata in funzione. Nella formazione dell'attuale ciclo semaforico non si ravvisa la possibilità di inserire con alcuna fase, né è consigliabile l'inserimento di una nuova fase che allungherebbe i tempi di scarico dalle altre vie. La situazione però non è abbandonata e qualora si ravvisasse la possibilità di un suo inserimento in ciclo verrà provveduto in merito».

E inoltre, «per quanto riguarda la soluzione proposta, essa non può trovare attuazione in quanto non è compatibile la copertura del giallo semaforico, poiché per il Codice della strada il semaforo deve avere tre colori e, se non del tipo attuato, durante le ore notturne il giallo funziona a lampeggio».

Chiudere un po' prima

«Care "Segnalazioni", in questi tempi di contestazione globale mi permetto anch'io di far sentire discretamente la mia voce, certa di interpretare l'opinione e più ancora il desiderio delle numerosissime donne che, come me, lavorano nella categoria "commercio". Il punto dolens è questo: l'orario. Perché distribuire le ore giornaliere di lavoro in modo tale da arrivare alle 19 di sera? Perché non provvedere, con un po' di buona volontà e con opportuni spostamenti, a far sì che la giornata lavorativa non si protragga oltre le 18 o 18.30, di modo che anche le lavoratrici di questa categoria possano avere alla sera un po' di tempo libero da dedicare, le più fortunate al divertimento, le meno fortunate alle faccende domestiche che spesso le attendono a casa? Non dico di lavorare di meno, ma solo con un orario diverso. E' comunque un problema che può essere esaminato e discusso senza preconcetti.

«Con una piccola speranza che questa mia, se accolta nella vostra apprezzata rubrica, venga letta e... meditata in sede competente, ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti». Lettera firmata.

Il cippo agli sportivi nautici caduti

Il segretario della Compagnia volontari giuliani e dalmati, prof. Menotti Mazzon, ci scrive: «Per onorare degnamente, nel cinquantenario della Vittoria, gli sportivi nautici giuliani caduti per la redenzione di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, venne eretto, alla radice del Molo Sartorio, dove hanno sede lo Yacht Club Adriaco ed altre società nautiche consorelle, un cippo di pura roccia carsica con sovrastante un'ancora ricuperata e fatta collocare dal benemerito cittadino cav. Giovanni Zirnstein.

«Il cippo reca la seguente epigrafe: "Nel ricordo di quanti sportivi nautici, figli della terra giulia, amarono la Patria fino al sacrificio della vita, i marinai d'Italia, uniti in un nuovo ideale di fratellanza umana, pongono questo segno nel cinquantenario della Redenzione - 1918-1968".

«Torna opportuno ricordare che oltre una trentina di giuliani si arruolarono nella Marina e molti si distinsero per valore; fra tutti emerge l'eroica figura di Nazario Sauro. Altri offrirono la loro vita in olocausto coadiuvando l'azione dei più intrepidi che andavano a scovare il nemico nei suoi più sicuri rifugi, cinti da poderose reti di sbarramento, chiusi da campi minati, da catene e da magie di acciaio. Nessun ostacolo tratteneva il marinaio d'Italia di fronte a porti ed a munite fortificazioni costiere, quali Durazzo, Pasana, Pola, le bocche di Cattaro, Buccari e persino il golfo di Trieste dove, con ardita manovra, venne affondata la corazzata "Vienna" e nel munitissimo e quasi imprendibile porto di Pola la "Viribus Unitis".

«I nostri soldati, come quelli del cielo e quelli operanti sulle balze alpine, sulle rocce del Carso ed in altre zone, hanno dato prova di appartenere ad una generazione di forti, animati dalle audacie più inverosimili per concretare, in una onda di amore operoso, il sublime ideale della Patria.

«Mentre in determinate ricorrenze dell'anno, nell'onorare i Caduti sul campo dell'onore vengono deposti fiori e corone d'alloro nei siti dove esistono cippi, erme, monumenti, lapidi, ecc., si deve rammaricarsi che il suaccennato cippo è caduto nel dimenticatoio e nessuno ha sentito la necessità non solo di deporvi qualche fiore o di abbellirlo con qualche aiuola, ma è stato lasciato esposto all'incuria e all'indifferenza.

«Si vuol sperare che l'Ufficio piantagioni del Comune vorrà prendersi a cuore la segnalazione, creando attorno alla base del cippo una piccola aiuola ornamentale».

Assistenza ai tbc

«Care "Segnalazioni", sono un affezionato lettore del "Piccolo", e vorrei richiamare l'attenzione della cittadinanza e delle autorità su un fatto incresciosо. Parlo a nome mio e di circa mille ammalati affetti da tubercolosi polmonare degenti nei vari ospedali della città. Noi tutti siamo assistiti dal Consorzio antitubercolare di Trieste e credo che detto ente dipenda dalla Provincia.

«Premesso quanto sopra, vorrei esporre quali sono le condizioni economiche dei degenti e dei familiari. Espresse in cifre, le tariffe d'assistenza sono le seguenti: il degente percepisce lire 250 il giorno e i familiari lire 250 giornaliere e lire 100 per gli assegni familiari spettanti.

«Noi siamo degli ammalati e non ci sembra giusto che oltre al dolore della malattia e l'abbattimento morale che ne consegue, si debba sopportare anche il pensiero delle famiglie male assistite a talvolta in condizioni pietose. Al già malandato sistema si è aggiunto ora un altro problema, quello del ritardo considerevole sul pagamento agli assistiti. Ad esempio voglio portare il fatto che sono già passate le festività natalizie e non si sono ancora saldati i conti, e non abbiamo percepito una sola lira. Commentare questo fatto sarebbe troppo facile. Preferiamo chiedere delle spiegazioni precise in merito a chi di competenza. Grazie per la ospitalità». Seguono 32 firme.

Collaborazione

«Carissime "Segnalazioni", ancora una volta la vostra bacchetta magica si è rivelata provvidenziale. Io avevo scritto poco tempo fa che il marciapiede-posteggio antistante le case IACP in piazza Foraggi era talmente impraticabile da impedire sia il normale passaggio delle persone, sia il pieno svolgimento del lavoro nel nostro esercizio di macelleria. Ebbene, già prima di Natale il Comune ha provveduto a rinnovarlo completamente e se non vi ho scritto prima per dirvi la mia personale soddisfazione, unita a quella di tutti gli abitanti la popolosa zona, è stato proprio per il molto lavoro che abbiamo avuto, anche grazie a voi.

«Pertanto esprimo ancora tutta la mia stima, sia al Comune che al vostro giornale, con l'auspicio che la collaborazione tra la cittadinanza e le autorità competenti per i vari problemi sia sempre così viva e attuale e anche possa portare a soluzioni il più possibile sollecite. Sentitamente, Rosy Sivi, macelleria di Piazza Foraggi 4».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 genaio.

ARRIVI: mc. «British Lancer» (inglese), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Kornat» (jugoslava), mn. «P. Foscari» (naz.), mc. «Brezza» (naz.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «North Countess» (ell.), mn. «Bonmar» (nazionale), mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Denizli» (turca), mn. «Maria L.» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Marechiaro» (naz.), mn. «P. Foscari» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Oguskan» (turca), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Zenit» (pan.), mn. «Nordenhammersand» (germ.), mc. «British Lancer» (ingl.).

RATTOPPI SOTTO LA GALLERIA



(«Giornalfoto»)

Ci era giunto da un lettore l'invito a fotografare la Galleria di piazza Foraggi per mettere in evidenza la grave pericolosità dello stato in cui si trova il manto stradale, cui occorrerebbe, stando all'opinione del lettore, il rifacimento completo: comunque il fotografo ha trovato sul posto gli operai al lavoro per i rattoppi: meglio che niente, certamente.

LE ORE DELLA CITTA'

Mensa universitaria

L'Opera dell'Università degli Studi di Trieste informa che, allo scopo di estendere e di rendere più agevole il servizio di mensa per gli studenti, ha stipulato una convenzione con l'Ente «Domus Mariae», per cui gli studenti dell'Università potranno prendere i pasti presso la mensa gestita dall'ente stesso in via Madonna del Mare 5, alle stesse condizioni e allo stesso prezzo come presso la mensa universitaria.

Il British film club

informa i soci che oggi, nell'Auditorium dell'ANCIFAP, in collaborazione con l'Italsider, verrà proiettato il film «The Battle of Britain» (I lunghi giorni delle aquile) con Laurence Olivier ed altri tra i migliori attori del cinema e teatro inglese. Inizio degli spettacoli: ore 18 e 20.30.

Saldi Mode Bianca

Si comunica alle gentili signore che abbiamo iniziato la vendita dei saldi di stagione. Visitateci! Boutique *«Mode Bianca»*, corso Italia 17.

Occasione straordinaria

sconto eccezionale dal 20 al 40% su tutta la merce invernale da *Anita De Rosa*, soltanto Galleria Protti 4.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.

Saldi - pelletterie Argia

Tutti gli articoli invernali a prezzi convenientissimi! Approfittate. Via Gallina 1.

Le occasioni di Rickj

Non sono una svendita né una liquidazione ma una eccezionale vendita di realizzo a prezzi incredibili per i saldi di stagione. *Rickj*, via Battisti 2.

Al Val

L'attività sociale per il nuovo anno avrà inizio oggi alle ore 17 con «Ricordi africani», a cura di Giorgio Cesare e Fulvio Tomizza.

Servi Eterna Sapienza

Domani, mercoledì 13, nella sala della Congregazione «Servi della Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il corso biblico parlando su: «La missione del profeta Isaia».

Conferenza alla SGT

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che domani 13 gennaio alle ore 18.30 si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, la prima conferenza patriottica del ciclo programmato per il corrente anno. Le conversazioni saranno aperte dal prof. Bruno Coceani sul tema «Volontari giuliani e dalmati nella prima guerra mondiale». Sono particolarmente invitati i volontari giuliani e dalmati, i ragazzi del '99, l'Associazione grigioverde, le Associazioni d'Arma, i soci della Società Ginnastica Triestina e i simpatizzanti.

Telefono amico 766666-7

Non è molto ciò che possiamo darti: certamente tutto il nostro entusiasmo e tutta la nostra amicizia.

Gita a Sappada

L'U.T.A.T. effettua **domenica** una GITA IN AUTOPULLMAN A SAPPADA — Lire 1.400 a persona — Facilitazioni per gruppi.

ISCRIZIONI: **U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti**

Libera docenza

Il nostro concittadino, dott. Riccardo Stradi, già laureatosi a pieni voti in chimica organica presso l'Università di Milano, ha brillantemente conseguito, a soli 30 anni, la libera docenza nella stessa materia.

Al prof. Riccardo Stradi, attualmente Assistente presso l'Università di Cagliari e ben noto nei nostri ambienti sportivi per la sua attività di insegnante ed atleta di judo, vanno i nostri più vivi rallegramenti ed auguri per una luminosa carriera.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

QUANDO LE REAZIONI SONO ECCESSIVE

Lite fra guidatori: chiamata la Volante

Quando al volante i nervi saltano, allora può accadere ciò che è successo, di sera, in via Battisti, dove un automobilista furente ha inseguito una macchina che non gli veva dato la precedenza e, dopo averla bloccata, è sceso, ha spalancato la portiera del... nemico e lo ha colpito con un pugno all'occhio sinistro.

Il nervoso guidatore ha detto di essersi comportato in quella maniera perché voleva dare una lezione al giovane automobilista che lo aveva costretto a bloccare di colpo l'auto, facendo una frenata molto pericolosa per la moglie che era a bordo e che è in attesa di un bambino.

La scenata era ancora in pieno svolgimento quando sono intervenuti gli agenti della Volante, chiamati telefonicamente da qualcuno. I poliziotti hanno diviso i contendenti ed hanno cercato di mettere un po' di pace tra i due. La cosa — secondo le intenzioni fatte dall'automobilista aggredito — non finirà però così: egli ha dichiarato di voler presentare querela.



I LAVORI DELLE COMMISSIONI REGIONALI

ALL'ESAME NUOVE LEGGI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA

Uno dei provvedimenti si propone di riorganizzare in sede locale la sperimentazione agraria - Questa mattina si riunisce la Giunta

L'attività degli organi regionali sarà caratterizzata, questa settimana, dalla ripresa dei lavori delle Commissioni permanenti del Consiglio regionale. Infatti, mentre non è stata ancora fissata la data per la convocazione dell'Assemblea (che probabilmente terrà la sua prima riunione del 1971 verso la fine del mese), la seconda Commissione consiliare permanente si riunirà domani, mercoledì, con questo ordine del giorno: esame dei disegni di legge relativi all'«Istituzione del Centro regionale di sperimentazione agraria» e alle «Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia».

All'ordine del giorno dei lavori della Commissione figura inoltre l'esame di due proposte di legge d'iniziativa consiliare: la prima reca «Nuove norme sui piani zonali di sviluppo agricolo e disposizioni sul decentramento dell'Ente regionale di sviluppo agricolo istituito con la legge regionale 18 luglio 1967 n. 15» (primo firmatario il capogruppo del PCI al Consiglio, Moschioni), mentre la seconda reca «Norme per lo sviluppo democratico dell'economia montana della Regione Friuli - Venezia Giulia» (primo firmatario il cons. Coghetto del PCI).

Proprio in relazione all'esame del provvedimento concernente l'istituzione del Centro regionale di sperimentazione agraria, i componenti della seconda Commissione visiteranno — nella mattinata di domani — la stazione chimico agraria sperimentale di Udine e l'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia. Nel pomeriggio la Commissione inizierà invece l'esame in sede referente del provvedimento stesso che prevede, appunto, la soppressione dei due enti con il trasferimento dei relativi patrimoni e oneri all'istituendo Centro regionale di sperimentazione agraria.

Va ricordato che già con la legge regionale n. 32 del 1968 la Regione si era sostituita allo Stato nel Consorzio per il finanziamento dei predetti Enti, obbligandosi di provvedere anche alla riorganizzazione della sperimentazione agraria nel Friuli-Venezia Giulia. Con un successivo decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste lo Stato recedeva poi dai Consorzi di finanziamento della Stazione chimico agraria sperimentale di Udine e dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, e la Regione vi si sostituiva in pieno, in virtù della predetta legge regionale.

Il provvedimento elaborato dalla Giunta prevede la creazione di un solo Centro con la duplice funzione di studio e di documentazione, che potrà essere articolato in più sezioni operative. Il Centro avrà la sua sede centrale e legale a Udine, mentre una delle sezioni operative sarà dislocata a Gorizia. Tralasciando le altre disposizioni particolari, va rilevato che il provvedimento è impostato su questi due criteri fondamentali: necessità di attrezzature adeguate per effettuare particolari ricerche interessanti i principali settori produttivi della agricoltura regionale, caratterizzata da ambiente e condizioni propri; opportunità di mezzi e organi di diffusione delle risultanze sperimentali primarie, conseguite in sede internazionale, nazionale e anche regionale, per accertarne la validità ai fini produttivi e del reddito.

Nel quadro dell'attività degli organi regionali, oltre alla riunione della seconda Commissione permanente, va ricordato che la consueta riunione settimanale della Giunta regionale è fissata per questa mattina.

Ex ufficiale magiaro profugo clandestino

Un ex ufficiale dell'aviazione ungherese, di 27 anni, ha varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi di Devetacchi, a Gorizia, ed ha chiesto asilo politico. Il giovane — di cui ancora si ignora il nome — è stato accompagnato al campo profughi di Padriciano.

Studenti della «Corsi» in montagna



(«Giornalfoto»)

Gli studenti della scuola media «Corsi» sono partiti alla volta di Forni di Sopra, per un soggiorno invernale di studio che s'inquadra nei più apprezzati nuovi orientamenti scolastici

Il comitato inquilini delle case OAPGDR

Si sono riuniti gli inquilini e condomini delle case dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati (OAPGDR) della zona di Chiarbola-Baiamonti per formare il comitato locale degli inquilini, eletto nel corso dell'assemblea, e che è entrato a far parte della Associazione inquilini delle case dell'OAPGDR della provincia di Trieste, alla cui presidenza è stato chiamato Gracco Muriti, alla vicepresidenza Cesare Zio, mentre la segreteria è stata affidata a Guido Tamaro.

Del comitato provinciale sono stati chiamati a far parte i presidenti, i vicepresidenti ed i segretari dei borghi e quartieri residenziali ove esistono costruzioni dell'Opera profughi. Risultano eletti Antonio Giusto, Vinicio Pozzetto, Mariano Valente, Mario Dudine, Arduino Felluga, Bruno Dagri, Cesare Zio, Aredio Pellizzaro, Luciano Micheli, Riccardo Cernecca, Livio Benci, Claudio Monticolo, Gracco Muriti, Giovanni Bonifacio, Guido Tamaro. Si è previsto l'incontro fra i membri del comitato provinciale e il segretario generale dell'OAPGDR.

L'Associazione degli inquilini è sorta in analogia a quanto previsto dalla legge sulla Gescal (ex INA-Casa) ed ha la sua sede in via Valdirivo n. 21 (tel. 68-608), ove gli interessati, che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a passare per dare la loro adesione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Virgilio Lussin, nel II anniversario (12/1), dalla moglie e figlio 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; dalle sorelle e fratello 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Lodovico Treselli, nel trigesimo, dalla moglie Inez 10.000 pro Parrocchia S. Rita; da Guglielmo e Olimpia 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Mary 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Liana e Sergio 3000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Vittorio Milanese, nel XIII anniversario, dalla figlia Paola 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Ronzati, nel III anniversario, dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Raimond Raimondi, nel XXIX anniversario, dalla mamma 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Centro tumori, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Lega nazionale, 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Duci Divora, nel XX anniversario, dalla moglie e figlie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Umer, nel VII anniversario, dalla mamma e fratelli 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Roatti, nel VII anniversario, dalla moglie 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Dulci, nell'anniversario, dalle famiglie Parodi-Barini 7000, da Eleonora Polla 2000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Anna ved. Giorgomilla da Viviana Celli, Marina Derin e Attilio Tersalvi 4500, dalla famiglia Klauer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Camillo de Serra gli dal cap. Miro Ivancevich 3000, dal dott. Narciso Detoni 3000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Walter Zirnstein dalle famiglie Michelazzi, Michelini, Zacchigna 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pacor 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livio Cesare da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla baronessa Guglielmina Economo 5000 pro Lega italiana contro la poliomielite.

In memoria di Emma Marinuzzi ved. Flego da Renata e Piero Subi 5000 pro CRI, da Giuseppina Neri 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Loy dalla moglie Ida 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth, dai figli e nipoti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Palese e famiglia Pibrovev 8000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Amelia Sossi dalla famiglia Pierangelini 10.000, dalla famiglia Giraldi 3000, dalla prof. Diana Larese 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia De Bernardis 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emma Gombac dalle famiglie Angela e Dario Trippkovich 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Centro tumori; da Anna Bainville, Dora Novak 20.000, da Stefania Illich 5000, dalle famiglie Ribarich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vera Maria Brettauer dall'ing. conte Domenico Rossetti de Scander e signora 20.000, da Gaetano e Kathleen de Pulcalo 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Hilda e Irene Brunner 5000, da Fabio e Margot Ara 5000 da Giovanni Baumaister 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lina Marzano 5000 pro CRI; da Luciano Klauer 5000 pro Ass. spastici; da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega nazionale; da Marco e Nella Kostoris 5000, dalla contessa Maria Ruiz de Ballesteros 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mercedes Girardelli 5000, da Lily Machlig 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da M.er e M.em Edouard Bouveret 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Spiro Cupruppi dall'Amministrazione stabili Ferruccio Trevisan 2000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Antonio Zanutta da Lino Campanini 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Furlani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Charles R. Webdell dalle famiglie Giovanni Amadi 2000, dal comm. Renato Ball 2000, da Arno Donaggio 2000 pro «Domus Lucis»; da Elena Mazzarolli 2000, da Antonio Pizzarello 2000, da Federico Zaccaria 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Lucrezia Valente da Anita e Pino Valente 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Causo dal personale della patologia medica 22.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria della cara «zia Emma» dalla famiglia Stopper 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Veronese dal fratello Giovanni, sorelle Giaconda e Romana, cognati, nipoti Veronese, Potocco e pronipoti 80.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Romano, Efficie Luigi Zambella da A. Z. 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Armando Barbo da A. Z. 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria del dott. Ferruccio Zoppolato da E. Pitacco 3000 pro Famiglia buiese.

In memoria di Edoardo Panizzon da Fabio Russo e famiglia 15.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Anita Stanich dalla Distilleria Stock S.p.A. 25.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria del gen. Ladislao Anders da Dora Salvi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ersilia Burlo dal figlio Romano e Maria Burlo 500 pro chiesa S.M. Maggiore - G.S. «Audax».

In memoria di Vito Mandorlini da un'amica d'infanzia 1000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Augusta ved. Perenzan da Gisella Pesante 2000 pro ECA.

In memoria di Amedeo Germani da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermanno Macchi dal personale della ditta Giuseppe Godina (via Carducci) 25.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della mamma e del figlio Graziano da Livia Radici - Pachys 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Tom Guttadauro Palermo dai cugini Mila e Nunzio Mari 5000, da Ida e Francesco Morobe 3000, da Dessa ed Egone Polriani 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittoria Causo dalle famiglie Pinto Marassi 5000 pro Scuola media statale «Antonio Bergamas» (cassa scolastica).

In memoria di Giuseppe Franchich dalla famiglia Malusà 5000 pro Centro tumori.

Da Emilio Monteferri 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Dalla famiglia Spinella 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Dulci, nel II anniversario, da Gastone Sussa e famiglia 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Bruno Grandi nel X anniversario, dai familiari 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del comm. dott. Ferruccio Zoppolato, nel I anniversario, da Ricciotti Marzon, Gaetano Ruggiero e Giorgio Zambonelli 15.000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza).

In memoria di Emma Gombac da Maria Leban 5000 pro ECA.

In memoria di Cecilia Di Tocco dal dott. Lucio Pesle 5000 pro ECA.

In memoria di Eugenia Dal Mas dalle famiglie Barbieri e Ciari 6000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Gropaiz da Ernesto Mea 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Charles R. Webdell da Lylla e Roberto Hausbrandt 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'avv. Spiro Cupruppi da Elsa e Orpheus Baxaras 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Emma Marinuzzi ved. Flego da Maria Hudax 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Maria Cecada dalla famiglia Tomaselli 3000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Vera Brettauer dall'ing. Alberto Polli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA, da Bozena e dott. Giovanni Brunner 10.000 pro Patronato scolastico Chiopris (Udine); da Erica Morassi 5000, da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Erica Mosetti 3000 pro Istituto per l'infanzia; dal dott. Francesco e Sonia Mosetti 30.000 pro CRI.

In memoria di Vittoria Cortigiano da Elisa e Gino Rossignoli 20.000 pro Centro tumori.

LE CONFERENZE

Fondamenti scientifici della moderna didattica

Su questo tema il Centro pedagogico della Regione ha promosso un ciclo di sette incontri che si iniziano oggi - Gli argomenti

Il Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia, promuove un ciclo di sette incontri di studio su «I fondamenti scientifici della moderna didattica (strutturalismo)», con inizio da oggi.

E' noto che la scuola sta ricevendo in questi tempi un notevole impulso per il suo rinnovamento, impulso che la investe tutta e sollecita, come non mai, un impegno preciso di risposte coerenti e realistiche. Tra gli aspetti più urgenti e direttamente avvertiti è il problema dello aggiornamento metodologico - didattico che, particolarmente per gli studi primari, appare sotto il nome di «insiemistica» e con le sue innovazioni sta portando comprensibile turbamento tra insegnanti e genitori.

Si tratta di ridimensionare il fenomeno per evitare l'improvvisazione e l'arbitrio delle singole interpretazioni, riconducendolo alle motivazioni teoriche sperimentali da cui ha preso origine e inquadrandolo in una visione unitaria che faccia preciso riferimento alle ricerche della psicologia genetica, agli studi interdisciplinari e allo strutturalismo.

Secondo lo spirito del Centro pedagogico della Regione, che nel rilancio della sua attività sta raccogliendo larghi consensi, viene proposta agli insegnanti della scuola dell'obbligo di Trieste questa serie di incontri frutto della diretta esperienza d'insegnamento di un gruppo di docenti e dirigenti friulani.

Il diario delle lezioni, che si svolgeranno nella Sala della Camera di Commercio di Trieste in via S. Nicolò, 5 dalle ore 16 alle 18, è il seguente: 12 gennaio: «Il ragionamento del bambino nel periodo della scuola primaria»; 15 gennaio: «La funzione dell'immagine per una nuova didattica nella scuola media»; 19 gennaio: «Linguistica e strutturalismo in relazione allo insegnamento nelle lingue straniere»; 22 gennaio: «Idee e discorsi per una nuova grammatica del linguaggio nella scuola primaria»; 26 gennaio: «Il problema pre-algebrico nella scuola elementare»; 29 gennaio: «La logica delle operazioni aritmetiche»; 2 febbraio: «Il concetto di struttura».

Il corso è aperto a tutti gli insegnanti e dirigenti delle scuole elementari e medie e agli studenti dell'ultimo anno degli istituti magistrali. Non sono richieste quote di adesione.

Stasera Mario Nordio all'Istituto germanico

Attesa con vivo interesse è la conversazione che Mario Nordio terrà quest'oggi alle 19 nella sede dell'Istituto germanico di cultura sulla situazione, nel momento attuale così gravida di incognite, dell'ex capitale tedesca, tagliata in due tronconi dall'«Accordo di Potsdam» del 1945 e da quasi un decennio ormai paralizzata nei più elementari contatti umani dall'erezione del tristemente famoso muro.

Nella sua narrazione — chè di questo si tratterà più che di una conferenza — il collega Nordio rievocherà le impressioni riportate in una sua recentissima visita alle «Due Berlino». L'ingresso è libero.

Vittorio Vettori al Circolo della stampa

Giorni or sono ha avuto inizio l'anno di lavoro dell'Associazione scrittori giuliani e dalmati nella sala del Circolo della Stampa. Il presidente della Associazione dott. Zuech ha tenuto una breve prolusione sul programma dell'attività da svolgersi nel 1971, che si concreterà nella pubblicazione del nuovo «Cantiere», ora biennale.

Ha preso quindi la parola il prof. Vittorio Vettori, noto critico ed esegeta pisano, per presentare i libri dei due scrittori triestini. De «Il portolano di Carolus» di Carolus L. Cergoly — una raccolta di poesie in lessico triestino di cui J. Joyce ebbe a dire che «la tessitura del suo dialetto è veramente muscolosa» — Vettori ha rilevato fra l'altro, una certa qual sapida, sostanziosa omericità che ricorda l'Ulisside e denuncia implicitamente il temperamento mediterraneo del poeta. Con «Il proprio mondo» — nei ricordi e nella fantasia — Bruno G. Sanzin viene alla ribalta dopo un'assenza di 20 anni e Vettori, ne ha sottolineato la continuità con il passato oltreché la vena narrativa a largo e profondamente umano respiro, che si allaccia alla narrativa toscana, o più precisamente, lacerbiana.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. In Val Padana gelate e banchi di nebbia in via di intensificazione. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti: fra Est e Nord-Ovest da deboli a moderati.

Mari da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 7; Verona 1, 11; Trieste 5, 8; Venezia 4, 10; Milano —4, 9; Torino 1, 9; Genova 7, 14; Bologna —2, 6; Firenze 4, 11; Pisa 4, 13; Ancona 5, 6; Perugia 3, 6; Pescara 5, 8; L'Aquila 0, 5; Roma Nord 5, 12; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso 0, 2; Bari 7, 13; Napoli 6, 11; Potenza —1, 3; S. Maria Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 9; Messina 10, 12; Palermo 11, 14; Catania 6, 16; Alghero 4, 10; Cagliari 1, 14.

TURISMO SCOLASTICO

Concluso a Ravascletto il soggiorno studentesco

Si è felicemente concluso a Ravascletto il soggiorno di una cinquantina di allievi delle scuole medie e superiori organizzato dal Turismo scolastico dal 28 dicembre al 5 gennaio. Sotto la guida dei maestri della Scuola di sci di Ravascletto i giovani hanno compiuto un'intensa attività sportiva. L'abbondante innevamento e alcune splendide giornate di sole hanno reso particolarmente accogliente il centro carnico.

Gli alunni, che erano accompagnati dal segretario provinciale Esopi e dai professori Bassi e Calogerà, hanno trascorso le vacanze in un clima cameratesco e gioioso. Altre manifestazioni sciatorie avranno luogo a Tarvisio, Sella Chianzutan, Piancavallo e culmineranno a Ravascletto.

Variazioni ai coefficienti delle rendite catastali

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza comunica che con il decreto ministeriale 16 dicembre 1970, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 321 del 21 dicembre 1970, sono stati modificati i coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali, che debbono essere indicati nel loro nuovo ammontare sui contratti di locazione.

I nuovi coefficienti sono i seguenti: Categoria A/1, coeff. 60 (già 50); A/2,40 (35); A/3,40 (30); A/4 e A/5,30 (30); A/4 e A/5,30 (30); A/6,30 (20); A/7,45 (35); A/8,60 (50); A/9,40 (40); A/10,80 (65); A/11,30 (30). Categoria da B/1 a B/3,40 (30); da B/4 a B/8,60 (60). Categoria C/1,80 (75); C/2,75 (60); C/3,75 (65); C/4,75 (60); C/5,75 (50); C/6 e C/7,75 (60). Categoria da D/1 a D/3,70 (60); D/4,80 (60); D/5 e D/6,75 (60); da D/7 a D/9,70 (60). Categoria da E/1 a E/9,40 (30).

A SERVOLA

Si è chiusa la mostra degli scolari «Natale '70»

Si è chiusa in questi giorni con un simpatico incontro fra alunni, genitori ed insegnanti, la mostra «Natale 1970», promossa dall'Associazione «E. Bronzetta». La manifestazione si è aperta con gli indirizzi di saluto del parroco di Servola, mons. Latin, e del presidente, signor Bussani, con i quali si è voluto ricordare l'interesse suscitato dall'iniziativa, soprattutto in rapporto ai lavori pervenuti (circa 500). Alcuni bambini di una II elementare della Scuola «E. De Marchi», guidati dalla loro brava maestra, hanno presentato una recita, a carattere natalizio, alla quale ha fatto seguito la lettura di una poesia, della quale è anche autrice, da parte della signora Ketty Daneo. Il signor Semole ha, poi, ricordato agli artisti in erba presenti gli alti valori della pittura e dell'arte più in generale.

Al termine dell'incontro si è svolta la premiazione con l'assegnazione di 2 coppe, 2 medaglie ed altri premi consistenti in libri. La presidenza dell'Associazione coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra. Un ringraziamento particolare va all'assessore regionale all'istruzione per il telegramma di felicitazioni ed auguri.

E' USCITO «I MILLENNI DI TRIESTE» DI DANTE CANNARELLA

UN LIBRO NARRA AI RAGAZZI LA STORIA DELLA NOSTRA CITTÀ

Secoli di vicende e di costume in un'opera di piacevole lettura

E' da poco in libreria il volume «I millenni di Trieste», autore Dante Cannarella, edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo», dedicato ai ragazzi, i quali dalla sua lettura potranno trarre utili nozioni per la scuola e per la vita.

I ragazzi in genere non amano la storia, materia che ad essi sembra arida per le tante date e i tanti nomi: una riluttanza che si fa più viva fuori dalle aule scolastiche. Ma la storia è maestra di vita e la sua conoscenza, specie di quella che riguarda la città e la regione ove si vive, è fondamentale e necessaria. L'editore e l'autore di «I millenni di Trieste» hanno voluto creare un volume di storia «digeribile», che invitasse alla lettura e che non stancasse. In precedenza, Dante Cannarella con «L'orizzonte di pietra» aveva dedicato un altro libro dedicato ai ragazzi, parlando della preistoria e della civiltà dei castellieri carsici, e trattando la non facile materia in un modo piano, dando quasi vita ad una serie di racconti con protagonisti i ragazzi stessi.

Ne «I millenni di Trieste» sono protagonisti quattro ragazzi che frequentano le scuole medie: Silvio, Marta, Piero e Furio. Un giorno, mentre stanno giocando sul colle di San Giusto, s'imbattono in un vecchio professore che riesce ad entrare nella simpatia dei ragazzi schiudendo loro le porte segrete della storia di Trieste. I giovanetti, pur mantenendo l'irrequietezza dei loro anni, si interessano al racconto dell'anziano signore e desiderano saper sempre di più, andando da soli persino a visitare due musei cittadini.

Il libro comprende tutta la storia di Trieste, dalla sua fondazione ai giorni nostri, attraverso le traversie dei secoli, con guerre, invasioni, pestilenze, ma anche periodi di benessere e pace. Tutta la storia della città insomma, senza gravare la mano sulle date e sui nomi. L'autore trova anche l'occasione di parlare dei maggiori monumenti artistici, dei provvedimenti comunali o imperiali che segnarono tappe fondamentali per lo sviluppo politico ed economico della città. I protagonisti del libro, i ragazzi non rinunciano alla loro età spensierata, ed ascoltano i racconti stando magari su un albero di ciliege, oppure nella visita ai musei mettono a dura prova gli accompagnatori con le loro domande o per il vagare curioso attraverso le sale.

Il volume, di oltre 200 pagine, è diviso in 7 capitoli ed è illustrato da 17 riproduzioni tratte da antiche stampe che le Grafiche Erredici di Padova hanno reso ottimamente. Se tutti i capitoli sono interessanti, riteniamo l'ultimo degno di menzione per i concetti che sviluppa e perché riesce a far comprendere anche ai giovanissimi il concetto di «triestinità». E' la conclusione della corsa attraverso i secoli, e dopo aver preso conoscenza di tante alterne vicende, i ragazzi si chiedono come mai i triestini, pur essendo in pochi, siano riusciti ad imporsi alle genti giunte da ogni dove nella loro città, attratte dai traffici e dai commerci.

Ed ecco che l'autore spiega il particolare carattere di questa città e della sua gente che ha sempre accolto a braccia aperte tutti, senza però mai rinunciare alla sua lingua, alla sua cultura, alle sue tradizioni, alla sua triestinità insomma. Il triestino non è prevenuto contro nessuno e chiunque giunge in città si trova presto a proprio agio, fa amicizie ed entra in breve tempo a far parte della città dove non si sente un estraneo.

Il libro finisce con la storia presente, con Trieste proiettata nel futuro, con le sue nuove iniziative industriali; ed ecco che i giovani protagonisti del libro diventano i protagonisti della storia, perché gli anziani che hanno loro parlato del passato pongono nelle loro mani il presente ed il futuro, perché il futuro di Trieste è nelle mani dei giovani. Per sottolineare ancora l'interesse didattico dell'opera, diremo che l'editore ha fatto coniare una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune di Trieste, in bronzo dorato, che viene donata ai ragazzi che acquistano il volume.

R. G.

Incontro ecumenico alla R.d.R.



(«Giornalfoto»)

Nella sede centrale della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni, si sono incontrati i ragazzi e i giovani cattolico-romani, greco - orientali e serbo-ortodossi della città. La «delegazione» dei ragazzi e dei giovani cattolico-romani era formata dagli «attivisti della RdR», dai rappresentanti del Seminario diocesano e dell'Istituto dell'ENAOLI, del Convitto studenti medi dell'O. F.P., del «Gruppo Giovanile Amici del "Ralli"» della prof. Raggi.

Nella sala-cinematografo della «Repubblica», è stato proiettato il documentario in technicolor «Il Bambino di Praga», poi davanti al «Presepio Parlante» ogni «delegazione» ha intonato un cantico tradizionale di Natale secondo il proprio rito.

Il raduno si è concluso con un «amichevole rinfresco» offerto dalla «Repubblica».

Il numero di dicembre de «Le Venezie e l'Italia»

E' uscito in questi giorni il numero di dicembre della rassegna «Le Venezie e l'Italia» la bella rivista di cultura e turismo delle regioni italiane diretta da Beniamino Todaro, edita a Padova.

Il ricco sommario presenta varie e interessanti collaborazioni come: «Notte di Natale» (B. Todaro), «Dante nella città scaligera» (L. Fiumi), «L'annata 1970 delle estemporanee in Italia» (G. Deri), «Le grandi mostre in Italia - Il premio Faenza 1970 e le Nazionali di Imola e S. Marcello Pistoiese» (L. Servolini). Numerose le foto in bianco e nero di paesaggi e pitture.

Notevole il mannello di articoli sul paesaggio e folclore italiano degli Enti provinciali per il turismo: «Le stagioni di soggiorno invernale del Friuli - Venezia Giulia» (R. Curci), «Attesa bianca nel Trentino» (G. Scrinzi), «Cansiglio e Pianezze: l'incantevole montagna trevigiana» (L. Vanzella), «La scena dei Magi nell'altare di Ratchis a Cividale del Friuli» (P.L. Zovatto), «Il richiamo dei monti, sorgenti dei laghi - Lecco» (R. Frigerio), «Nuovi orizzonti per le vacanze invernali - Alto Adige» (W. Dondio), «Turismo invernale nel Vicentino» (EPT di Vicenza).

Completano la rassegna: recensioni, poesie in Italia e nel mondo, notiziario dalle province italiane e dall'estero. Da Trieste segnaliamo la lirica inedita di Ketty Daneo, «Forestiera a me, andavo...».

BRIDGE

Se i luoghi comuni sulla fortuna nel giuoco del bridge lasciano alquanto scettici, specie in arco di tempo considerevole in cui si registra invece un sostanziale pareggio dell'imponderabile, non altrettanto può dirsi per lo stato di forma dei singoli giuocatori e, soprattutto, delle coppie, che è suscettibile di alti-bassi anche notevoli e che può dipendere da molteplici fattori di ordine psicologico o fisico. Nella situazione di «scadimento» vengono inizialmente sbagliate le sole decisioni opinabili; ma se a questo punto, come accade di frequente, il contendente non mantiene lo equilibrio del proprio sistema nervoso (o non adotta l'accorgimento di andarsene dal tavolo, suggerito dal Simon), può far subentrare l'errore marchiano nell'inutile tentativo di risalire la corrente contraria.

Facciamo l'esempio da una recente seduta di duplicato. Dopo avere sbagliato un paio di scelte discutibili, al terzo turno di gioco, il mio compagno apre di 1 Q (naturale con almeno quattro carte). Mi ritrovo: Qx; AR; RQF 10; R e, con una dichiarazione assai rapida, accertato il possesso di tre assi nel partner, approdo a 7 Q che risultano infattibili con l'attacco a fiori, per la divisione 4-1 delle cuori e la cattiva posizione del R di picche. L'aprente aveva: AF 109; xx; Axxx; Axx. All'altro tavolo, una fra le più accreditate coppie locali, non ha spinto l'asta oltre i 4 C! Bene, anzi male: questa è solo sfortuna! Ma, nella mano successiva, il tentativo di ricupero a 4 C con queste carte è un duplice errore: Axxx; AFx; AFxx; xx assieme a Rx; Q 10-xxxx; xx; Qxx. Più esatto sarebbe l'arresto al parziale; ora però, con l'attacco a quadri, la mano ha una «chanche» e cioè il R secondo di cuori in buona posizione per avere i «tempi» di tagliare una fiori. E' una possibilità modesta, ma il non sperimentarla significa essere rimasti deconcentrati dalla precedente smazzata ed avere di conseguenza commesso un errore.

Il Torneo dell'Epifania svoltosi domenica al CCA ha avuto notevole successo di partecipazione ed è stato brillantemente vinto dai coniugi Zenari, seguiti dai coniugi Mari, da Fonda-Fragiacomo, Gallinotti-Franceschini e Lily-Sticotti. Torneo sociale (questa sera al CCA con instant match points): 1) Morelli-Scoberti G.; 2) Irneri G.- Toffoli L.; 3) Gallinotti-Leprini. Domani alle ore 19 al CCA, assemblea generale dei soci A.B.T.

K.

I A SITUAZIONE AMMINISTRATIVA IN UN COMUNICATO DEL P.R.I.

È SEMPRE APERTO IL PROBLEMA DELLA NETTEZZA URBANA A DUINO

Continua ad essere lamentata la carenza di impianti sportivi

La sezione del PRI di Duino Aurisina ha preso in esame la situazione amministrativa comunale, confrontandola con il programma elaborato dal PRI nell'epoca delle elezioni comunali del giugno scorso. In particolare sono stati affrontati due argomenti che già erano stati segnalati con priorità dagli abitanti di Duino-Aurisina tramite un questionario loro inviato dal PRI e per i quali ancora niente — è detto in un comunicato — ha dimostrato di saper realizzare l'attuale amministrazione comunale: vale a dire il problema delle attrezzature sportive e quello della nettezza urbana.

La già lamentata carenza di impianti sportivi nel comune di Duino-Aurisina non registra alcun segno di miglioramento ed il Comune, che ha beneficiato nel 1967 di un contributo regionale di L. 10.000.000 per la costruzione di una palestra, rischia di perdere tale sovvenzione se non provvederà entro il 1971 a presentare agli uffici regionali i documenti necessari per l'istruzione della pratica. A questo grave ritardo si aggiunge naturalmente il fatto che, a quattro anni dell'avvenuta concessione, il contributo non riuscirà più a coprire i costi preventivati dell'opera, notevolmente aumentati a causa della lievitazione dei prezzi dell'edilizia.

Ancora peggiore la situazione nel settore della nettezza urbana — continua il comunicato — a causa dell'iniziativa presa dall'Amministrazione comunale di scaricare le immondizie in una dolina presso Ceroglie del l'Hermada. La zona, già altamente infetta e malsana, è stata anche avvelenata da sostanze cosparse dal Comune per combattere le mosche, con il risultato che le mosche, probabilmente riusciranno ad adattarsi all'antidoto, ma chi ne soffrirà sarà l'intero sistema ecologico

Ancora sui contributi sindacali alla Vetrobel

Replica della CISNAL al comunicato della CGIL - CISL - UIL sulle trattenute che a favore delle tre confederazioni sarebbero state effettuate alla Vetrobel ai lavoratori non iscritti in uno di detti sindacati: la trattenuta — ribatte la CISNAL — è stata fatta anche ai lavoratori organizzati nella CISNAL stessa per essere poi versate alle organizzazioni concorrenti. «Ad ogni modo — afferma il comunicato della CISNAL — è stato impugnato davanti al Magistrato il principio secondo il quale ai lavoratori non iscritti alla CGIL, CISL e UIL possono essere effettuate trattenute senza che essi ne abbiano rilasciato delega esplicita».

La CISNAL respinge infine «le affermazioni secondo le quali la CGIL, la CISL e la UIL sarebbero le sole organizzazioni sindacali legittimate a rappresentare i lavoratori italiani, e ciò in quanto la vigente legislazione consente ai lavoratori la libera scelta del sindacato dal quale farsi rappresentare e in quanto la CISNAL, secondo i dati del Ministero del Lavoro, occupa il terzo posto fra le quattro confederazioni ed organizza oltre un milione di lavoratori dipendenti».

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

PRESENTAZIONE DELLE OPERE ENTRO L'ANNO

Tre bandi di concorso della «Fondazione Besso»

La Fondazione «Marco Besso» bandisce un concorso ad un premio di L. 1.000.000 per una opera di autore italiano, edita (non prima del gennaio 1970) o inedita, sul tema «Contributi alla storia della spiritualità del Seicento, con particolare riguardo alle polemiche gianseniste e quietiste». L'opera dovrà essere fatta pervenire in triplice copia, con la richiesta di partecipazione al concorso, alla sede della Fondazione Marco Besso in Roma, Largo di Torre Argentina 11, entro il 31 dicembre 1971.

La stessa fondazione, per onorare la memoria del suo fondatore e del figlio Salvatore Besso, triestini, bandisce un concorso a un premio di L. 300.000 per una monografia inedita sul tema «Trieste e "la voce"». Il concorso è riservato a cittadini italiani nati nella Venezia Giulia che non abbiano superato il 30.o anno di età. I lavori dovranno essere presentati in triplice copia, dattiloscritti ed anonimi, contrassegnati con un motto, ripetuto su busta suggellata che conterrà cognome nome e indirizzo dell'autore e dovranno pervenire alla sede della Fondazione Marco Besso in Roma, Largo di Torre Argentina 11, entro il 31 dicembre 1971.

Sempre la Fondazione «Marco Besso» bandisce un concorso ad un premio di L. 300.000 per una monografia inedita sul tema «Molecole enzim

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BARBRA STREISAND SEMPRE SULLA CRESTA DELL'ONDA

Gattina scanzonata però senza cantare

Sa che oggi il pubblico vuole soprattutto divertirsi, perciò ha accettato il ruolo di Doris nella commedia di Manhoff portata adesso sullo schermo

Roma, gennaio

«La stampa americana non mi da tregua — dice sorridendo Barbra Streisand — e anche se faccio uno starnuto diventa subito motivo di pettegolezzi. Mi piacerebbe tanto poter condurre una vita più tranquilla, ma tant'è, il successo si paga in qualche modo... Con me tutti vogliono fare le cose in grande — continua l'attrice — e io lascio fare. Hanno già scritto tanto su di me che potrebbero pubblicare dei volumi».

La verità è che in questi ultimi tempi, quando il fenomeno del divismo sembrava ormai sepolto per sempre, Barbra Streisand è diventata suo malgrado quasi un mito, la «superstar» del momento. I suoi «fans» si contano a milioni, sparsi un po' in ogni angolo del mondo. «Eppure oltre sette anni fa non era nessuno — confessa l'attrice —. Poi debuttai a Broadway in "I Can Get It for You" e da allora tutto mi è andato strepitosamente per il meglio. Ora molti mi chiedono qual è il segreto del mio successo. Bene, probabilmente sta nel fatto che cerco sempre di essere me stessa, non voglio mai apparire come un'invenzione o qualcosa di prefabbricato...».

Per qualche anno Barbra Streisand fu un'ottima cantante e attrice di «musicals», cioè di commedie musicali. Poi dopo avere interpretato due soli films («Funny Girl» e «Hello Dolly»!) è riuscita ad affermarsi clamorosamente sul piano internazionale come attrice cinematografica. Il suo senso quasi infallibile dell'umorismo e la sua eccezionale bravura artistica ne hanno fatto quella che viene definita la «superstar». Quest'ultimo appellativo le è stato attribuito recentemente dopo la sua singolare interpretazione in «The Owl and the Pussycat» («Il gufo e la gattina»), tratto dalla omonima commedia di William Manhoff e sotto la direzione del regista Herbert Ross. Protagonista maschile della divertentissima vicenda (la cui versione teatrale è stata presentata in Italia da Walter Chiari) è George Segal, uno degli attori preferiti di Barbra Streisand. Per la prima volta nella sua carriera cinematografica, la popolare attrice non canta neppure una vocale. «Ho rinunciato a cantare sostenendo questo singolare e scanzonatissimo personaggio — ella dice — anche perché mi hanno detto che a differenza di quanto avviene in America, il pubblico in Europa qualche volta si annoia nel sentir cantare la protagonista di un film. E per me il pubblico è sempre il miglior giudice di ogni cosa. D'altra parte so bene che il pubblico, indipendentemente da ogni nazionalità e colore della pelle, oggi vuole soprattutto divertirsi...».

A chi le chiede che cosa pensa dei vari stili di recitazione, Barbra Streisand risponde che non si sente vicina ad attori che seguono determinati sistemi, che sanno esattamente dove va la giusta intonazione. «Credo che il mio pregio migliore sia il mio istinto — ella confessa — io non sono articolata e non sono eloquente. Ma quando leggo una sceneggiatura mi viene subito un'idea in proposito, una idea giusta per l'impostazione del personaggio che mi accingo ad interpretare. Ed è quello che conta!».

Evidentemente Barbra Streisand si è affezionata al personaggio cui ha dato vita in «Il gufo e la gattina», dice tra l'altro «La vicenda la conoscono un po' tutti ormai ed io vi appaio nelle vesti di Doris, una mezza attrice e mezza cantante che sogna continuamente il successo. Per vivere alla meno peggio ogni tanto fa anche la prostituta. Qui però non equivochiamo — sottolinea l'attrice —. C'è prostituta e prostituta. Doris in fondo è una gran brava ragazza che ne combina suo malgrado un po' di tutti i colori. E' un temperamento esuberante, un diavolo di ragazza con la quale non ci si intende facilmente. A New York, si sa, la vita non è sempre facile come sembra. Tutto a volte diventa terribilmente complicato, tragicomico, paradossale... Non per niente come protagonista di questa spassosissima vicenda, ho avuto la possibilità di interpretare il ruolo più divertente e imprevedibile della mia carriera».

Di tutti i pettegolezzi che si fanno su Barbra Streisand una parte rilevante è costituita dai suoi rapporti con l'ex marito Elliot Gould, come lei lo definisce. Per ora vivono separati, ma non parlano di divorzio, e c'è chi dice che prima o poi finiranno con lo intendersi nuovamente. Il guaio è che Elliot Gould è diventato un attore di grande successo. Sembra che il loro matrimonio fosse veramente felice quando il marito non era ancora celebre ed appariva soltanto come «principe consorte» della imprevedibile ed esuberante Barbra Streisand.

MILVA E BRAMIERI AL «ROSSETTI»

Da stasera gli angeli si mettono in bandiera



Il primo spettacolo fuori abbonamento del 1971, «Angeli in bandiera», che va in scena stasera al Politeama, trova nel teatro di cui sarà ospite fino a domenica prossima la cornice più confacente. Infatti questa commedia musicale si rialaccia sia alle tradizioni della rivista che ebbe al Rossetti i suoi tempi d'oro, sia ai recenti successi colti a Trieste da Garinei e Giovannini, innovatori d'un genere di divertimento sempre assai ricercato dal pubblico.

Gino Bramieri e Milva sono i protagonisti del «musical» siglato dai due popolarissimi uomini di teatro che più volte hanno offerto alla nostra città le primizie del loro talento.

Come si ricorderà, la stagione 1970-71 è stata inaugurata da Garinei e Giovannini con «Promesse... promesse...»: appunto ai giorni del varo di quello spettacolo interpretato da Johnny Dorelli e Catherine Spaak, risale la promessa di tornare a Trieste che viene oggi mantenuta dai due autori.

Garinei e Giovannini, ideatori della vicenda di Ambrogio Fusè, detto «il Cesare» e di Eulalia Bettenin detta «Esmeralda» — che saranno impersonati da Bramieri e Milva — hanno scritto il testo di «Angeli in bandiera» insieme con Iaia Fiastri. Si tratta d'una storia ambientata nel mondo della malavita, e tuttavia non priva di risvolti sentimentali: lo «angelo» custode della passeggiatrice che si è affidata alla sua «protezione» finisce con lo innamorarsi di lei.

Al fianco di Milva e Bramieri recitano Toni Ucci e Isabella Guidotti, validamente coadiuvati da Giusi Raspani Dandolo, da otto «solisti» e da altrettante «soliste». Le musiche di Bruno Canfora saranno eseguite dall'orchestra diretta da William Lo Savio, le coreografie sono di Gino Landi, le scene e i costumi di Enrico Job.

La prima di stasera, come tutte le repliche, comincerà alle 20.30. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti oggi si possono prenotare i posti sino alla recita di venerdì 15, domani sino a quella di sabato 16, dopodomani sino alla diurna del 17 e il giorno dopo per la serale di congedo. Sensibili sconti sono riservati agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

IERI ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Un tutto Beethoven con l'orchestra di Lubiana

Le celebrazioni beethoveniane hanno avuto ieri sera un'appendice di rilievo con la presenza dell'orchestra e del coro della RTV di Lubiana sul palcoscenico del «Rossetti»: la stagione della S.d.C. ha così ripreso il suo corso nel nuovo anno, con una serata festosa confortata da una massiccia affluenza di pubblico e soprattutto dal valore degli esecutori. L'orchestra slovena è una formazione giovane, sia per tradizione che per l'età media dei suoi componenti: tanto più ammirevole quindi la sua musicalità naturale, la sua rigorosa impostazione stilistica (sostenuta da «primi» ferratissimi in ogni sezione), il suo equilibrio formale (ancorché ci piaccia sottolineare la fervida compattezza dei fiati). Al gesto del direttore Samo Hubad, il complesso sinfonico di Lubiana risponde con una calibrata dialettica sonora, ieri sera in evidenza specie nel brano d'apertura, l'ouverture «Egmond». All'esecuzione tempestosa (ma saldamente controllata) del maestro Hubad, ha fatto seguito una interpretazione a tratti sfuocata della quarta sinfonia, accolta tuttavia da scroscianti applausi per la vivida dinamica dell'Allegro finale.

Del programma beethoveniano non è che si sentisse proprio l'impellente necessità; bisogna comunque riconoscere al complesso sloveno, da una parte, un suo nobilissimo modo di ripercorrere pagine tanto celebrate ed acquisite, dall'altra il merito di aver offerto al pubblico triestino un autentico avvenimento d'arte con l'esecuzione dell'oratorio «Cristo sul Monte Oliveto».

L'accademico della struttura (e in parte del linguaggio beethoveniano) è infranto di continuo da slanci drammatici che nell'anno della composizione (1802) trovano un significato di mediazione spirituale ed artistica di grande risalto. La compostezza interpretativa di Samo Hubat si è giovata ieri dello stile vocale di un ottimo terzetto solistico: il basso Dragisa Ognjanovic, il soprano Vera Lacic e il tenore Anton Dermota (quest'ultimo veramente sorprendente per la freschezza dell'emissione e la classe del suo fraseggio, pregi che contraddicono ampiamente i suoi capelli bianchi).

La pastosa vocalità del coro preparato da Lojze Lebic ha completato l'affresco dell'oratorio beethoveniano, salutato alla fine da vibranti consensi.

G. Go

Nuovamente in tribunale Brando e l'ex moglie

Santa Monica, 11

Marlon Brando e l'ex moglie Anna Kashfi sono tornati in tribunale, in una nuova fase della loro ormai lunghissima vertenza giuridica sull'assegnamento del figlio Christian, di dodici anni. Assegnato dapprima alla madre, Christian fu dato al padre nel 1964, ma restituito alla madre un anno dopo. Ora Brando ha chiesto che il bambino sia affidato congiuntamente ai genitori, e che lui possa scegliere la scuola dove mandarlo. Anna Kashfi si oppone a ogni cambiamento. La questione, comunque, è stata rinviata dal giudice a data da destinarsi.

(Ansa)

Stasera al «Verdi» terza di «Lulu»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per galleria e loggione, avrà luogo al Teatro Verdi la terza rappresentazione di «Lulu» di Alban Berg. Direttore il maestro Gustav Koenig. Protagonista la soprano Maria Michels, mentre negli altri ruoli canteranno Elsie Maurer, Hans Walter Bertram, Karl Heinz Thiemann, Dan Richardson, Vaijo Varpio, Carol Bauer, Marita Dübbers, Rudolf Holtenau, Hans Nowack.

Film rumeno alla «Cappella»

Questa sera e domani alle ore 21, il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta, in anteprima dal Festival di Cannes 1970, il film rumeno «Reconstituirea» (La ricostruzione) di Lucian Pintile, una delle poche rivelazioni dell'ultima rassegna francese.

Pintile, al suo secondo lungometraggio dopo l'acclamato «Domenica alle sei» del '65, analizza nel film la genesi di un episodio di violenza, trovando di volta in volta tonalità elegiache, sensuali, ironiche, che lasciano bruscamente il posto alla tragedia e alla violenza.

Il film, per due anni proibito in Romania, sembra rivelare, per padronanza stilistica, humor, calore espressivo e portata del soggetto, un temperamento poco comune.

Si ricorda agli interessati che il programma critico completo del mese di gennaio è in distribuzione gratuita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, dove sono altresì disponibili le tessere e gli abbonamenti per accedere a una o più proiezioni.

L'erotismo stanca e annoia

Londra, 11

La commissione di censura del consiglio comunale della cittadina inglese di Ramsgate si è dimesso in massa. Stanca di vedere tanti film erotici e violenti, la commissione ha detto che non se la sentiva di portare avanti il suo lavoro. Non perché fosse scandalizzata, ma perché era annoiata. «Se qualcuno vuole sprecare tempo e denaro con questi film — è stato detto — faccia pure».

(Ansa)

Il regista Dennis Hopper («Easy Rider») ha chiesto il divorzio da Holly Michelle Gillian, con la quale si era sposato pochi mesi fa. La Gillian faceva parte del complesso vocale dei Mamas and Papas.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il duello non s'ha da fare Un'alternativa africana

«I racconti di Padre Brown» (TV 1 ore 21) — «Il duello del dottor Hirsch» è il titolo della terza avventura, in programma stasera, di Renato Rascel - Padre Brown e di Arnoldo Foà - Flambeau. Il parroco inglese e l'ex-ladro gentiluogo, si recano in gita di piacere a Parigi: la popolazione della capitale francese è turbata ed eccitata per un caso di spionaggio nel quale è coinvolto uno scienziato che professa idee pacifiste, il dott. Hirsch. Il suo principale accusatore è il colonnello Jules Dubocs, animato da tale odio nei confronti del presunto traditore da sfidarlo ad un duello all'ultimo sangue. Padre Brown intuisce che dietro la faccenda c'è un mistero, e il duello, alla fine, non si farà. Insieme a Flambeau, riuscirà a trovare il bandolo della matassa grazie anche alla collaborazione del Prefetto di Parigi, un vecchio amico del ladro redento. Tra gli interpreti, figurano Mario Pisu, Giorgio Bonora, Cesare Barbetti, Luigi Basagalupi, Bruno Cattaneo, Eleonora Morana, la regia è di Vittorio Cottafavi.

* * *

«Giovane Africa» (TV 1 ore 22) — La seconda puntata di questa inchiesta condotta da Alberto Pandolfi, è dedicata al contrasto esistente fra i villaggi e le città, tra il mondo tradizionale africano e quello di tipo occidentale. In seguito allo sviluppo, in questi ultimi decenni, delle città sorte in epoca coloniale, l'africano medio si è trovato di fronte ad una drammatica alternativa nella vita, nei costumi, nelle scelte, nella ricerca di nuove fonti di lavoro, nelle prospettive di facili guadagni: fattori che creano profonde lacerazioni nella vita tradizionale, nel sistema di valori ai quali è ancorata l'esistenza individuale e collettiva. Nelle grandi città viene meno il legame delle parentele, che nel villaggio dava solidità, cooperazione, soccorso, e l'uomo si perde, si sente solo e isolato. La mancanza di lavoro, di una occupazione qualsiasi, assieme agli altri gravosi problemi di adattamento alla nuova vita, crea, soprattutto nei giovani, delusioni, frustrazioni, smarrimenti, con conseguenze socialmente preoccupanti.

I funzionari della dogana sovietica hanno respinto un documentario svedese, trovando da obiettare, prima alla visione di una ballerina in un succinto bikini, e poi all'esecuzione di un brano dell'«Inno allo zar». Il documentario doveva servire a propagandare una sedia a rotelle elettrica, inventata da uno svedese.

Bugie, bugie

Roma, 11

«Yves Montand non è mai stato interpellato per interpretare il film "Il contesto" tratto dall'omonimo romanzo inedito di Leonardo Sciascia». Lo ha detto all'Ansa il rappresentante italiano dell'attore francese che ha ricevuto telefonicamente da Parigi una secca smentita da Yves Montand, il quale ha precisato inoltre di non aver mai avuto neppure una trattativa con il regista Gianni Grimaldi che, secondo una notizia resa nota dal suo ufficio stampa, avrebbe scritturato il noto attore-cantante. *(Ansa)*

FIORDINANDO A VELE SPIEGATE



Lo spettacolo «Le avventure di Fiordinando» continua a suscitare all'Auditorium di via Tor Bandena il più vivo divertimento dei ragazzi ai quali è dedicato. Le battute della favola di Furio Bordon vengono accolte da cordiali applausi e risate che stimolano ogni giorno di più l'estro degli attori del Teatro Stabile diretti da Francesco Macedonio. Repliche pomeridiane con inizio alle 18 in programma oggi, domani e giovedì.

Il Quintetto «Blahnik» alla Gioventù musicale

Come per un'occupazione, così costa fatica o comunque non è questione immediata, riprendere un'attività ricreativa dopo una lunga vacanza. Giustifichiamo in tale maniera, e ci torna comodo, la scarsa affluenza al concerto della Gioventù Musicale, le cui manifestazioni si svolgono sempre al limite della capienza della Sala Maggiore del C.C.A., ché, altrimenti, dovremmo propendere per uno scarso interesse dei giovani nei confronti della musica da camera.

L'invitato di turno era un complesso cecoslovacco, il Quintetto con pianoforte «Blahnik». Ha lasciato una buona impressione, anche se è stata avvertita come una scarsa partecipazione, una carenza di affetto verso le opere interpretate; è questo un dono, ne conveniamo, concesso a pochi eletti, ma è possibile ovviarvi impegnandosi in quella continuità di concentrazione che deriva dalla lunga pratica. I giovani componenti del Quintetto Blahnik hanno offerto tre capolavori della letteratura cameristica: il Quintetto in fa minore di Brahms, quello in la maggiore di Dvorak ed infine quello di Franck. Scontata la maggiore affinità nello Dvorak, gli altri quintetti hanno sofferto del generale tono dimesso, dovuta in parte ad un pianoforte dal timbro opaco già di per sé, e lasciato ostinatamente chiuso.

Educati e molto sensibili sono però apparsi i cinque componenti del complesso: il violista Josef Blahnik che dà il nome al Quintetto, i violinisti Daniel Brozak, Ludek Engler, il violoncellista Jaroslav Novak e la pianista Sona Sramkova.

Sono stati applauditi cordialmente ad ogni singola esecuzione e salutati calorosamente alla fine del concerto.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ORE 20.30 PRIMA
POLITEAMA ROSSETTI
Garinei e Giovannini presentano:
GINO BRAMIERI
MILVA
nella commedia musicale
Angeli in Bandiera
con
TONI UCCI
ISABELLA GUIDOTTI
e con
GIUSI RASPANI DANDOLO
Oggi si prenota sino a venerdì

TEATRO PER RAGAZZI
AUDITORIUM
Ore 16
LE AVVENTURE DI FIORDINANDO

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Lulu» di Alban Berg, nel testo originale e in prima esecuzione a Trieste. Direttore Gustav Koenig; regista Paul Hager; scene di Leny Bauer-Ecsy. Allestimento del Teatro dell'Opera di Essen. Turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI «Prima» ore 20.30. Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale: «Angeli in bandiera» con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti oggi si prenota sino alla replica di venerdì 15, domani per il 16, giovedì per la diurna del 17 e venerdì per la serale del 17 (ultima).

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Ore 16: «Le avventure di Fiordinando», favola di Furio Bordon. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «La ricostruzione» di Lucian Pintile, in anteprima del Festival di Cannes 1970, didascalie italiane.

EDEN. 15 ult. 22.10. Il settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 15, ult. 22.10: «Vamos a matar companeros» con Franco Nero e Tomas Milian, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci. Technicolor. techniscope.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Operazione Crepes Suzette» con Julie Andrews, Rock Hudson e Jeremy Kemp. Technicolor Cinemascope.
GRATTACIELO. 16 - 22.10. Lo schermo si è arricchito di un altro eccezionale asso della comicità: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso del giocattolo». Protagonista Lando Buzzanca, Katia Christina, A. Rizzo e con I. Furstenberg e F. Prevost. Divertentissimo technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15 - 22.10: «Il re delle isole» con Charlton Heston, Geraldine Chaplin, John Phillip Law e Tina Chen. Non è vietato.
RITZ. Ore 16 ultima 22: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore. III settimana.

GRATTACIELO
L. BUZZANCA
SULLA CRESTA DELL'ONDA
La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del....giocattolo

ALABARDA. 16.30: «Il trono di fuoco» in Colorscope. Il film della vita, alla ricerca di sensazioni sconcertanti, di erotismi esasperati e di bellissime donne negli aspetti più curiosi, con Christopher Lee, Maria Schell e Margareth Lee. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 22: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.30. Ancora oggi a richiesta: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Divertentissimo technicolor con Monica Vitti.
CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta lo straordinario successo comico: «Il prete sposato» con Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di di 18 anni.
FILODRAMMATICO 16: «Indio Black» (Sai che ti dico: sei un gran figlio di...). Technicolor spettacolare di grandi emozioni vivificato da fuorilegge donnaioli e da rivoluzionari fantasiosi, con Yul Brynner e Dean Reed. Film per tutti.
IMPERO. 16. A richiesta ancora oggi. Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «100 mila dollari per l'assistere» con Robert Hundar contro José Dadolo. Topolino. Ambiente risaldato.
MODERNO. Inizio ore 16: «Metello» con Massimo Ranieri, Lucia Bosè e Ottavia Piccolo. Il film più acclamato dalla critica e dal pubblico. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier, Martin Landau e Barbara Mac Nair. Un giallo suspense.

ABBAZIA. 16: «I diavoli della guerra». Il film dell'audacia e del coraggio con Guy Madison e Pascal Petit. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film eccezionale; premio «Oscar» per la regia: «Il laureato» con Anne Bancroft e Dustin Hoffman. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Ventimila leghe sotto la terra». Dal più fantastico romanzo di E.A. Poe. Technicolor con Vincent Price e Tab Hunter.

AL RITZ
III SETTIMANA
LA MOGLIE DEL PRETE

ARISTON. Riposo. Domani: «Baci rubati».
ASTRA. 16: «Marnie». Un film di Alfred Hitchcock con Sean Connery e Tippi Hedren. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
LUMIERE. Sabato: «Il libro della giungla».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «I cannoni di San Sebastian» con Anthony Quinn, Charles Bronson e Anjette Comer. Capolavoro Metro.
MARCONI. 16: «7 Winchester per un massacro». Eccezionale western in technicolor con Edd Byrnes e Guy Madison.
RADIO. 16: «L'altra faccia del peccato». Il sesso in tutti i paesi del mondo in un grandioso film inchiesta. A colori. Viet. minori 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Katmandu». A colori con Pascale Audret ed Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE
ARISTON. 15: «Brancaleone alle crociate». A colori.
CAPITOL. 15: «Speedy e Gonzales - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Colori.
CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». Colori.
ODEON. 15: «La moglie del prete». A colori.
PUCCINI. 15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Colori. V.m. 18 a.

CRISTALLO. 16.45: «Intrigo a Stoccolma». A colori.
DIANA. 18: «La casa di bambù». A colori.

GORIZIA
CORSO. 16.30: «La moglie del prete», con S. Loren e M. Mastroianni. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «...Tick, Tick, Tick... esplode la violenza» con J. Brown e G. Kennedy. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La legge del mitra» con C. Bronson e S. Gobot. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Speedy Gonzales - Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le francesi si confessano» con C. Davray e M. Alexandre. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Corbari» con G. Gemma e T. Aumont. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La vera storia di Frank Mannata» con M. Lee e J. Hunter. A colori.

GRADISCA
COMUNALE: «In fondo al buio» con N. Williamson e A. Karina.

CORMONS
ITALIA: «Distruggete Frankestein», con P. Cushing. A colori.
COMUNALE: «Non torna a casa stasera».

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «La mantide».
SUPERCINEMA. 17: «Addio Alexandra».
VERDI. 17: «La colomba non deve volare».

CORDENONS
VERDI. 17: «Come, quando, perché».

SACILE
NUOVO. 17: «L'amaro giardino di Lesbo».
ZANCANARO. 17: «I due pompieri».

CERVIGNANO
NUOVO: «Maldonne».

RONCHI
RIO: «I caldi amori di una minorenne».

PALMANOVA
ITALIA: «99 donne».
GARIBALDI: «I nostri mariti».

GEMONA
SOCIALE: «La ruota di scorta della signora Blosson».

TARCENTO
MARGHERITA: «Il buco nella parete».

SAN DANIELE
T. CICONI: «La rivoluzione sessuale».

CASARSA
ROMA: «In due si può fare skidoo».

EXCELSIOR «DOMANI»

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE
MARCELLO MASTROIANNI e VIRNA LISI sorpresi in eccitanti
GIUOCHI PARTICOLARI
Questo film di FRANCO INDOVINA e' stato completato nel Giugno 1970. Pertanto e' da escludersi qualsiasi riferimento a persone e/o a fatti successivamente venuti in evidenza nelle cronache italiane di costume.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I DOGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della Cucina triestina — Seralmente concertino al lume di candela.

Mina ha ripreso l'attività artistica

Milano, 11

Mina, rimessasi dall'indisposizione che l'aveva costretta a sospendere tutti gli impegni assunti, riprende la sua attività con una tournée che la porterà nei principali teatri d'Italia. Mina, insieme a Giorgio Gaber, presenterà infatti una nuova versione dello spettacolo che tanto successo ottenne lo scorso anno. La tornée comincerà il 30 gennaio prossimo al «Nuovo» di Verona e proseguirà in numerose città tra le quali Milano, Genova, Bologna e Napoli.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Radiotelefortuna 1971; 9.18: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Chi s'è visto s'è visto, di G. Feydeau e A. Hennequin; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Fantasia musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Fondiamo una città; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Mille note; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Carmen, di G. Bizet - al termine (23.10): Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Di Capri e G. Cinquetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Le ragazze delle Lande, di P. D'Alessandria; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Radiotelefortuna 1971; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.05: Bellissime; 19.30: Radiosera; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-Pong; 21.35: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 23.40: Le avventure del dott. Westlake, di J. Stagge; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di M. Clementi e C. Debussy; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da C.M. Giulini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Storia del Teatro del Novecento; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: I pericoli della città; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival di Royan 1970; 22.20: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Piccolo atlante; 16: Musiche di autori della regione; 16.25: Bozze in colonna; 16.35: Suoni e Watt; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il gruppo corale «T. Birchebner»; 9.25: Trasmissioni Star; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.30: Itinerario turistico; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.53: I classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita moderna e igiene mentale».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Porto Pelucco - 4.a punt.: «L'isola delle sirene».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - 52.a puntata - «Botolo Bau».

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La Fede oggi.
Gong
19.15: Sapere - «Primi libri».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «I racconti di Padre Brown» di G. K. Chesterton con Renato Rascel e Arnoldo Foà.
Doremì
22.00: Giovane Africa - 2.a - «Dal villaggio alla città».
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: Dimaro Folgarida. Sport invernali: Gara di fondo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La spinta dell'autunno» - 1.a - «Cinque milioni di lavoratori».
Doremì
22.15: «Tanto per cambiare» - Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo condotto da Renzo Palmer.
23.15: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

Televisione jugoslava

15.25: Grindelwald - sci: slalom femminile; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Reportage; 19: Allegria, canzoni di ieri; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «I Miserabili», film con Jean Gabin; 22.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 11

Chiusura calma con scambi abbastanza attivi. La quota, dopo una buona disposizione iniziale con selettivi recuperi, ha modificato la tendenza a seguito di un prevalere dell'offerta. Se si eccettua la prima parte della seduta, nessun influsso sembra avere avuto la notizia della riduzione del tasso sulle anticipazioni della Banca d'Italia. In apertura si evidenziavano parziali riprese sui titoli guida e spinti del denaro sugli assicurativi, Caffaro, Pacchetti, Ifil, Central, Amiata e qualche altro valore, mentre ridiscendevano sotto quota 700, chiudendo poi a 666, le Condotte, ancora realizzate. A partire dal «durante» si manifestavano erosioni per i titoli più in battuta all'apertura. Al listino si raccolgono generalmente i minimi con cedenze di una certa ampiezza per le Agricole, Autostrade, Cantoni, Chatillon, Condott., Donzelli, C. Erba priv., Eternit, Fond. Incendio, Liquigas, Comp. Milano priv., Motta, Nord Milano, Olcese, Pozzi, Sges, Smeriglio, Man. Tosi e Unione Manifatture. Per i titoli guida le flessioni si aggirano sull'uno per cento, mentre gli altri assicurativi e i bancari denunicano una buona resistenza. In controtendenza con discrete plusvalenze le Caffaro, Cementir, Credito Italiano, Rossari, Scotti e Ginori.

In denaro il reddito fisso, dove invece un certo influsso positivo ha determinato la riduzione del tasso di anticipazione presso la Banca d'Italia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 231 milioni; obbligaz. 1.913.623.280; 2.074.250 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari a prezzi più calmi di quelli del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-1	11-1
Alimentari		
Eridania	1880	1855
Es. Molini	301	300
Motta	2730	2690
Rom. Zucc.	164	164
Rom. Zucc. pr.	348	338
Talmone	925	931
Assicurativi		
Generali	61900	61900
Ass. Milano	16965	16900
Ass. Mil. pr.	12950	12700
Ass. Torino	15800	15790
Ass. Torino pr.	12290	12205
L'Abeille	14600	14415
Fond. Incendio	13900	13690
Fond. Vita	26950	26850
L'Assicuratrice	115250	115050
Ras	67000	67010
S.A.I.	31980	31650
Bancari		
Comit	19735	19750
B. Roma	19750	19850
Credit	1995	2021
Mediobanca	75000	74700
Chimici		
Anic	976	970
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	264.50	295
Erba	9440	9395
Erba pr.	4580	4460
Italgas	1000.50	1000
Lepetit ord.	7750	7700
Lepetit pr.	7400	7400
Liquigas	224.875	210
Mira Lanza	35200	34700
Montedison	799	782
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	71.50	71
Pierrel	9590	9500
Rumianca	880	891
Saffa	3880	3882
Saronno	989	984
Siossigeno	2560	2530
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1222	1222
E. Marelli	472	478
Sip	2640	2621
Tecnomasio	729	731
Terni Nuova	173	173
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1873	1839
Bastogi	1450	1442
Breda	2590	2585
Finmare	320.25	320.25
Finsider	522	516
Generalfin	730	711
Gim	3430	3428
IFI pr. pro rata	7015	6975
IFI pr.	26800	26700
Invest	2820	2830
Italpi	2020	2001
La Centrale	4930	4949
Pirelli & C.	2500	2460
Sme	2054	2057
Stet	2955	2933
Sviluppo	2589	2583
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2740	2744
Beni Stab.	3160	3170
Bonif. Ferraresi	1250	1250
Certosa	2571	2571
Co Ge	13950	13800
Edilcentro	818	816
Imm. Roma	335	329.50
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3040	3050
Milano Cen.	20150	20150
Risanamento	7200	7201
SACIE pr.	693	692
Silos Gen.	1850	1848
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1220	1225
Fiat	2483	2466
Fiat pr.	1837	1829
Nebiolo	408	405
Olivetti ord.	2530	2540
Olivetti pr.	2450	2430
Tosi Franco	6090	6000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3640	3632
Acc. Falck pr.	3570	3575
Broggi-Izar	751	751
Dalmine	600	600
Ilssa-Viola	2700	2705
Italsider	807	807
Magona	2430	2448
Metal. Italiana	3310	3315
M. Amiata	2515	2530
Pertusola	2330	2302
Siele	4445	4449
Trafilerie	790.50	789
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2810	2750
Centenari Zin.	281	289
Cot. Cantoni	14430	14000
Olcese	290	275
Cucirini	4805	4800
De Angeli	6600	6600
Cascami Seta	3835	3830
Fisac	318	318
Lanerossi	2309	2309
Gavardo	1668	1670
Scotti	125	145
Linificio	501	490
Marzotto pr.	1218	1218
Rossari & Varzi	1160	1191
Rotondi	23900	23900
Man. Tosi	1800	1650
Pacchetti	449	455
Snia Visc.	2680	2644
Snia pr.	2076	2079
Tiliane	270	270
Unione Manifatt.	14200	13870
Trasporti		
Alitalia priv.	14500	14370
Nord Milano	3400	3200
L'Ausiliare	2140	2120
Mittel	1745	1720
Diversi		
De Ferrari	1285	1285
Autostr. TO-MI	28990	28380
Cartiere Binda	30000	29980
» Burgo	13005	12900
» Donzelli	1450	1300
Cementir	1550	1580
Cer. Pozzi	167.75	160
Cer. Pozzi pr.	255	259
Cer. Ginori	581	593
Ciga	6220	6250
Acque Pot.	834	834
Eternit	2260	2190
Italcable	2780	2770
Italcementi	20600	20250
Cond. Acqua	721	666
Rinascente	296	294
Rinascente pr.	222	220
Mondadori pr.	3340	3330
Pirelli S.p.A.	2495	2463
Rejna	975	975
Smeriglio	93.50	81.50
SES	4040	4010
SGES	1643	1610
Terme Acqui	951	930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 genn.	TITOLI		11 genn.
Rendita	5%	92	Op. ss. II	6%	85
Ricostruzione	3,50%	8050	» ss. III	6%	8320
»	5%	8690	FF.SS. 1952	5,50%	9910
Redim. Trieste	5%	8690	» 1953	5,50%	9710
Riforma Fond.	5%	8705	» 1955	5,50%	9510
Redimibile '54	5%	8535	» 1959	5,50%	8970
Edilizia scol.	5,50%	8650	» 1960	5%	8385
Cert.Cr.Tes. '76	5%	9770	» 1961	5%	8320
» » » 76	5,50%	99	» 1965 I	6%	8505
» » » 77	5%	9960	» 1965 II	6%	8460
» » » 77	5,50%	9995	» 1966 I	6%	8380
» » » 78	5,50%	9935	» 1966 II	6%	84
» » » 79	5,50%	10020	» 1967	6%	8420
B. Tesoro 1971	5%	— —	» 1969	6%	8230
» » 1973	5%	9765	IMI XVIII	6%	9760
» » 1974	5%	95	» XX	6%	99
» » 1975 I	5%	9290	» XXI	5%	9590
» » 1975 II	5%	9310	» XXII	5%	8550
» » 1977	5%	9030	» XXIII	5%	8030
» » 1978	5%	9030	» XXIV	5,50%	8310
» » 1979	5%	9750	» XXV	6%	8630
A.FF.SS. 67/87	6%	8410	» XXVI	6%	8350
» » » 68/88	6%	83	» XXVII	6%	8315
Op.Pub.SS.A.	6%	8380	» 1964	6%	9230
» » SS.B. I	6%	84	» Finan. 68		8320
» » SS.B. II	6%	8250	Cred. Nav.le 63	6%	9080
» » SS.B. III	6%	83	» » 67	6%	8780
» » SS.C. I	6%	8380	ENI Gela	5,50%	8690
» » SS.C. II	6%	83	» 1957	6%	9890
» » SS.C. III	6%	8140	» 1958	6%	9805
» » SS. aut. I	6%	8210	» 1958/78	6%	9220
ENEL 1965 I	6%	8540	» 1964	6%	96
» 1965 II	6%	8610	» 1968	6%	8820
» 1966 I	6%	84	» Sud 1959	6%	93
» 1966 II	6%	8450	» Sud 1960	5,50%	8890
» 1967	6%	8390	» Sud 1961	5,50%	8730
» 1968 I	6%	8465	» Sud-IV	5,50%	8590
» 1968 II	6%	84	» Sud-V	5,50%	8530
» 1969/89	6%	8420	» Sud-VI	5,50%	87
ENEL Eur 1965	6%	9040	» Sud-VII	5,50%	8850
ENI 1965 II	6%	89	» Sud-VIII	5,50%	8880
IMI FinIndMan	6%	8380	» Sud-IX	6%	9020
IMI Autos.SS. I	6%	8265	IRI 1956/74	6%	9690
IRI Sider I 1953	5,50%	9810	» 1957/75	6%	9830
Autostr.CO 63	5,50%	7930	» 1958/74	6%	9660
» » 65	6%	8475	» 57/77 (XX)	6%	9430
» » 67	6%	8330	» 1958/78	6%	9620
» » 68	6%	8325	» 1959/79	5,50%	8840
» » 68 II	6%	83	» 1960/80	5,50%	8480
C.F. d. Venezie	5%	95	» 1961/86	5,50%	8160
Venezie O.P.	5%	95	» 1963/83	5,50%	8210
Venezie S.S.	6%	95	» 1964/82	6%	8670
Op. Pubbliche	5%	7630	» 1985/83	6%	8535
» »	5,50%	8010	» Elet. opt.	5,50%	91
» »	6%	8290	Cart. Timavo	7%	9740
» ss. I	6%	8450			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623.265; dollaro canadese 613,525; franco svizzero 144,61; corona danese 83,285; corona norvegese 87,322; corona svedese 120,732; fiorino olandese 173,415; franco belga 12,557; franco francese 112,907; lira sterlina 1494,75; marco tedesco 171,145; scellino austriaco 24,107; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 8,957.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1496; franco svizzero 144,60; franco francese 112,85; franco belga 12,51; marco tedesco 171,10; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,25; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,75.

Monete e metalli preziosi (prezzi indicativi): sterlina oro (v.c.) 6100-6500; sterlina oro (n.c.) 5800-6200; marengo svizzero 7000-7300; oro fino 750-765; platino 2500-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato calmo con disposizioni iniziali migliori, cedente nel finale sotto la pressione delle offerte. In aumento il volume degli scambi. In buona tenuta il reddito fisso, specie i B.T. Titoli trattati: 12.700 azioni.

Bastogi 1442; Finmare 320; Finsider 516; Sip 2620; Sme 2057; Stet 2933; Ass. Generali 61960; Ass. Italiana 115200; Ras 67070; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2660; Viscosa priv. 2070; Daimine 600; Italsider 807; Cantieri 60; Fiat ord. 2466; Fiat priv. 1830; Terni 172; Anic 976; Liquigas 210,25; Montedison 782; Beni Stabili 3170; Immobiliare 329; Pirelli S.p.A. 2490; Rinascente 294; Rinascente priv. 220; Confitex e Confitex priv. non quotate.

LONDRA

Dopo una giornata di attive contrattazioni, la Borsa ha chiuso in tono sostenuto. La maggior parte degli industriali ha chiuso in rialzo.

NEW YORK

Chiusura in declino fra contrattazioni moderatamente attive. Secondo gli esperti, il mercato è in una normale fase di consolidamento, dopo i recenti forti guadagni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 50,41 con 0,05 di perdita.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI DELLE F. S.

Decisa la sistemazione della stazione di Udine

Lavori di allacciamento binari a Villa Opicina

Roma, 11

I lavori di potenziamento degli impianti sono in corso nei principali scali ferroviari italiani. Quasi tutti i programmi avviati nell'ultimo biennio verranno almeno in parte realizzati nel 1971.

In particolare le F. S. hanno deciso la sistemazione della stazione di Udine, con la realizzazione di un dispositivo ACEI, per una spesa complessiva di 1600 milioni. Per Villa Opicina sono in corso d'esecuzione i lavori concernenti il prolungamento e l'allacciamento, lato Monrupino, dei binari del fascio merci tronco.

Nel quadro dei lavori interessanti la realizzazione della sistemazione a P. R. d'impianto per Venezia-Mestre, sono stati finanziati i seguenti lavori: incorporamento di due binari del fascio nord nel fascio direzioni (per potenziare quest'ultimo), per una spesa di 54 milioni; è stato deciso il finanziamento di una seconda fase di lavori di sistemazione a P. R., riguardanti la realizzazione del fascio partenze Padova, per una spesa complessiva di 600 milioni (si prevede che questi lavori potranno avere inizio entro l'anno 1971); è in corso di approvazione la proposta per la costruzione degli impianti di lavaggio carri, comportante una spesa di 246 milioni. *(Italia)*

Più di 68 miliardi stanziati dall'INA nel 1970

Roma, 11

L'Istituto nazionale delle assicurazioni per la realizzazione di opere di pubblico interesse promosse dagli enti locali e assimilati e per l'edilizia economica e popolare sovvenzionata dallo Stato ha stanziato lo scorso anno 68 miliardi 703 milioni di lire.

L'importo dei finanziamenti complessivamente deliberati dal consiglio di amministrazione dell'INA nel corso del 1970 risulta così composto: 57 miliardi 828 milioni per mutui a 35 province, 340 comuni, 13 consorzi di bonifica, due camere dicommercio e una azienda di soggiorno; tre cooperative edilizie e all'opera assistenza profughi; sei miliardi 944 milioni per sconti di contributi statali a favore di 179 beneficiari. *(Ansa)*

Grave il deficit di Belgrado con la CEE

Bruxelles, 11

Si sono svolti a Belgrado i lavori della commissione mista CEE-Jugoslavia sotto la presidenza del capo delegazione comunitario Dahrendorf. Toma Granfil, capo delegazione jugoslava ha toccato il problema del pesante deficit commerciale negli scambi con la CEE (700 milioni di dollari nel 1970) ha chiesto facilitazioni per esportazioni jugoslave onde diminuire tale deficit (in caso contrario la Jugoslavia potrebbe diminuire importazioni dalla comunità). La Jugoslavia chiede anche concessioni per tabacco, granoturco, carne suina e vino. Per i tessili di cotone, l'eventuale applicazione delle preferenze generalizzate ai paesi in via di sviluppo da parte della comunità dipenderebbe dalle garanzie fornite dalle autorità jugoslave.

In una prossima riunione della commissione mista verrà discusso quest'ultimo problema.

ASSESTAMENTO DIFFICOLTOSO SECONDO L'ISCO NEI PRINCIPALI SETTORI

L'economia ancora influenzata dagli effetti dell'«autunno caldo»

Il persistente ristagno della produzione malgrado il crescere continuo della domanda rimane l'interrogativo principale del 1971 - Notevole impulso alle attività terziarie

Roma, 11

Il sistema economico italiano ha risentito durante l'intero 1970 i contraccolpi, immediati e mediati, del movimento rivendicativo dell'autunno 1969: «un movimento che per la sua ampiezza e per il fatto che abbinava aspetti specifici — il rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza — e aspetti generali, quali quelli dell'insufficienza di infrastrutture sociali, era destinato a imprimere spinte di un rapido esaurimento». Il giudizio è espresso dall'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) nella sua nota periodica sull'evoluzione della situazione economica italiana.

L'ISCO aggiunge che, pertanto, il 1970 può essere visto «come un anno di assestamento più o meno difficoltoso a seconda dei settori produttivi; di faticosa ricerca di nuovi equilibri aziendali nei costi, nella distribuzione dei redditi, nell'organizzazione della produzione, di sforzi per allentare le maggiori tensioni in atto, nei confronti dell'estero, nei prezzi, e soprattutto nel contesto sociale; di migliore presa di coscienza di esigenze e di problemi non nuovi nella loro essenza, ma sentiti in maniera vieppiù acuta. In definitiva, dunque, un anno di transazione, che come tale non poteva essere evitato e che se lascia al 1971 non pochi problemi aperti, lascia anche situazioni sotto molti aspetti più distese».

Sotto il profilo congiunturale — precisa l'ISCO — l'interrogativo principale rimane comunque posto dal persistente ristagno della produzione: un ristagno che, ove si protraesse ulteriormente, potrebbe alla lunga incidere sulla capacità di espansione del sistema e allontanare nel tempo il raggiungimento di quegli obiettivi di pieno impiego dei fattori di produzione e di migliori equilibri territoriali e settoriali, che si pongono viceversa con urgenza crescente. Le premesse per un rilancio produttivo sono state progressivamente riunite (e questo — a parere dell'ISCO — è stato indubbiamente uno dei risultati positivi del 1970); ciò che ora si impone, è di trasformare il più rapidamente possibile tali premesse in concrete realtà di produzione.

La nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura analizza poi i vari aspetti della evoluzione del sistema economico. L'indice della produzione industriale — ricorda tra l'altro — bruscamente caduto nell'ultimo quadrimestre del 1969, ha registrato nelle prime settimane del 1970 uno sbalzo consistente e tale da fargli recuperare — e anche superare in misura apprezzabile (più 3,2 per cento, tenuto conto della componente stagionale) — i precedenti massimi dell'estate 1969; successivamente esso ha accusato un progressivo regresso, destinato a riportarlo — alla fine del primo semestre — su livelli appena pari a quelli dell'anno prima. Si è ripreso nell'estate fino a ritornare in settembre sui massimi del febbraio e si è nuovamente appesantito, secondo le indicazioni disponibili, nel mese di ottobre. Come sintesi di queste alternanze esso conseguirà, nei presumibili consuntivi dell'anno, un incremento tendenziale dell'ordine del 6-7 per cento rispetto al 1969, senza tuttavia aver registrato — nell'arco dell'anno — sostanziali progressi.

Non agevole — a parere dell'ISCO — è rispondere all'interrogativo, circa le cause molteplici che hanno determinato tale evoluzione che contrasia con le tendenze di fondo del sistema da un lato, con i sostenuti livelli della domanda dall'altro. Quali che siano stati i fattori limitativi, nella grande e media industria — quella, cioè, i cui andamenti sono soprattutto riflessi dagli indicatori correnti — la produzione, comunque, ha certamente registrato progressi modesti, mentre si è spesso ridotto il grado di utilizzazione, quando non la capacità effettivamente sfruttabile degli impianti. Sempre nella grande e media industria — non è da escludere, infatti, che le industrie minori, meno vulnerabili perché legate a schemi produttivi meno rigidi, abbiano risentito meno, o non risentito affatto, del fenomeno, ma i progressi di produttività in senso lato sono rimasti sicuramente, nel 1970, al di sotto delle possibilità del sistema.

Per quanto riguarda la produzione industriale, il 1970 è stato pertanto un anno di contrasti. Ne è risultata anche più difficile la ricostituzione di nuovi equilibri aziendali, mentre sono andati di fatto perduti — ai fini della espansione del sistema — parte di quegli impulsi aggiuntivi che il rapido allargamento della domanda delle famiglie, permessa dai nuovi livelli retributivi, avrebbe dovuto fornire.

Le remore, che hanno impedito lo sviluppo della produzione industriale, hanno influenzato meno i restanti grandi rami di produzione. Anche essi hanno risentito, comunque, pur se in misura più limitata, di qualche incertezza. Il complesso delle attività terziarie ha risposto positivamente all'acrescciuta domanda delle famiglie.

Alla relativa incertezza della attività produttiva ha fatto riscontro durante l'intero anno una domanda sensibilmente elevata, anche se non surriscaldata. La capacità di spesa delle famiglie ha presentato nelle prime settimane dell'anno un allargamento subitaneo, in connessione con l'acquisizione dei nuovi livelli salariali stabiliti dai contratti rinnovati nell'autunno e con un non trascurabile aumento di occupazione. Ha successivamente continuato ad accrescersi a ritmo sufficientemente regolare. Ostacolata nel suo soddisfacimento da alcune carenze di offerta — tipico caso delle autovetture — la domanda di consumo, a sua volta, ha teso a spostarsi ulteriormente verso il settore dei servizi e più in generale verso i settori di spesa secondari. Ne hanno tratto impulso le attività terziarie in genere e le importazioni, tanto di beni quanto di servizi.

La domanda di investimento ha egualmente registrato ad inizio anno una apprezzabile espansione, nonostante la compressione del risparmio aziendale e le accresciute difficoltà di finanziamento.

Le importazioni di merci sono aumentate nel 1970 a tassi marcati a oltre il 20 per cento come ritmo annuo — in relazione soprattutto a maggiori acquisti di prodotti industriali, sia intermedi (prodotti siderurgici, chimici, tessili, ecc.), sia finali: di quei prodotti cioè per i quali appunto la produzione incontrava particolare difficoltà ad espandersi.

Per contro, il rallentato ritmo delle consegne ha frenato le esportazioni, il cui aumento durante l'anno, per quanto rilevante, ha costituito in molti casi piuttosto un recupero delle perdite accusate nell'ultima parte del 1968 che un vero e proprio allargamento congiunturale.

Il massiccio ricorso al volano rappresentato dalle importazioni — prosegue la nota dell'ISCO — ha evitato l'insorgere di tensioni sui prezzi legate ad eccedenza di domanda ed ha nel contempo frenato in qualche misura il trasferimento sui prezzi di vendita dei maggiori costi di produzione. (Ansa)

Sospesa dall'Olanda l'importazione di pollame

Roma, 11

In relazione alla grave infezione diffusa di pseudo peste tra il pollame in atto nei Paesi Bassi, è stata disposta la sospensione temporanea dell'importazione, compresi i pulcini e le uova da cova dal predetto paese.

Contemporaneamente è stato disposto che la sospensione della importazione di analogo materiale avicolo dal Regno Unito, adottata in data 9 dicembre 1970, venga limitata all'Inghilterra e al Galles.

In seguito alla comunicazione relativa allo sblocco da parte della Svezia delle esportazioni italiane di prodotti di salumeria, il ministero della sanità informa che quelle competenti autorità hanno disposto che i prodotti in questione destinati in Svezia devono essere stati ottenuti da suini macellati dopo il 1.o luglio 1970. *(Italia)*

Il ministro Zagari reduce dall'Egitto

Roma, 11

Il ministro del commercio estero on. Zagari è rientrato questa mattina a Roma proveniente dal Cairo, dove ha firmato nuovi accordi economico-finanziari che ampliano quelli stipulati l'anno scorso per il finanziamento di forniture italiane all'Egitto.

Nel corso del suo soggiorno nella capitale egiziana, l'on. Zagari, che era accompagnato dal direttore generale delle valute del Ministero del commercio estero, dott. Giovanni De Paolis, e dal capo ufficio stampa consigliere Giampaolo Tozzoli, ha avuto colloqui con il ministro dell'economia della RAU Mezapan e con il ministro dell'agricoltura Marye sui rapporti economici e finanziari tra i due Paesi. *(Ansa)*

semprecrescente

1 GENNAIO '70 Frs. 100,00
8 GENNAIO '71 Frs. 113,75

europrogramme international serie '69
Fondo immobiliare di diritto svizzero

scrivete subito a:
europrogramme service Italia s.p.a.
Corso Venezia 14, 20121 Milano, tel. 708882 708858 706538 706783

RELAZIONE DEL PRESIDENTE LAMBERTO MAZZA

La «Zanussi» nel 1971 deve recuperare le perdite

Nello scorso anno sono stati realizzati importanti accordi che potranno risultare positivi solo con l'impegno di tutti

Pordenone, 11

Il presidente del Gruppo Zanussi, rag. Lamberto Mazza, ha puntualizzato la situazione esistente negli stabilimenti di Pordenone e in quelli delle altre industrie, che sono entrate a far parte del complesso. Mazza è stato molto esplicito in questa panoramica, dicendo fra l'altro: «Il 1970 è ormai alle nostre spalle e ci consente di formulare un primo consuntivo dei fatti, numerosi e importanti, che si sono verificati in questo periodo. E' stato un anno determinante per lo sviluppo del Gruppo Zanussi, che ha notevolmente aumentato le sue dimensioni con avvenimenti che meritano di essere brevemente ricordati: l'entrata delle società Zoppas, Triplex e S.O.L.E. nel nostro gruppo; il definitivo inserimento nel gruppo della consociata I.M.D. di Bergamo; la costituzione e l'avviamento della Zanussi Industriel, operante in Spagna nel settore dei Grandi Impianti; l'accordo tra Industrie Zanussi e l'AEG-Telefunken per una società comune di produzione di elettrodomestici. Questi sono i principali episodi aziendali di un'annata che è stata particolarmente difficile per l'economia italiana. Non si sono infatti verificati i necessari "recuperi" dopo le perdite di produzione di reddito conseguenti all'„autunno cardo" del 1969. Già si valuta l'incremento del nostro reddito nazionale per quest'anno intorno al 5 per cento e che avrebbe dovuto aumentare almeno del 7 per cento. E' stata un'annata difficile anche per i rapporti di lavoro: la continua serie di vertenze, di agitazioni e di scioperi hanno reso il fattore-lavoro non solo più costoso ma anche relativamente meno produttivo».

«La attività aziendale — ha continuato Mazza — ha risentito di questa pesante situazione e di tutti i fattori specifici che incidono sulla sua efficienza: riduzione degli orari di lavoro, aumento dell'assenteismo, perdite di ore lavorative per una molteplicità di cause anche d'ordine esterno. Tutto ciò ha provocato perdite continue di produzione e ridotto la produttività del lavoro. Queste perdite sono tanto più gravi in quanto il mercato ha avuto un andamento contrastante: quando esso sarebbe stato favorevole per i nostri prodotti aveva avuto carenza di produzione a causa degli scioperi e delle agitazioni; ora che cerchiamo di tornare alla normalità produttiva è il mercato che si presenta indebolito e che ostacola le vendite sia in Italia che negli altri Paesi europei. Si ha insomma ancora una volta la conferma che il mercato si "costruisce", operando a costi decrescenti e non a costi crescenti, come ora operiamo. In questa situazione, in cui sarebbe indispensabile fare una nuova politica di prezzi, l'azienda deve invece addossarsi l'onere di un continuo incremento dei magazzini di prodotto finito pur di non incidere sulla continuità della produzione e quindi dell'occupazione, ma è una manovra che non può certo continuare ancora per molto tempo».

«Nonostante questi elementi negativi e per molti aspetti scoraggianti, la direzione ritiene necessario che il Gruppo Zanussi continui — ha sottolineato Mazza — a sforzarsi di dare il suo contributo all'espansione dell'economia regionale, della quale il nostro gruppo costituisce uno dei cardini dell'attività industriale, e nel contempo al consolidamento dell'economia nazionale, al mantenimento di alti e stabili livelli di occupazione, alla salvaguardia del prestigio della industria italiana nel mondo. Le necessarie grandi "riforme" per le quali le organizzazioni sindacali dei lavoratori giustamente rivendicano da tempo l'urgenza e la priorità, si possono fare solo in un'economia sana, non in una economia malata. E' per questo che il Gruppo Zanussi ha accettato il rischio e l'onere di nuovi investimenti, di maggiori dimensioni, di complesse innovazioni organizzative per essere un protagonista attivo della ripresa economica, anche se l'ambiente e le condizioni in cui si opera sono state e rimangono per molti aspetti sfavorevoli».

«Se non si riuscisse a realizzare nel corso del 1971 quel recupero sulle perdite del 1969 (e in larga parte anche del 1970), che non si è avuto negli scorsi mesi, il nostro gruppo — ha concluso Mazza — come tutta l'economia italiana, verrebbe a trovarsi in stato di crisi. Ci auguriamo di non dover ricorrere a provvedimenti negativi se questa situazione si aggravasse ulteriormente nel corso del 1971. Già il blocco delle assunzioni è una necessaria misura di prudenza per salvaguardare la occupazione attuale, ma potrebbe essere alla lunga una misura non più sufficiente. C'è un solo modo di renderlo meno preoccupante ed è quello di riportarci sui livelli di ordine, di efficienza e di produttività, che nel recente passato hanno costruito i successi aziendali. E c'è una sola alternativa a questa soluzione: la riduzione delle dimensioni della nostra attività e quindi anche quella dell'occupazione e dei redditi di lavoro».

L'ACCORDO A ROMA

Fusione «ideale» tra banche europee

Roma, 11

«Una fusione ideale» fra tre grossi istituti di credito europei è stata perfezionata oggi con la firma, nel salone d'onore del Banco di Roma, del relativo accordo: i tre istituti sono il Banco di Roma, il «Credit Lyonnais» di Parigi e la tedesca «Commerzbank» che si sono impegnati a una graduale integrazione operativa dei rispettivi servizi.

Con la «fusione ideale» le tre banche costituiranno un gruppo bancario che nella graduatoria mondiale si pone al quarto posto, dopo solamente le tre maggiori banche statunitensi, e al primo posto nella graduatoria europea. L'insieme dei bilanci dei tre istituti, infatti, supera i 21 miliardi di dollari; gli sportelli dei tre istituti sono oltre tremila, i dipenlenti oltre 60 mila.

Diminuisce l'emigrazione per l'Oltremare

Roma, 11

Continua costantemente a diminuire il numero degli italiani che emigrano per lavoro, accompagnati dai familiari, verso i paesi extra-europei. La flessione si aggira, da vari anni ormai, su una media di oltre mille persone all'anno.

Nei primi nove mesi dell'anno scorso (ultimi dati dello ISTAT) sono emigrate in totale 13.172 persone, con una diminuzione di 1.097 sul corrispondente periodo dell'anno precedente. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,89	10,52
Intertrust	»	9,84	10,70
Itac	fr. sv.	212	214
Fonditalia	doll.	10,24	—
Capital It.	»	9,18	—
International	fr.bg.	321	—
Italamerica	doll	9,26	9,86
Interitalia	lire	7524	8223
Dreyfus	doll.	11,47	12,57
Fidelity C.	»	11,35	12,40
Fidelity F.	»	15,18	16,59
Fidelity T.	»	22,03	24,08
Robeco	fior. ol.	222,70	—
Rolinco	»	172,10	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,75	—

nuova iniziativa IMI

per un valore stabile e per un reddito elevato dei vostri risparmi

obbligazioni novennali 31ª serie (aperta)

per 100 miliardi di lire

reddito effettivo 8,30 per cento

Prezzo di emissione L. 945 - Tasso nominale 7% - Reddito immediato 7,54%

Con questa iniziativa l'IMI offre un titolo che soddisfa le esigenze di chi vuole assicurarsi un elevato reddito e al tempo stesso un valore stabile del proprio investimento lasciando al risparmiatore la facoltà di ottenere il rimborso anticipato della metà del capitale investito. Infatti:

- ☐ il titolo ha una vita media di circa cinque anni e mezzo;
- ☐ la metà del capitale nominale sottoscritto non è inserita nel piano novennale di ammortamento ma potrà, al termine del quarto anno di vita del prestito — a scelta del risparmiatore secondo la sua convenienza a quella data — essere liquidata in unica soluzione al prezzo di L. 965, superiore quindi a quello di acquisto, ovvero rimborsata al valore nominale nei successivi cinque anni, secondo il normale piano di ammortamento della serie, debitamente aggiornato;
- ☐ l'altra metà del capitale nominale sottoscritto verrà rimborsata nel corso dei nove anni di vita del prestito; come vantaggio aggiuntivo, al risparmiatore che vedrà estratti i propri titoli nei primi due anni, è offerta la facoltà di reinvestire in titoli della stessa serie a condizioni che assicurano lo stesso reddito effettivo (8,30%).

Le sottoscrizioni sono aperte dal 20 gennaio al 5 febbraio presso le filiali della Banca d'Italia e le principali aziende di credito.

IMI
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO



PER LO SVILUPPO DELL INDUSTRIA ITALIANA

INAUGURATO CON SOLENNI CERIMONIE L'ANNO GIUDIZIARIO IN MOLTE CITTA'

LA GIUSTIZIA DEVE SFIDARE UNA DELINQUENZA IN AUMENTO

Aumentano i furti, i delitti e la tossicomania, pericolosamente diffusa fra i giovani Critiche all'abuso dell'amnistia e del condono - Diminuisce la fiducia nella legge

Roma, 11

In parecchie città italiane si sono svolte oggi le cerimonie per la inaugurazione dell'anno giudiziario. In ogni occasione sono stati tratti i consuntivi di un anno di attività in ogni singolo distretto. A Roma, presente il ministro guardasigilli Reale, sono intervenuti i rappresentanti del consiglio superiore della magistratura con il vice presidente Alfredo Amatucci, il primo presidente della cassazione Gaetano Scarpello e il procuratore generale della stessa corte, Ugo Guarnera.

La relazione sull'andamento dell'amministrazione della giustizia nel circolo giurisdizionale di Roma è stata fatta dall'avvocato generale della corte d'appello, Cesare Saviotti, che ha parlato al posto del dott. Carmelo Spagnuolo, il magistrato recentemente nominato procuratore generale della corte di appello, ma che ancora non si è insediato nella nuova carica. Il dott. Saviotti ha fornito molti dati statistici sull'andamento della giustizia nel periodo che va dal 1.o ottobre 1969 al 30 settembre 1970, mettendo l'accento su alcuni fenomeni piuttosto allarmanti che hanno caratterizzato questi dodici mesi, come l'aumento della delinquenza minorile, l'inquinamento delle acque, il crescere dei delitti contro il patrimonio, l'espandersi del traffico di stupefacenti e della tossicomania.

Per quanto riguarda il campo civile, nel periodo preso in esame si denota una diminuzione delle cause, ma tale flessione più che dimostrare una diminuzione della litigiosità starebbe a confermare la tendenza del cittadino a «fuggire» dalla giustizia «per la eccessiva onerosità dei giudizi e soprattutto per la loro estrema lentezza. Ecco perché il legislatore — ha aggiunto il relatore — dovrebbe affrettarsi a riformare il codice, tenendo presenti il crescere e la trasformazione dei rapporti economici e di quelli sociali. La maggior parte delle cause civili riguarda le inadempienze contrattuali, il recupero dei crediti, questioni di tasse e di espropri, controversie con le amministrazioni statali ed enti pubblici. Numerosi sono sempre i protesti cambiari e le ingiunzioni, dovuti soprattutto alla crisi economica in atto».

Sempre numerose le controversie relative al risarcimento dei danni conseguenti ad incidenti stradali. Saviotti ha auspicato che l'attribuzione dei risarcimenti venga definita in sede penale in modo da rendere possibile la liquidazione del danno con la sentenza penale, evitando le lungaggini dei giudizi civili. A migliorare la situazione in questo campo dovrebbe influire favorevolmente la legge sull' assicurazione obbligatoria, che sarà applicata a partire da quest'anno.

L'avvocato generale è poi passato a considerare la materia penale. Dal 1.o ottobre 1969 al 30 settembre 1970 sono stati denunciati complessivamente 319 mila 468 delitti e contravvenzioni, 58 mila 556 in meno rispetto a quelli dell'anno precedente. Ma tale flessione non deve indurre ad ottimistiche considerazioni sull'andamento della criminalità, perché in realtà è diminuito soltanto il numero delle contravvenzioni in seguito alla depenalizzazione di quelle statali. In realtà i delitti sono passati da 154 mila 62 a 162 mila 958, con un aumento quindi di ottomila 896 unità. In ascesa i reati contro il patrimonio, come le rapine aggravate contro banche, uffici postali, commercianti di oggetti preziosi, benzinai. In lieve diminuzione invece gli omicidi volontari: 22 contro i 25 dello scorso anno.

Allarmante è il fenomeno legato alla diffusione degli stupefacenti, numerosissime sono state a Roma le denunce per commercio, detenzione, uso di sostanze stupefacenti; sono stati eseguiti moltissimi arresti; sono stati sequestrati rilevanti quantitativi di droga; sono state pronunciate condanne anche severe contro i colpevoli. Ma tutto fa temere — ha detto Saviotti — che la velenosa insidia, nonostante tutti gli sforzi, continuerà a fare le sue vittime, senza risparmiare alcuno, raggiungendo perfino i giovanissimi studenti delle scuole medie.

In ascesa la delinquenza minorile. Nell'ultimo periodo sono stati denunciati quattromila 157 giovani contro i tremila 722 del periodo precedente. Si tratta per lo più di ragazzi che commettono furti non per bisogno, ma per procurarsi mezzi di svago o automobili per scorrazzare per la città. La nuova legge sulla scarcerazione preventiva ha fatto rimettere in libertà 81 detenuti, alcuni dei quali imputati di gravi reati o già condannati, sia pure non definitivamente, a severe pene. Pur presentando aspetti negativi, per il dott. Saviotti la legge costituirà un energico stimolo per una maggiore speditezza dei procedimenti. L'amnistia e il condono, concessi per il centenario dell'Unità d'Italia, ha portato alla scarcerazione di 1429 detenuti, molti dei quali sono rientrati speditamente in carcere per avere commesso nuovi e talvolta più gravi reati. L'avvocato generale ha auspicato che gli atti di clemenza non si susseguano a breve distanza di tempo e che riguardino i reati meno gravi.

Dopo avere rivolto un ringraziamento alle forze dell'ordine — polizia, carabinieri, finanza — il dott. Saviotti ha concluso la sua relazione ricordando che il funzionamento degli istituti di prevenzione e pena è stato del tutto regolare, nonostante la insufficienza dei locali carcerari e la carenza di personale. Ha annunciato che quanto prima il carcere di Regina Coeli sarà chiuso ed entrerà in funzione quello di Rebibbia, definito uno stabilimento penale modernissimo che nulla avrà da invidiare alle famose carceri-modello delle nazioni più progredite.

Terminata la relazione il dottor Saviotti ha invitato il presidente della corte d'appello, Federico Criscuoli, a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

Anche a Milano è stato inaugurato l'anno giudiziario. Nella aula magna del Palazzo di giustizia il procuratore generale della Repubblica, dott. Riccomagno, ha tenuto la relazione. Nel suo discorso il magistrato ha, innanzi tutto, accennato alla eccessiva lentezza dei procedimenti giudiziari, auspicando la attuazione di «quelle riforme che sono necessarie per una giustizia più pronta ed efficiente».

Ha poi esaminato i problemi della giustizia civile. Le controversie di lavoro hanno fatto registrare un incremento di oltre 500 cause rispetto all'anno precedente. Il più alto numero delle altre cause civili riguarda il risarcimento di danni causati da incidenti stradali, controversie nel settore commerciale, in quello tributario, fallimentare e industriale.

Per quanto riguarda i rapporti tra i coniugi, il dott. Riccomagno, ha affermato che il numero dei procedimenti per separazione personale è in progressivo aumento, ha spiegato il fatto dicendo che «numerosi coniugi da tempo separati di fatto, hanno inteso precostituirsi, con un atto legale di separazione, la condizione per chiedere ed ottenere più facilmente, attraverso il divorzio, lo scioglimento del vincolo». Riferendosi alla giustizia penale Riccomagno ha poi detto che sono in aumento i furti e i casi di associazione per delinquere nonché i reati contro il buon costume, la libertà sessuale e la morale familiare. Quest'ultimo aspetto rispecchia, secondo il relatore, «l'innegabile decadimento morale che investe ogni settore della vita civile».

A proposito delle «gravi tensioni sociali» del 1969, il dott. Riccomagno ha ricordato «i due fatti più tragici e dolorosi sofferti in quel tempo a Milano»: l'uccisione dell'agente Annarumma del 19 novembre e la strage del 12 dicembre alla Banca dell'Agricoltura. «Il primo — ha detto — ha dato luogo ad una laboriosa istruttoria, tuttora in corso e, purtroppo, ancora a carico di ignoti» mentre l'istruttoria del secondo, per ragioni di competenza è stata trasferita a Roma.

Dopo aver espresso «un senso di accorata amarezza nel constatare che la data anniversaria dell'atroce eccidio del 12 dicembre ha dato luogo a manifestazioni di violenza, degenerate ancora una volta in agitazioni cruente pagate col prezzo di un'altra giovane vita», il dott. Riccomagno si è occupato del cosiddetto «autunno caldo» rilevando che gli episodi avvenuti in quel periodo hanno «scatenato una pesante campagna volta a far credere all'opinione pubblica che l'autorità giudiziaria avrebbe cooperato a dar vita ad una repressione anti-sindacale soffocando le libertà civili e politiche dei cittadini garantite dalla Costituzione».

Definita «grave» questa accusa il procuratore generale ha precisato che «non vi è stata alcuna denuncia né si è instaurato un solo processo per episodi connessi alle agitazioni politiche, sindacali o studentesche che non abbiano riguardato fatti punibili da norme penali previste da leggi che fanno tuttora parte del nostro ordinamento giuridico e che sono, oltretutto, reclamate ed imposte dalla coscienza morale e sociale di tutti i popoli civili».

Il relatore ha infine criticato il troppo frequente ricorso a provvedimenti di amnistia e di indulto specie quando concernono «reati commessi nel corso di ricorrenti agitazioni» in quanto «ingenerano nel pubblico l'opinione quanto mai deleteria che, durante tali manifestazioni, l'efficacia della legge penale rimanga sospesa e restino privi di garanzia i diritti dei cittadini».

Analoghe cerimonie si sono svolte a Firenze e a Bari. *(Ansa)*

IN RICORDO DI RINDT



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Due trofei, un modellino di «Mercedes» da Gran Premio ed una targa, sono stati donati a Nina Rindt, in memoria del marito Jocken, il pilota tedesco recentemente scomparso. La consegna è avvenuta durante la mostra delle macchine da corsa

HANNO SCELTO IL SUICIDIO COLLETTIVO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

California — Un gruppo di balene, che ha scelto il suicidio, giace sulla spiaggia di San Clemente. E' una caratteristica peculiare ed ancora inspiegata delle balene quella di cercare la morte insieme sulla terra. Inutile tentare di rimandarle in acqua

LA FATICA E IL FREDDO HANNO DURAMENTE PROVATO L'INDUSTRIALE NUORESE

INAVVICINABILE MARIO MEREU DOPO 30 GIORNI DI PRIGIONIA

Ha trascorso l'intero periodo costantemente bendato e custodito da due uomini Quando lo hanno liberato ha camminato a lungo prima di incontrare un'auto

Nuoro, 11

«Finalmente sono a casa»: queste sono le uniche parole che ha pronunciato, subito dopo aver fatto ritorno alla propria abitazione, il commendator Mario Mereu, sequestrato sabato 12 dicembre da alcuni malviventi armati e mascherati nella sua villa in località «Perdia Rubia», a Gairo-Cardedu (Nuoro). Le ha riferite il medico di famiglia, dottor Raffaele Marras, di Barisardo (Nuoro), il quale su richiesta del figlio dell'industriale aveva visitato un'ora dopo il rilascio il comm. Mereu. Il medico ha ordinato all'anziano industriale il più assoluto riposo per lo stato di prostrazione dovuta ai trenta giorni di prigionia.

Il rilascio, atteso da 48 ore dopo le indiscrezioni sugli avvenuti contatti per il pagamento del riscatto trapelate venerdì sera, è avvenuto in aperta campagna in una località imprecisata tra Ilbono e Lanusei nel Nuorese. Seguendo i criteri di tutti gli altri fuorilegge, anche i rapitori del Mereu hanno condotto l'ostaggio in un luogo imprecisato e dopo avergli fornito sommarie indicazioni sulla strada da seguire per raggiungere l'asfalto lo hanno lasciato libero.

Il comm. Mereu ha camminato per un tratto a piedi anche sulla strada asfaltata che conduce a Lanusei. Soltanto poco prima di mezzanotte, circa un'ora dopo il rilascio effettivo, ha incrociato un automobilista che, dopo averlo raccolto, lo ha accompagnato a casa nella villa di «Perda Rubia». La porta gli è stata aperta dalla moglie signora Carmela Deffenu di 63 anni da Orgosolo (Nuoro). L'incontro è stato commovente: i due coniugi si sono abbracciati in silenzio e poi si sono messi a piangere.

Il comm. Mereu appariva prostrato con la barba incolta e gli abiti umidi e strappati. Il figlio Renato, che aveva condotto le trattative con i fuorilegge per ottenere il rilascio del padre, non era in casa essendosi recato a Cagliari a prendere lo zio Fedele Deffenu giunto in aereo da Roma. Appena giunto a casa, il dott. Renato Mereu ha visitato il padre e gli ha somministrato dei calmanti e dei cardiotonici. Infatti l'industriale è apparso molto provato per il mese di prigionia e le sue condizioni di salute non hanno consentito agli inquirenti di interrogarlo.

Il figlio Renato e il cognato Fedele hanno chiesto agli inquirenti di rinviare di alcune ore l'interrogatorio per consentire al congiunto di assorbire almeno la fatica, il freddo e la tensione nervosa per la dura prova. Infatti, nonostante i calmanti, Mario Mereu non è riuscito a prendere sonno prima di alcune ore.

Secondo quanto riferito dal figlio Renato ai giornalisti, l'industriale è stato tenuto segregato per tutto il tempo della prigionia all'interno di un'abitazione, costantemente bendato. Anche se in un locale chiuso e coperto, che non è stato possibile stabilire se si trovi in campagna o in un centro abitato, il comm. Mereu ha sofferto il freddo. Per quanto riguarda il vitto, Renato Mereu ha precisato che il padre è stato trattato sufficientemente bene. Altro particolare emerso dal colloquio di Renato Mereu con i giornalisti, si riferisce al fatto che il comm. Mereu è riuscito a stabilire che i custodi erano due persone.

Renato Mereu ha poi seccamente rifiutato un incontro tra il padre e i giornalisti e si è anche rifiutato di fornire le generalità dell'automobilista che lo ha accompagnato a casa subito dopo averlo incontrato lungo la strada Ilbono-Lanusei. Renato Mereu si è limitato a dichiarare che è stato un amico di Ilbono. Anche gli inquirenti non hanno ancora potuto interrogare il comm. Mereu per il divieto del medico dell'industriale nuorese. *(Italia)*

RINVIATO IL LANCIO dell'«Intelsat IV»

Roma, 11

Il lancio del satellite per telecomunicazioni spaziali «Intelsat IV-F2», previsto per dopodomani dalla base di Cape-Kennedy è stato rinviato. La NASA e la COMSAT, infatti, hanno annunciato di aver dovuto annullare il lancio per effettuare indagini aggiuntive sugli scudi termici del satellite ad evitare che si manifesti di nuovo il difetto di apertura degli scudi termici che sono identici a quelli già usati per il satellite scientifico americano «OAO» (osservatorio scientifico orbitante) il cui lancio fallì appunto per un inconveniente avvenuto al momento dell'apertura degli scudi termici.

L'«Intelsat IV-F2», che verrà messo in orbita da un vettore Atlas Centaur, misura 5,30 metri di altezza e 2,50 di diametro. E' il primo del mondo ad essere costruito da un consorzio internazionale composto da dieci nazioni. Presente per l'Italia la «Selenia» — società del gruppo IRI-STET — che ha realizzato l'insieme delle antenne, compreso il delicato meccanismo di posizionamento. *(Italia)*

TREMENDO FATTO DI SANGUE NELLA CAMPAGNA SICILIANA PRESSO ALCAMO

Bracciante uccide il fratello con due colpi di fucile da caccia

Il fratricida, che non ha avuto la forza di fuggire, si è subito costituito ai carabinieri ai quali ha confessato il delitto - Motivi di interesse sarebbero la causa della tragedia

Trapani, 11

Il bracciante agricolo Angelo Dia, di 50 anni, ha assassinato stamane il fratello Giuseppe, di 42 anni, con due colpi di fucile da caccia calibro nove. Il delitto è avvenuto in campagna, a otto chilometri da Alcamo, cittadina della provincia di Trapani, in località «Ferricino», al confine con la provincia di Palermo.

Angelo Dia si è poi presentato ai carabinieri della tenenza di Partinico. Al piantone ha chiesto di parlare con il brigadiere di servizio: «Ho ucciso mio fratello Giuseppe» ha detto al sottufficiale, che subito dopo lo ha arrestato. Il Dia ha confessato di avere commesso il delitto mentre si trovava in campagna con il fratello minore e di non avere avuto poi la forza di darsi alla macchia — come aveva dapprima pensato — nel tentativo di sfuggire alle ricerche.

Secondo le prime notizie, il bracciante ha sparato i due colpi mortali con la sua doppietta per motivi di interesse. A quanto pare, Giuseppe Dia è morto all'istante. Il cadavere è stato trovato dal capitano Pirrera, comandante la compagnia carabinieri di Alcamo, e da militari della tenenza di Partinico: giaceva bocconi, in una stradina in aperta campagna, in una zona di collina dove sorgono alcuni fra i più fertili vigneti siciliani.

Poco dopo sono sopraggiunti il pretore di Castellammare del Golfo e il medico legale, i quali hanno fatto le constatazioni di legge: è stata quindi disposta la rimozione della salma che sarà domani sottoposta ad autopsia. Angelo Dia è sposato come lo era Giuseppe. I due fratelli risiedevano ad Alcamo ed entrambi lavoravano nei campi.

Nel momento in cui è stato colpito dalle fucilate Giuseppe Dia stava lavorando all' guida di un trattore. Per quanto riguarda il motivo dell'omicidio, sembra che Angelo avesse chiesto, tempo fa, al fratello di contribuire alle spese per il riattamento di una strada poderale che costeggia i fondi di loro proprietà. Giuseppe, però, avrebbe rifiutato asserendo di non servirsi della strada.

Stamani, invece, Angelo Dia ha sorpreso il fratello che con il trattore percorreva proprio la stradetta per la quale avevano discusso. I due hanno cominciato a litigare e ad un certo punto Angelo ha imbracciato il fucile da caccia che portava a tracolla e ha sparato due colpi.

Nelle campagne vicine ai piccoli fondi di proprietà dei Dia tutti conoscevano i dissapori dei due fratelli. Fra pochi giorni essi sarebbero dovuti comparire davanti al giudice proprio a causa della loro lite per la strada poderale. Forse è stata l'imminenza della causa ad inasprire gli animi. *(Ansa)*

PICCHIA LA MOGLIE perché permette alla figlia di fidanzarsi

Torino, 11

I carabinieri di Cambiano hanno arrestato un uomo che, a più riprese, ha violentemente percosso ieri la moglie, che aveva dato il consenso al fidanzamento di una figlia. Pasquale Romeo, di 43 anni, abitante a Moncalieri, protagonista della vicenda, in passato era già stato ricoverato nel manicomio di Collegno per alcuni episodi che, all'origine, avevano presso a poco gli stessi motivi per i quali l'uomo ha ieri mandato all'ospedale la moglie.

Tempo fa il Romeo aveva più volte redarguito con violenza sia la moglie, Teresa Martino, di 31 anni, sia le figlie Carolina, di 17 anni, e Giuseppina, di 15, non potendo tollerare che le ragazze indossassero minigonne e pantaloni perché, diceva, così facendo «si mettevano in mostra».

Venuto a sapere che la figlia minore si era recentemente fidanzata — con il consenso della madre — a un giovane di Revigliasco, il Romeo ieri sera si è presentato a casa della Martino e ha picchiato madre, che è stata giudicata guaribile in tre settimane, e figlia. *(Ansa)*

AD AMINTORE FANFANI l'«Oscar dei giovani 1970»

Roma, 11

«Il Centro d'iniziative giovanili ha deciso di assegnare l'"Oscar dei giovani" per il 1971 al presidente del Senato, on. prof. Amintore Fanfani». Lo ha dichiarato il presidente dell'associazione, Lepore, dichiarando: «Si è voluto offrire questo simbolico riconoscimento ad un uomo che moltissimi meriti ha acquisito in questi ultimi vent'anni di vita politica italiana. Fanfani ha rappresentato e rappresenta per i giovani una delle più alte ed elevate figure rappresentative di una classe politica che nonostante le molte crisi e le non poche difficoltà ha saputo garantire al Paese dopo le terribili esperienze della guerra una ripresa nella via del progresso». *(Italia)*

RAGAZZO PIEMONTESE

PER DISGRAZIA SPARA e uccide il fratello

Domodossola, 11

Un ragazzo di 14 anni, Roberto De Giuli, ha ucciso accidentalmente con un colpo di fucile il fratello minore Albino, di 12 anni. La disgrazia è avvenuta in frazione Bisogno di Crevoladossola. I due fratelli si erano recati ieri con il padre a fare alcuni lavori di restauro nella cantina dell'abitazione del nonno; dopo aver trascorso sul posto l'intera giornata, nella serata di ieri i tre stavano accingendosi a rientrare, quando il padre — Claudio De Giuli — ha ricordato di dover restituire una doppietta ad un conoscente che gliel'aveva prestata.

Ha incaricato allora Roberto di andare a prendere l'arma. Il ragazzo stava tornando con il fucile, quando l'arma — che era carica — gli è scivolata di mano ed è caduta a terra. Roberto De Giuli si è chinato e l'ha raccolta, ma nel farlo ha schiacciato inavvertitamente il grilletto: i pallini hanno colpito alla schiena, da distanza ravvicinata Albino De Giuli, che è rimasto ucciso sul colpo. *(Ansa)*

AGGRESSIONE NOTTURNA NEL CENTRO DI MILANO

Gioielli per 20 milioni rapinati a un industriale

Tre giovani lo hanno assalito mentre rincasava e poi sono fuggiti con la macchina della vittima

Milano, 11

Un industriale di 61 anni, Luigi Candiani, originario di Busto Arsizio (Varese) ma residente a Milano, è stato rapinato nei pressi della propria abitazione milanese da tre giovani che, dopo avergli sottratto una borsa contenente gioielli per un valore dichiarato di venti milioni di lire, si sono allontanati a bordo di un'autovettura.

Il fatto è accaduto la scorsa notte. Il Candiani tornava a casa portando con sé la borsa nella quale erano custoditi i gioielli di famiglia. L'industriale si era recato nel tardo pomeriggio nell'abitazione di un suo conoscente, esperto in pietre preziose e del quale non è stato reso noto il nome, per far stimare gli oggetti.

Appena sceso dalla propria autovettura, il Candiani è stato avvicinato da tre giovani, uno dei quali lo ha colpito alla testa con il calcio di una rivoltella. Subito dopo un aggressore ha afferrato la borsa, e i tre, saliti a bordo dell'auto dell'industriale, si sono allontanati. Del fatto sono stati informati i carabinieri che hanno cominciato indagini per rintracciare i rapinatori. *(Ansa)*

NOZZE ANCHE IN CHIESA per Titti e Luis Reyna

Cordoba, 11

Il quotidiano «Cordoba» afferma che la principessa Maria Beatrice di Savoia e il diplomatico argentino Luis Reyna, da lei sposato con cerimonia civile in Messico, normalizzerà la sua unione anche per la Chiesa sposandosi con cerimonia religiosa in questa città argentina. La data del matrimonio religioso non è detta, ma il giornale dice che avverrà quanto prima. *(Ap)*

DUE MORTI PRESSO SUSA per un'invasione di corsia

Torino, 11

Due persone sono morte in un incidente accaduto stamane sulla statale n. 24 della Valle di Susa, nei pressi di Caselette. Le vittime sono il vigile del fuoco Enrico Vinassa, di 26 anni, di Torino, e l'operaio Angelo Aeridi, di 51 anni, residente a Sant'Ambrogio di Susa.

L'incidente è accaduto in un tratto dove la strada è più stretta e in leggera pendenza. Per motivi non accertati, un camion si è spostato troppo sulla sua sinistra e ha invaso l'altra corsia di marcia proprio mentre dalla parte opposta stava sopraggiungendo un altro autocarro seguito a pochi metri di distanza dalla «500», guidata dal Vinassa e dalla «1100» condotta dall'Aeridi. I due camion si sono leggermente urtati e contro il «muso» del primo sono andate a schiantarsi le due autovetture. *(Ansa)*

Fra 10 mila anni il Baltico non esisterà più

Berlino, 11

Lo scienziato sovietico M. E. Artemjev prevede che tra 10 mila anni il Mar Baltico non esisterà più. Secondo le constatazioni dello scienziato, riprodotte dal giornale di Berlino-Est «Neues Deutschland», il Mar Baltico si è creato nell'era glaciale, a seguito di uno sprofondamento della crosta terrestre. Attualmente si sta producendo il processo contrario. *(Ansa-Afp)*

NELLA FASE CONCLUSIVA LA PREPARAZIONE ALLA PROSSIMA IMPRESA SPAZIALE

VENTI GIORNI DI ISOLAMENTO PER I TRE DELL'«APOLLO 14»

Il caso di Mattingly, che fu contagiato dalla rosolia, ha portato a maggiori restrizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 11

Da oggi gli astronauti dell'«Apollo 14» vivono il periodo di maggior isolamento della loro esistenza: tre settimane nelle quali saranno scrupolosamente protetti contro ogni pericolo di malattia e di contagio, poi nove giorni nel cosmo per il volo fino alla Luna e ritorno, quindi diciassette giorni di quarantena, nei quali si accerterà che non siano stati infettati da sconosciuti microbi lunari. Prima di tornare al centro di lancio di Capo Kennedy da Houston, nel Texas, uno dei tre, Ed Mitchell, ha detto ai giornalisti di ritenere le nuove restrizioni preliminari al volo una «dannata noia». Ma ha aggiunto: «Con questo sistema acquistiamo una misura di ulteriore protezione, e cerchiamo tutti di fare in modo che funzioni».

Mitchell scenderà con il comandante della missione, il quarantasettenne Alan Shepard, sulla superficie della Luna con il modulo lunare «Antares». Li attenderà, in orbita attorno alla Luna sul modulo principale «Kitty Hawk», Stuart Roosa. Shepard fu il primo americano nello spazio, con un volo suborbitale, ed è il solo dei primi sette astronauti (quelli del programma «Mercury») a far parte del novero degli uomini che si sono posati o si poseranno sulla Luna.

In base al nuovo «programma di stabilizzazione della salute dell'equipaggio» Shepard, Roosa e Mitchell saranno isolati da tutte le persone non comprese fra i «contatti principali». Si vuole evitare con questo sistema che si ripeta una situazione come quella dell'«Apollo 13», quando Thomas Mattingly, esposto al contagio della rosolia, dovette rinunciare al volo e fu sostituito da John Swigert.

Nell'alloggio degli astronauti a Capo Kennedy è stato installato uno speciale sistema di condizionamento d'aria completo di filtri anti-batterici, e lo stesso si è fatto per gli altri edifici solitamente usati dall' equipaggio. Fuori delle zone protette, che comprendono anche il capanno degli astronauti sulla spiaggia, ogni corridoio, ogni passaggio sarà sgomberato al loro avvicinarsi.

I 160 «contatti principali» — le mogli degli astronauti, non invece i bambini, e inoltre tutti coloro che per ragioni attinenti l'impresa dell'«Apollo 14» dovranno avvicinare i tre — dovranno immediatamente segnalare ogni sia pur lieve sintomo di malessere.

Il dottor Charles Berry, direttore del centro di ricerche mediche di Houston e medico degli astronauti, ha ammesso che c'è il pericolo che le mogli prendano qualche malattia dai bambini e la trasmettano agli astronauti; ma ha aggiunto che sarebbe stato pressoché impossibile includere tutti i bambini nel programma dei «contatti primi». Gli si è chiesto che cosa accadrebbe se nonostante ogni precauzione uno dei tre astronauti fosse esposto ad una malattia. Dipenderebbe dalla natura del male, ha detto, e dal momento del contagio: «non c'è una regola fissa per cui si sappia già che cosa fare». Berry si è detto meravigliato per lo spirito di collaborazione mostrato fin qui da tutti; Mitchell ha confessato che presta particolare attenzione alla guida dell'auto, per evitare un incidente.

U. P. I.



CRONACHE SPORTIVE

COSTERNATO E INDIGNATO IL MONDO SPORTIVO AUTOMOBILISTICO PER L'ULTIMO LUTTO

BELTOISE È IL GRANDE ACCUSATO DOPO L'INCIDENTE FATALE A GIUNTI

Il pilota francese si difende sostenendo di non aver potuto spostare la vettura a destra

Buenos Aires, 11

Sotto un cielo carico di pioggia varie centinaia di persone si sono recate oggi alla chiesa degli italiani, in calle Moreno, nel centro di Buenos Aires, per assistere al rito funebre in suffragio di Ignazio Giunti, il giovane pilota italiano perito ieri sulla pista dell'autodromo municipale mentre era al comando della «Mille chilometri» automobilistica.

La cerimonia è stata disposta dall'ambasciata d'Italia a Buenos Aires, una volta espletate tutte le pratiche per la rimozione dall'ospedale ed il rimpatrio della salma di Giunti. Lo ambasciatore d'Italia, Paolo Tallarigo, ha ricevuto le condoglianze delle numerose personalità intervenute alla cerimonia, alla quale hanno assistito tra gli altri la squadra della Ferrari, con il direttore sportivo Peter Schetty, quella dell'Alfa Romeo, e tutti i corridori che hanno partecipato alla tragica corsa di ieri.

Tutte le formalità per il rimpatrio della salma sono ormai completate; in giornata dovrebbe arrivare un'ultima autorizzazione da Roma. Probabilmente il corpo di Giunti sarà imbarcato domani pomeriggio su un aereo dell'Alitalia, volo 577, e giungerà a Roma nel primo pomeriggio di mercoledì. La squadra della Ferrari viaggerà sullo stesso aereo.

Per quanto riguarda il francese Jean Pierre Beltoise, si ritiene che gli strascichi giudiziari per il pilota della Matra si siano conclusi con il lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto ieri sera da parte della polizia. Come è noto, Giunti, mentre era al comando della corsa, non è riuscito ad evitare la vettura di Beltoise rimasta ferma al centro della strada perché priva di benzina.

Tuttavia la questione potrebbe avere conseguenze serie per Beltoise sul piano disciplinare poiché, da varie parti, si chiede con insistenza che la Federazione automobilistica argentina, e quella internazionale, prendano provvedimenti nei suoi confronti. Si chiede in particolare la squalifica del francese almeno per il «Gran Premio di Buenos Aires di formula uno», in programma per il 24 gennaio nello stesso autodromo dove Giunti ha trovato la morte.

Ieri sera, nel corso di un lungo programma televisivo, le massime autorità automobilistiche argentine e due delegati della Federazione automobilistica internazionale, in presenza dell'ex corridore Juan Manuel Fangio, hanno tentato di analizzare la meccanica dell'incidente, ed in particolare di stabilire le eventuali responsabilità: tutti si sono trovati concordi nel ritenere che la responsabilità della tragedia dovrebbe ricadere su Beltoise, il cui comportamento è stato attribuito a «fenomeni psicologici inspiegabili, e probabilmente allo stato mentale nel quale si trovava il francese, poiché un corridore in corsa non pensa altro che alla gara, e talvolta agisce contro qualsiasi coerenza».

Negli ambienti automobilistici argentini, come dimostrato dalla trasmissione di ieri sera, ci si preoccupa d'altra parte di dimostrare soprattutto che i servizi dell'autodromo, prima e dopo la tragedia, hanno funzionato alla perfezione, a cominciare dagli ispettori incaricati di agitare la «bandiera gialla» (l'avvertimento per i concorrenti di ostacolo sulla pista), per finire con i vigili del fuoco e il servizio medico. Negli ambienti della Ferrari, ed anche quelli vicini alle altre case partecipanti alla corsa, viene considerato comunque grave il fatto che Beltoise abbia potuto, per alcuni minuti, procedere a zigzag sulla pista, spingendo la sua auto dalla porte posteriore, e quindi senza controllarne il volante, mentre le vetture in corsa continuavano a sfrecciargli a destra ed a sinistra. Ora si tratta di stabilire anche se le segnalazioni con le bandiere gialle vennero fatte subito dopo la fermata di Beltoise, oppure se vi è stato qualche ritardo.

Se però le autorità competenti sembrano più o meno moderate nel giudicare Beltoise, l'opinione pubblica, ed anche i giornali di Buenos Aires, non esitano a porre il francese dinanzi alla sua responsabilità.

Le reazioni del pubblico presente all'autodromo al momento della tragedia sono abbastanza significative a questo riguardo, ed i giornali sottolineano che, a varie riprese, prima di essere preso in custodia dalla polizia, Beltoise ha rischiato di essere aggredito dagli spettatori.

Il quotidiano «Cronica», sotto il titolo «Irresponsabilità del francese Jean Pierre Beltoise», scrive tra l'altro: «Quando una persona, con la sua irresponsabilità, viola i canoni dello sport ed arreca pregiudizio al suo rivale, un senso di indignazione si fa strada in coloro che amano lo sport stesso. E questa indignazione, profonda, intensa, nasce dal dramma provocato ieri sull'autodromo municipale da Jean Pierre Beltoise, unico ed esclusivo colpevole della morte di Ignazio Giunti, senza contare che da questa nefasta azione avrebbe potuto nascere una catastrofe ancora più grave».

Per il «Clarin», Beltoise con «imprudenza e incoscienza» stava tentando di spingere la sua auto in un punto che «offriva un massimo di rischi». Il giornale, facendosi interprete delle richieste di sanzioni contro Beltoise, specialmente per quanto riguarda la corsa del 24 gennaio, aggiunge: «La parola spetta ora alla Federazione automobilistica argentina che dovrà esaminare freddamente le cose, e prendere tutti i provvedimenti necessari».

Infine, «La Nacion» afferma che «il pilota francese, in nessun momento ha tentato di spingere la macchina fuori dalla pista, come avrebbe dovuto fare in base ai regolamenti», e che durante il suo tentativo di spingere la Matra egli ha «cambiato ripetutamente idea» spingendola prima in una direzione poi in un'altra.

La Ferrari non corre nel G. P. d'Argentina

Modena, 11

La tragica morte di Ignazio Giunti, avvenuta ieri a Buenos Aires, ha avuto oggi un primo seguito negli ambienti della Casa di Maranello. E' stata presa infatti la decisione di non partecipare alla prossima gara in Sud America. E' stata questa l'unica voce ufficiale che si è avuta sulla sciagura.

«La Ferrari — informa il comunicato reso noto nella mattinata — ha ritirato la propria adesione al Gran Premio d'Argentina di Formula Uno del 24 gennaio al quale aveva iscritto Andretti, Ickx e Regazzoni. Le ragioni della decisione sono state comunicate al presidente della C.S.A.I. che ha assicurato una pronta azione in sede internazionale».

Inchiesta internazionale sulla morte di Giunti

Roma, 11

La commissione automobilistica italiana, riunitasi oggi a Milano — informa un comunicato dell'A.C.I. — ha deciso di inviare al principe Metternich, presidente della CSI, il seguente telegramma: «In relazione al luttuoso incidente che ha causato a Buenos Aires durante la Mille chilometri la morte del campione italiano Ignazio Giunti, chiediamo la nomina immediata di una commissione d'inchiesta della CSI. Detta commissione, della quale deve far parte un rappresentante italiano, dovrà accertare le cause dell'incidente e le relative responsabilità per le conseguenti decisioni della CSI. Alberto Rogano, presidente CSAI».

La radio vaticana: «Non rischio ma suicidio»

Città del Vaticano, 11

La tragica morte del pilota Ignazio Giunti è stata così commentata dal Radiogiornale della radio vaticana: «Anche la Mille chilometri di Buenos Aires, svoltasi ieri in Argentina, ha voluto una vittima: il pilota italiano Ignazio Giunti. La opinione pubblica è scossa dal tragico evento per le modalità con cui si è verificato e per il troppo triste bilancio che richiama alla mente.

Il rischio — ha proseguito la emittente della Santa Sede — è una caratteristica inscindibile dello sport, e ne ha contrassegnato la storia. Ma il numero delle vittime che insanguinano le piste ha raggiunto ormai quozienti che non suggeriscono più l'idea del rischio, ma quella del suicidio».

CASSIUS CLAY: APPELLO

■ La Corte suprema degli Stati Uniti ha accettato di esaminare il ricorso del pugile Cassius Clay contro la sua condanna a cinque anni di reclusione per renitenza alla leva. La Corte esaminerà il ricorso dopo l'8 marzo, cioè dopo il match che Clay sosterrà con l'attuale campione dei massimi, Joe Frazier.



Una foto del vano assalto dell'attacco alabardato alla difesa del Venezia: Rakar e Ciclitira (impegnato su un traversone) sono fronteggiati da tre difensori (Foto de Rota)

«È stato il destino»



Buenos Aires, 11

Il pilota francese Jean Pierre Beltoise ha espresso anche oggi il suo rammarico per il grave incidente che è costato ieri la vita al pilota italiano Ignazio Giunti nel corso della Mille chilometri automobilistica di Buenos Aires. Egli ha dichiarato in particolare che quando la sua vettura si è fermata per mancanza di benzina, ha tentato di spingerla ai lati della pista dove si trovavano i box ma che per la pendenza della strada in quel punto gli ha impedito di portare a termine l'operazione.

Con il viso segnato dal dolore, il pilota francese ha indicato che, quando si è messo a spingere l'auto, si è reso conto del pericolo poiché una curva gli impediva di vedere l'avvicinarsi delle altre auto. «E' stato il destino — ha proseguito Beltoise —. Vi è stata molta sfortuna in questo incidente. Io ho avvertito i commissari affinché essi segnalassero il pericolo con la bandiera gialla ma è chiaro che nessuno l'ha vista. Non sarebbe successo niente se la bandiera fosse stata vista».

Il pilota francese ha poi smentito che qualcuno abbia tentato di aggredirlo. «Io non sono stato spinto malamente da nessuno e ai dirigenti della Casa Ferrari ho dato tutte le spiegazioni che hanno voluto e così pure a tutti gli altri».

Nella foto, il pilota francese spiega l'incidente.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PISON ANALIZZA (SENZA PERDERE LA TESTA) L'ULTIMA SCONFITTA

«IL CAMPO CI CONDANNA MA LA SQUADRA HA LOTTATO»

La Triestina non vince dall'ormai lontano 22 novembre: 1-0 al Treviso

Sergio Pison, il giorno dopo, è ancora sotto choc. Si ha un bel dire che la squadra gioca, fa spettacolo, è in condizioni fisiche eccellenti e convince, se poi non vince. E' ormai dal 22 novembre (gara interna con il Treviso, 1-0) che la Triestina non riesce ad incasellare due punti in 90' e nelle ultime quattro gare, tre delle quali sul proprio campo, ha racimolato la miseria di un punterello. Troppo poco se rapportato al volume di gioco che la squadra riesce ad esprimere e le molte occasioni da rete che crea. «Per noi — dice Pison — è un periodo stregato, una di quelle fasi del campionato in cui tutto riesce a rovescio. D'accordo, è troppo semplicistico, forse anche banale, ma cosa posso inventare per essere originale se le cose in effetti stanno così?».

— Un momento difficile...

«Certo la situazione non è allegra. Il morale dei giocatori però, anche se i risultati non arrivano, è buono; la volontà di rinascita non manca, quindi bisogna stringere i denti e cercare di uscire dal vicolo cieco in cui ci troviamo. Ci attendono due partite molto difficili, domenica sul campo della Reggiana e fra quindici giorni al «Grezar» contro l'attuale capolista Alessandria. Se la dea bendata si decide a darci una mano...».

C. N.

PRIMA PROVA CON BORA

Campionato provinciale di corsa campestre

Organizzata dall'A.S.C. Acegat si è svolta nei pressi di Basovizza la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre. Purtroppo le avverse condizioni atmosferiche hanno messo duramente alla prova la resistenza degli atleti, causando nel contempo l'assenza di molti altri. La manifestazione è comunque perfettamente riuscita e tutti i partecipanti si sono dati accanita battaglia per contendersi le migliori posizioni.

Degna di menzione l'affermazione di Aldo Bravi nella categoria ragazzi, contrastato fino all'ultimo metro da Pipa; negli allievi quella di Gianfranco Curri, che ha dovuto lottare fino sul traguardo per aver ragione di un irriducibile Vangi. Gli acegatini Merlato e Castellana hanno ottenuto un indiscusso primo e secondo posto nella categoria juniores, dimostrando di essere i più in forma del gruppo. Nettissime le vittorie del biancocelesteste Intemperante e dell'acegatino Cerasari nelle due categorie riservate ai seniores, con due ottimi secondi posti ottenuti da Calò e da Sterpin, ambedue appartenenti alla società organizzatrice, la quale si è piazzata nettamente al primo posto nella classifica riservata alle società.

I RISULTATI

Ragazzi (km 1): 1) Bravi Aldo (CUS) 4'59"; 2) Pipa (Acegat) in 5'22"2; 3) Gasparo (CSI) 5'30"; 4) Harey (Acegat) 5'41"2; 5) Arbanassi (CUS) 5'42"2.

Allievi (km 2): 1) Curri Gianfranco (Acegat) 7'25"5; 2) Vangi (SGT) 7'28"6; 3) Ghergic (BOR) 7'55"; 4) Bertuzzi (Acegat) 7'56"2; 5) Matera (idem) 8'16"2.

Juniores (km 6): 1) Merlato Davide (Acegat) 21'44"6; 2) Castellana (idem) 22'07"6; 3) Fabrizi (F.F.O.O.) 22'20"; 4) Alfieri (idem) 22'24"4; 5) Tommasini (Acegat) 22'27".

Seniores (km 6.200): 1) Intemperante Giovanni (SGT) 20'44"; 2) Calò (Acegat) 21'25"4; 3) Piccone (F.F. O.O.) 21'27"2; 4) Ergoi (S. Giacomo) 22'29"4; 5) Divo (CUS) 22'58"2.

Seniores (km 11.400): 1) Cerasari Antonio (Acegat) 40'36"4; 2) Sterpin (idem) 41'35"4; 3) Puntel (F.F.O.O.) 41'44"; 4) Arban (CUS) 42'39"; 5) Bembi (Acegat) 43'22".

Classifica per società: 1) Acegat p. 144; 2) F.F.O.O. 82; 3) CUS 57; 4) Ginnastica 36; 5) Bor 28; 6) S. Giacomo 18; 7) CSI 14.

Giudice arbitro: Bruno Facchettin.

I. D.

C. U. S.: CONVOCATI

■ Riprendono la preparazione i calciatori universitari in vista degli impegni nazionali e internazionali di primavera. Per l'allenamento di domani sul campo di via Flavia, contro la Libertas, la direzione tecnica del Cus Trieste ha convocato per le ore 16.30 i seguenti giocatori: portieri: Pellis, Premate; terzini: Celant, Truant, Pistan; mediani: De Carlo, Bagordo, Conti, Pozzecco, Marson; attaccanti: Zorzenon, Zanuttini, Vocci, Zuppet, Trincas, Pellizzari, Nino.

CON UN DOCUMENTO SUL PROGRAMMA DELL'U.S.T.

«Risposta» di Battain a tutti i contestatori

«Noi di Portogruaro siamo stati invitati ma siamo pronti a discutere con chiunque»

Con un «documento» agli «spettabili organi di informazione di Trieste» il presidente dell'U.S.T., Dante Giuseppe Battain, ha voluto rispondere *«a una parte, in verità esigua, di tifosi che si è lasciata trascinare — l'altro ieri allo stadio — in manifestazioni ingiuriose nei confronti dell'attuale Consiglio direttivo e anche di dirigenti della società ospite».*

Dopo aver sottolineato che *«il cosiddetto gruppo di Portogruaro (cittadini italiani, incensurati, ammessi al godimento di tutti i diritti civili della Repubblica italiana) non è venuto a Trieste per rubare la Triestina, ma è stato invitato per aiutare l'U. S.T. a salvarsi da una situazione tecnico-finanziaria fallimentare (nota a tutta la cittadinanza) e che a questo scopo ha portato milioni ed attività che finora hanno dato risultati positivi, anche se perseguitati dall'avversa fortuna (solo dei fanatici in mala fede possono affermare il contrario)»*, il signor Battain rifà la storia, altrettanto nota, dell'elezione a presidente del signor Ugo Hauser il quale avrebbe dovuto svolgere solo un ruolo rappresentativo — precisa il signor Battain — *«pur con delle ovvie limitazioni di potere data la sua assoluta inesperienza in materia calcistica e la sua non esposizione di una sola lira nei confronti della società».*

Dopo aver vivacemente criticato il comportamento del signor Hauser nel corso del suo breve mandato e dopo la sua defenestrazione, e dopo aver esteso tale critica alle persone che si sono associate ad Hauser pur avendo *«tali persone per molti anni onestamente e sportivamente lavorato per l'U. S.T.»*, il signor Battain scrive: *«A questo punto diciamo: BASTA! E' ora di finirla con le pagliacciate. Non abbiamo chiesto niente a nessuno. Chiediamo soltanto di essere lasciati in pace a lavorare per la Triestina di oggi e quella di domani. Se qualcuno vuole chiarimenti di qualsiasi genere si faccia avanti, la Sede è sempre aperta, i Sindaci revisori dei conti sono quelli della passata stagione e nessuno, sia ben chiaro, di essi abita a Portogruaro. Ci sono delle proposte serie per migliorare il funzionamento tecnico ed economico della Società? Siamo pronti ad accoglierle. Sia chiaro però che non siamo disposti ad accettare discriminazioni ridicole, infami, ed insulti o velate insinuazioni. Contro gli individui che ne saranno responsabili agiremo con la massima fermezza e con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione».*

Il «documento» del presidente Battain, nato dopo la sfortunata partita di domenica scorsa della Triestina e dopo le rumorose proteste di alcuni tifosi, vorrebbe essere la risposta ufficiale alla contestazione che da alcune settimane il gruppo Hauser-Columni conduce nei confronti dell'attuale dirigenza alabardata.

Il «documento», quindi, emendato di quelle espressioni spettacolari, tipiche di ogni polemica, vale per quella parte in cui precisa: «Noi siamo stati invitati a Trieste, siamo delle persone oneste, abbiamo lavorato al meglio, se qualcuno è di parere contrario si faccia seriamente avanti che siamo pronti ad ascoltarlo».

Questo è tutto.

PROTESTA ROSSOBLU' CONTRO IL GIOCO DURO E GLI ARBITRI

Il Bologna senza Liguori per non meno di due mesi

Bologna, 11

L'infortunio subìto da Liguori e il comportamento dell'arbitro nel corso dell'incontro con il Milan hanno provocato da parte della società rossoblù una immediata reazione. Il presidente Montanari e il vicepresidente avv. Roffeni hanno consegnato questa sera ai giornalisti un comunicato nel quale è detto: «Siamo intervenuti e stiamo intervenendo con prontezza e con meditata convinzione presso gli organi e le autorità federali, chiedendo la più rigorosa tutela dei diritti del Bologna. Tale tutela si deve realizzare in particolare: 1) dando finalmente istruzioni agli arbitri affinché in luogo di abbondare nei richiami o addirittura nelle espulsioni verso giocatori che protestano verbalmente, adottino i provvedimenti indispensabili verso coloro che praticano un gioco violento e pericoloso; 2) considerando nelle designazioni degli arbitri, l'importanza e la delicatezza delle singole partite».

Intanto per quanto si riferisce all'infortunio di Liguori, è stato confermato che il giocatore ha riportato la lacerazione del legamento collaterale mediale destro. Le sue condizioni generali sono buone, tuttavia il prof. Bartolini deve attendere ancora qualche giorno prima di applicargli la gessatura. Si dovrà infatti aspettare che si rimarginino le ferite provocate all'esterno della gamba dai tacchetti del giocatore milanista. Secondo il sanitario può bastare il gesso per permettere la saldatura del legamento. Questo comunque si potrà vedere soltanto tra circa un mese. Resta il fatto che il Bologna potrà tornare ad utilizzare il suo giocatore, non prima di un periodo variante dai due ai tre mesi.

Minaccia di esonero per Helenio Herrera

Roma, 11

Helenio Herrera sta attraversando uno dei più delicati momenti della sua carriera di allenatore. La pesante sconfitta subita ieri a Torino dalla Roma (0-4) ha accentuato una crisi tecnica nella squadra giallorossa e la stessa posizione dell'allenatore non sembra più molto solida.

Ieri sera, al rientro della Roma in sede, l'accompagnatore giallorosso Aldo Pasquali, ha avuto espressioni severe nei confronti di Herrera, lasciando intendere che il tecnico non avrebbe curato a fondo la «concentrazione psicologica» della squadra.

Oggi frattanto la segreteria della Roma ha annunciato che mercoledì prossimo si riunirà il consiglio di amministrazione della società «per esaminare la situazione sia in ordine al comportamento di Helenio Herrera, sia in ordine alle condizioni richieste dalla presidenza federale della FIGC per la ratifica del contratto dell'allenatore».

Perdonati i cechi dopo le magre in Messico

Praga, 11

Le autorità comuniste del calcio cecoslovacco hanno concesso la condizionale a tutti i giocatori della «rosa» dei mondiali di Città del Messico, sospesi a tempo indeterminato per la brutta prestazione e per aver favorito la commercializzazione nel calcio. I giocatori potranno essere nuovamente impiegati mentre tutta la responsabilità per la commercializzazione che provocò il decadimento morale e quindi la brutta prestazione ai mondiali, è stata gettata sui dirigenti, cui sono state comminate squalifiche più pesanti ancora di quelle annunciate il 25 settembre.

L'allenatore Marko è stato sospeso, con la condizionale, fino alla fine del 1975, il vice allenatore Jan Hucko fino alla fine del 1973, il medico della nazionale Cestmir Napravnik è stato sospeso da qualsiasi attività in nazionale ma non presso una società. A tutti sono state inflitte, in cambio della condizionale, multe di varia entità, la più grossa a Marko, 10.000 corone. Anche i ventiquattro giocatori sono stati multati di mille corone a testa (quarantamila lire italiane).

LA STAGIONE SCIATORIA SI E' AVVIATA CON LO SLALOM DI RAIBL

SOLO BACCHELLI CONTRASTA IL DOMINIO DEI VALLIGIANI

Con la manifestazione di Cave del Predil, ha preso il «via» la nuova stagione sciatoria. Si è trattato di un'apertura un po' in sordina, o meglio non ha avuto sfogo il clamore delle passate edizioni e tutto si è svolto senza troppo rumore, tenendo lontani certi episodi di contorno che sempre animavano questa gara. Diciamo subito che dal lato quantitativo la manifestazione è perfettamente riuscita: infatti due centurie di sciatori erano iscritte tra sabato e domenica, però è mancata la lotta, cosa questa spiegabile con un certo rilassamento evidente in alcune società e per la sempre più consistente forza degli sciatori delle valli.

Pur dando ai «cittadini» il merito di vivacizzare il settore agonistico zonale, non possiamo non rilevare che al giorno d'oggi la loro forza è chiaramente al di sotto di quella dei valligiani. Le classifiche, poi, parlano chiaro: tra i seniores, tre «cittadini» soltanto si sono inseriti nei primi dieci posti: Bacchelli, Solari e Slocovich. Nelle categorie giovanili notiamo ancor più la sempre maggiore consistenza dei valligiani. Tra i «ragazzi» i primi cinque sono tutti tarvisiani e quindi il merito dei triestini Sterni e Sossi e del goriziano Tami, classificatisi alle spalle dei battistrada, aumenta, nonostante i loro tempi riportino distacchi veramente incolmabili.

Tra gli «allievi», almeno per quanto riguarda le società, c'è maggiore equilibrio, pur essendo ancora i valligiani a dettar legge in quanto qualcuno figura in sodalizi cittadini, mentre nella stessa categoria femminile le sole che sono riuscite a spezzare l'egemonia valligiana sono Cristina Naccari e Renata Steffè, che hanno lottato sin dalla prima «manche» per il successo finale.

Dove i «cittadini» hanno potuto esprimersi a livelli superiori è nello slalom «ragazze», grazie alla vittoria di Stefania Petrucco (tesserata per lo Sci Club Sappada ma udinese) e al secondo posto della goriziana Gisella Graziato.

Per quanto riguarda Trieste, pur dando il merito di qualche buon piazzamento ad alcuni sciatori giovani, il migliore è stato ancora una volta Fulvio Bacchelli. Il suo secondo posto in questo slalom d'apertura testimonia l'assoluta capacità dell'atleta «accademico» che si è esibito a livelli molto alti in una che non è certamente la sua specialità. D'altro canto Bacchelli ha iniziato la stagione con ottime credenziali, visto anche il quarto posto dell'ultima «libera» di Cortina, ottenuto alle spalle di uomini come Alberti e Gildo Siorpaes.

Bacchelli, quindi, è stato l'elemento più positivo della nuova stagione, cosa che ci si attendeva anche se non in proporzioni così rilevanti, trattandosi appunto di uno slalom speciale, dove cioè il rappresentante del SAI non esprime certamente tutta la sua potenza. Di positivo ancora, sempre per quanto riguarda la nostra città, è stata l'affermazione di squadra dello Sci Cai XXX Ottobre, che tra i senior si è piazzata seconda dietro la V Legione Guardia di Finanza. Altri dati non si possono rilevare se non il ritorno alle gare di Gianna Tassan, con un buon secondo posto dietro la scatenata Filipuzzi.

Volendo concludere il bilancio, sia pure sommario, della gara d'apertura, si può rilevare soltanto che Bacchelli rimane il «numero 1» della nostra città con sempre notevoli credenziali in campo zonale, che la XXX Ottobre come potenza di squadra è sempre espressione di ottima organizzazione e che lo Sci Club 70 continua ad interessare con quel suo programma a lunga scadenza le cui conclusioni, però, sono abbastanza vicine, visto che i ragazzi stanno crescendo a vista d'occhio.

G. B.

SCInotizie

Azzurri - studenti nella casa federale di Madonna di Campiglio

A fine mese Trento ospiterà un'importante riunione sportivo-amministrativa voluta dalla FISI e il cui scopo è quello di creare un nuovo programma d'azione per rendere maggiormente organizzato il settore giovanile degli sport invernali. In pratica il nuovo quadriennio olimpico dovrebbe rappresentare qualcosa di nuovo e di valido in seno agli sport invernali, poiché è chiaro intento della nostra Federazione allargare quanto più possibile i sistemi che possano garantire, in futuro, quella forza agonistica che da tempo la nostra Nazionale va cercando.

Il progetto riguarda la casa FISI di Madonna di Campiglio. E' intenzione della Federazione trasformare il complesso in un istituto di scuola media superiore, al quale possano iscriversi tutte le giovani promesse dello sci azzurro. In pratica discesisti e fondisti troverebbero in questa sede il modo di affermarsi non solamente nello sport ma anche nella vita sociale. Una scuola, quindi, per i giovani azzurri i quali un domani, abbandonato lo sport, potranno inserirsi nella vita lavorativa del Paese senza dover ricorrere all'unico professione aperta agli sciatori, quella del maestro di sci.

Alla riunione di Trento saranno presenti il presidente e il vicepresidente della FISI, Vaghi e avv. Coen, il dott. Fabjan in rappresentanza del CONI, il dott. Grigoli presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, nonché un gruppo di amministratori e tecnici che dovranno esprimere i loro giudizi in merito alla iniziativa federale.

Coppa Godina Sport e Giochi della gioventù a Ravascletto

Domenica a Ravascletto avrà luogo il primo atto dei Giochi invernali della gioventù con la disputa della fase comunale. Vi sono interessati i ragazzi della nostra città nati negli anni che vanno dal 1957 al 1961 compreso.

La manifestazione del CONI è stata inserita nella Coppa Godina Sport, la cui organizzazione è stata affidata allo Sci Cai XXX Ottobre. La gara in programma è uno slalom gigante ed è aperta solamente ad atleti cittadini che come età figurano nelle categorie «allievi» o «ragazzi»: sciatori cioè che risultino tesserati per società cittadine affiliate al Comitato carnico giuliano; tutti di diritto verranno iscritti anche alla fase dei Giochi della gioventù.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO

Tre giocatori triestini di interesse nazionale

La Commissione tecnica della FIPAV, capeggiata dall'allenatore federale Oddo Federzoni, ha diramato una lista comprendente 32 atleti di interesse nazionale. Fra questi figurano i nomi di Renato Fegino e di Giorgio Manzin dell'Arc-Linea e di Claudio Veliak della Bor.

Fegino e Manzin sono stati osservati da Federzoni a Bologna in occasione dell'ultimo incontro disputato dalla formazione triestina. Entrambi saranno nuovamente visionati dal tecnico sabato prossimo, allorché l'Arc-Linea sarà impegnata a Ravenna col Casadio. E' probabile che sia Fegino sia Manzin vengano convocati a uno dei prossimi raduni collegiali. Per Manzin si tratterebbe di un ritorno dopo un certo periodo di assenza.

Sarebbe tutto finito fra Rivera e Irene

Milano, 11

Nell'edizione di stasera «La Notte» ha dato oggi ampio risalto alla notizia della «rottura» della relazione sentimentale fra Gianni Rivera e la signora Irene Zarpanely, la hostess che il capitano del Milan conobbe alla fine del 1969.

SERGIO CERQUENI

■ Il pugile triestino Sergio Cerqueni, ex allievo di Pino Culot e attualmente allenato da Nino Pauschè, farà il suo esordio fra i professionisti affrontando venerdì a Zagabria il peso medio Franio Kovac.

DIRETTIVO F.C.I.

■ Il consiglio direttivo del comitato regionale della F.C.I. è convocato per questa sera alle 18 presso la sede di via del Teatro 2. In discussione argomenti relativi alla prossima assemblea.

Venerdì tolto il gesso a Chiara Longo

Venerdì verrà tolto il gesso a Chiara Longo e solamente allora sarà possibile valutare la esatta entità dell'infortunio riportato dalla pivot biancoceleste a Faenza, e che ha interessato i legamenti della caviglia sinistra.

Magrini, comunque, è molto fiducioso e spera di poter disporre della Longo già domenica prossima a Vicenza.

Sci Cai XXX Ottobre

Gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre sono convocati domani in sede sociale per comunicazioni inerenti all'attività domenicale. Per le 19 sono attesi cuccioli, ragazzi e allievi e per le 20 aspiranti, juniores e seniores. I più giovani provvederanno alle iscrizioni alla «Coppa Godina», mentre gli altri si accorderanno per l'allenamento agonistico di domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROCESSO CONTRO I «NOVE» NON E' STATO ANCORA RIPRESO

CORTINA DI SILENZIO SUGLI EBREI DI LENINGRADO

Altalena di speranze e di dubbi: si parla di ripensamenti del Cremlino ma intanto manca ogni notizia sulla loro sorte - Protesta di correligionari moscoviti - «Meglio sotto gli zar»

Mosca, 11

Il processo di Leningrado contro nove ebrei accusati di «crimini particolarmente pericolosi contro lo stato» non è ricominciato stamane come ci si attendeva e sono aumentate le speranze che il Cremlino abbia deciso di sospendere i procedimenti legali contro gli ebrei che cercano di lasciare il paese per recarsi in Israele. Attendibili fonti ebraiche riferiscono che il processo non è ricominciato dopo l'improvvisa sospensione decisa mercoledì scorso e giustificata ufficialmente con l'indisposizione di uno degli imputati.

Corrispondenti occidentali di giornali comunisti hanno avvalato l'impressione delle fonti ebraiche, sostenendo che non vi saranno più processi contro ebrei. Essi attribuiscono l'informazione ai dirigenti sovietici. Comunque non si hanno notizie della liberazione degli imputati né hanno avuto loro notizie i parenti.

Dubbio ed incertezza anzi regnavano questa sera a Mosca per quanto riguarda la sorte dei nove ebrei. Oggi, per tutta la giornata, non è stato possibile ottenere alcuna informazione da Leningrado. Anche nei circoli dei «dissidenti» e degli amici degli imputati — che normalmente riescono a mantenersi in contatto con i corrispondenti stranieri di Mosca — dominava una totale assenza di notizie. Solo a sera è stato possibile ottenere conferma del fatto che il processo aveva subito un nuovo rinvio.

La notizia del nuovo rinvio, o forse della definitiva sospensione, è venuta contemporaneamente ad un appello di 65 ebrei moscoviti, che chiedono un processo a porte aperte, con ammissione dei giornalisti occidentali, per i nove di Leningrado. L'appello è contenuto in una lettera aperta fatta circolare oggi a Mosca. «Facciamo appello a tutti perché si uniscano a noi — dice il documento — in questa richiesta: che non vi siano processi a porte chiuse contro i nostri compagni di Leningrado, arrestati molto tempo dopo aver chiesto il visto d'uscita per Israele».

Com'è noto il ministero degli esteri sovietico non ha ammesso nemmeno che degli ebrei sono stati arrestati e ai giornalisti non ha concesso il permesso di trasferirsi a Leningrado. Dopo quello di Leningrado dovrebbero esservi altri due processi, uno a Riga in Lettonia e uno a Kishinev nella Moldavia. In tutto sono 14 gli ebrei accusati di crimini contro lo stato, in procedimenti che le autorità tenterebbero di collegare al primo processo di Leningrado.

Una degli imputati degli altri due processi che si attendevano è Ruth Alexsandrovich, figlia del «Frank Sinatra» russo, Mikhail Alexandrovich.

Secondo un professore universitario americano gli ebrei sono più perseguitati nella Russia contemporanea di quanto non lo fossero durante i «progroms» della Russia zarista. Joshua Rothernberg, uno specialista in questioni est-europee, ha dichiarato che a seguito delle sue ricerche ha accertato che i dirigenti sovietici sembrano decisi a sradicare le tradizioni ebraiche.

Invece prima della rivoluzione di ottobre gli ebrei, secondo lo studioso, godevano di una libertà di culto molto maggiore, potevano dare liberamente un'educazione religiosa ai loro figli e disporre dei loro libri di preghiera e di giornali recanti articoli su questioni religiose. Delle 62 sinagoghe che ancora esistono nell'Unione Sovietica, rileva Rothernberg, solo una trentina hanno un rabbino. Si è avuto il caso a Smolensk che i fondi raccolti per la costruzione in quella città di una sinagoga sono stati confiscati dalle autorità. *(Ap - Ansa)*

LA VISITA A BERLINO EST DEL LEADER POLACCO

Fra Gierek e Ulbricht lo scoglio della «Ostpolitik»

Bonn accusa Pankow di opporre continui ostacoli al proseguimento della sua politica di apertura

Berlino Est, 11

Il primo segretario polacco Gierek, successore di Gomulka dopo i recenti gravi incidenti in Polonia, è giunto stamane a Berlino Est per un incontro con i massimi responsabili della Germania orientale. Gierek era accompagnato dal primo ministro Jaroszewicz. La notizia della visita è giunta inaspettata.

Un comunicato congiunto, diffuso dalla «ADN» al termine dei colloqui dei dirigenti polacchi con Ulbricht e il primo ministro Stopli, dichiara che le due parti hanno convenuto di rafforzare la loro cooperazione in campo politico, economico, scientifico, tecnico e militare. Il documento sottolinea che questa accresciuta cooperazione deve essere bilaterale, sia nel quadro del Patto di Varsavia e del Comecon, ed aggiunge che il rafforzamento della cooperazione tra i paesi del Patto di Varsavia è di grande importanza «per la lotta su scala mondiale contro l'imperialismo».

Secondo il comunicato, la delegazione polacca ha informato i dirigenti tedesco-orientali sugli sviluppi sociali in Polonia in seguito alla recente crisi, che ha portato al rimaneggiamento delle alte cariche governative e di partito. Le due parti hanno inoltre sottolineato «la grande importanza positiva» dei recenti trattati Bonn - Mosca e Bonn - Varsavia, dato che essi confermano e riconoscono le realtà politiche in Europa dopo la seconda guerra mondiale, e la cui ratifica contribuirà ad un'attenuazione della tensione, alla pace e alla sicurezza in Europa.

Stando alle notizie diffuse a Berlino Ovest l'incontro sarebbe stato motivato dal fatto che i tedeschi orientali e il ministro degli esteri polacco Stefan Jedrychowski si erano trovati in netto disaccordo al termine dei colloqui della settimana scorsa a Berlino Est. Ulbricht, secondo queste notizie, avrebbe chiesto di incontrare personalmente Gierek e Jaroszewicz e non soltanto il ministro degli esteri.

Le notizie basate su informazioni da Berlino Est, parlano di ampie divergente sul modo di reagire alla «Ostpolitik» di Bonn. I termini della situazione sarebbero i seguenti: Ulbricht, intransigente nei riguardi della Germania Ovest, sa che il governo del Cancelliere Brandt si trova esposto a crescenti pressioni di tempo per ratificare i trattati con Mosca e Varsavia. Il leader tedesco orientale vorrebbe tener duro in attesa di concessioni, particolarmente sulla questione di Berlino cui Bonn ha condizionato la ratifica dei trattati.

D'altra parte, il governo polacco vuole che il patto con Bonn sia ratificato al più presto: nelle speranze di Varsavia una normalizzazione delle relazioni con Bonn contribuirebbe a migliorare la non facile situazione economica del paese.

Quasi a conferma dell'azione frenante che Pankov conduce nei riguardi della «Ostpolitik» di Bonn sono giunte oggi esplicite accuse del governo del cancelliere Brandt alla Germania Orientale di tentare di bloccare gli sforzi compiuti da Bonn per migliorare i rapporti con i paesi comunisti dell'Europa orientale.

Nel corso di una conferenza stampa il portavoce del governo, Conrad Ahlers ha detto: «I recenti attacchi sferrati contro Bonn dalla Germania Orientale hanno lo scopo di camuffare lo atteggiamento della repubblica democratica che ha come obiettivo quello di rallentare o se possibile bloccare la politica di disgelo attuata dal nostro governo nell'Europa centrale».

Rispondendo direttamente alle accuse di Pankow secondo cui il governo della Germania federale non terrebbe fede ai suoi impegni, Ahlers ha detto: «Le persone responsabili di Berlino Est debbono sapere che il governo della Germania Occidentale rispetta gli accordi e non è disposto a tenere negoziati che riguardano le aree di responsabilità di altri senza l'assenso delle quattro grandi potenze». Ahlers ha continuato sottolineando il fatto che negli ultimi giorni il regime di Ulbricht ha dato ulteriore impulso a questa sua campagna contro la Germania Occidentale parlando di un governo di Bonn contrario al disgelo e desideroso di fare annessioni territoriali.

«Ebbene — ha esclamato il funzionario — ciò è assurdo e smentito dall'attuale politica del governo federale della Germania federale. E' la Germania Est a porre ostacoli arbitrari sulla strada del miglioramento delle relazioni accusando la Germania Ovest di interferire illegalmente negli affari di Berlino Ovest». *(Ap - Ansa)*

DOPO LA VISITA A SAIGON

LAIRD FIDUCIOSO nella «vietnamizzazione»

Saigon, 11

A conclusione della sua visita nel Sud Vietnam, il ministro della difesa americano, Melvin Laird, è partito oggi da Saigon alla volta di Honolulu, dove conferirà col comandante in capo delle forze del Pacifico, ammiraglio John McCain.

Alla partenza Laird ha detto che, pur non volendo fare anticipazioni prima di aver presentato il suo rapporto al Presidente Nixon, ritiene «incoraggiante» il giudizio che ha ascoltato sulla situazione nel Vietnam: egli si è detto assolutamente certo che, per la data del primo maggio, il numero dei soldati americani nel Vietnam sarà sceso a 284 mila, e che, allora, tutte le attività di combattimento a terra saranno virtualmente affidate ai sudvietnamiti. Laird ha anche reso noto che il capo degli stati maggiori congiunti, ammiraglio Thomas Moorer, si recherà domani in Cambogia. *(Ansa - Reuter - Upi)*

VIGILANZA A GAZA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gaza — Automezzi armati dell'esercito israeliano pattugliano le vie della città per prevenire attacchi di guerriglieri che si erano fatti più frequenti nei giorni scorsi lungo la «striscia»

DOPO UN DECISIVO INTERVENTO DELL'AVIAZIONE A LA PAZ

FALLISCE IN BOLIVIA UN «GOLPE» DI MILITARI

I capi del complotto di destra si erano impadroniti del comando generale delle forze armate Costretti alla fuga si rifugiano nelle ambasciate - Appello alla popolazione del Presidente Torres

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 11

Il governo del presidente Juan José Torres ha stroncato un tentativo di «golpe» di militari di destra. Lo ha annunciato lo stesso capo dello stato in un discorso per radio al paese. Egli ha detto che gli ufficiali che si erano impadroniti del quartier generale delle forze armate a La Paz saranno severamente puniti. I capi del complotto si sono rifugiati nelle ambasciate straniere, tra cui quella del Perù. Altri ribelli si sono arresi e sono stati catturati. Il presidente Torres ha attribuito a lavoratori e studenti il merito di aver stroncato la rivolta per essere venuti in suo aiuto «per fermare la azione degli elementi di destra».

Egli ha detto che gli autori del complotto «che avevano lo appoggio di sinistri interessi stranieri» sono stati schiacciati nel giro di poche ore e il paese è tornato alla normalità. Gli insorti avevano dal canto loro affermato di voler impedire che il paese venisse «consegnato ad un altro imperialismo malvagio quanto quello nord americano».

I nomi dei leaders del«golpe» non si conoscono. Si sa comunque che fra essi vi era il colonello Hugo Banzer Searez ex comandante dell'accademia militare e tutti gli ufficiali diplomati della scuola nell'anno passato. Il colonnello Banzer la settimana scorsa era stato trasferito in un remoto avamposto al confine col Cile. Le forze di sicurezza hanno arrestato diverse persone fra cui alcuni civili. Un gruppo di ufficiali boliviani di destra la notte scorsa si era impadronito della sede del comando delle forze armate nella capitale ed aveva arrestato diversi alti ufficiali fra cui, pare, i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina.

I ribelli si sono arresi dopo che aerei da caccia hanno mitragliato la sede del comando di stato maggiore dell'esercito, dove erano asserragliati. Il presidente Torres aveva fissato un ultimatum per la resa alle 6 di questa mattina. Passata tale ora, l'aviazione, rimasta fedele al governo, ha attaccato il caposaldo dei ribelli, i quali si sono ben presto arresi. Essi, è stato annunciato, saranno puniti «con tutto il rigore delle leggi militari». Il capo di stato maggiore dell'aeronautica che non era caduto prigioniero dei ribelli aveva esortato le forze aeree ad intervenire in appoggio al governo. L'intervento dell'aviazione è stato decisivo per far fallire il «golpe».

All'alba di oggi la situazione era apparsa ancora confusa tanto che il presidente Torres si era visto costretto a rivolgere un appello alla nazione per far fronte alla ribellione militare. Alla voce del presidente faceva eco un comunicato del ministero degli interni e diffuso dalla radio, che invitava gli studenti e i minatori a «scendere nelle strade della città» e i contadini ad armarsi e a venire a La Paz per «difendere la rivoluzione», contro il complotto sovversivo della destra. Anche la confederazione dei lavoratori aveva chiesto ai suoi iscritti di riunirsi nelle sedi locali della confederazione stessa per essere pronti a combattere.

Banzer che è stato comandante dell'accademia militare venne accusato tre settimane fa di avere preso parte ad una congiura per assassinare il presidente Torres e instaurare un nuovo governo. La lotta fra gli ufficiali di sinistra e di destra in seno alle forze armate ebbe inizio quando il generale Alfredo Ovando, dopo aver assunto la direzione del governo nel settembre 1969, cominciò a spostarsi a sinistra per far fronte al crescente malcontento che andava diffondendosi fra le masse diseredate del suo paese.

Fu così che una fazione di destra rovesciò Ovando nel mese di ottobre di quell'anno e affidò il potere ad una giunta di tre ufficiali, ma gli ufficiali di sinistra con alla testa Torres eliminarono la giunta nel giro di tre giorni grazie anche allo appoggio ricevuto dagli studenti e dai lavoratori armati. Torres il mese scorso rivelò la scoperta di un complotto di un gruppo di ufficiali contro il suo regime e una settimana fa annunciò un profondo rimaneggiamento negli alti comandi militari allo scopo di rafforzare la sua posizione.

Ovando, che attualmente ricopre la carica di ambasciatore in Spagna, venne estromesso dall'esercito insieme a due membri della giunta che lo aveva sostituito. Il terzo membro della giunta venne inviato a Washington come addetto militare mentre diversi ufficiali compromessi con il movimento sedizioso furono trasferiti in località remote.

A. P.

DOPO I TRAGICI DISORDINI

SI DIMETTE A STETTINO il capo dei comunisti

Varsavia, 11

Antoni Walaszek, capo del partito comunista a Stettino, città che prima di Natale era stata teatro di sanguinosi disordini a seguito degli aumenti dei prezzi decretati dal regime polacco, si è dimesso per «difficoltà» nella guida dell'organizzazione locale del partito. Lo riferisce la agenzia Pap aggiungendo che il plenum dell'organizzazione di partito di Stettino ha anche accettato le dimissioni del vice di Walaszek, Henryk Huber.

Come si sa, i disordini di Stettino, Danzica e altre città provocarono un vero e proprio terremoto politico al vertice del PC polacco determinando la sostituzione del segretario generale Gomulka con Edward Gierek. Nuovo capo della organizzazione di partito a Stettino è stato nominato Eugeniusz Dluback. Il nuovo vice segretario è Wieslaw Rogowski. *(Ap)*

A SALONICCO

CROLLANO DUE CASE Solo cinque feriti

Salonicco, 11

Un edificio di otto piani, quasi finito di costruire, è improvvisamente crollato, stasera, trascinando nel crollo un adiacente fabbricato di sette piani, già abitato da numerose famiglie: vigili del fuoco e ambulanze sono accorsi sul posto, temendo il peggio. Successivamente, però, la polizia ha riferito che nel sinistro si sono avuti solo quattro feriti: una quinta persona era ancora intrappolata fra le macerie, a tarda notte, e i soccorritori lavoravano per liberarla. *(Ap)*

MORTI IN UN NAUFRAGIO diciassette indonesiani

Giakarta, 11

Un'imbarcazione con a bordo donne e bambini, che avevano voluto salutare un gruppo di pellegrini partiti per la Mecca, si è rovesciata ieri al largo della costa dell'isola di Ambon, nel gruppo delle Molucche: diciassette persone sono perite.

L'imbarcazione, che aveva a bordo 36 persone, si è rovesciata per essere stata investita di traverso da una grossa ondata. La maggior parte delle salme sono state recuperate. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FINALMENTE ROMPONO IL SILENZIO I RAPITORI DELL'AMBASCIATORE INGLESE

I «TUPAMAROS» INVITANO IL GOVERNO A TRATTARE IL RILASCIO DI JACKSON

Chiesta dal Presidente uruguaiano una sospensione delle libertà civili per 90 giorni Saranno inviati in Cile i prigionieri politici brasiliani per il riscatto di Enrico Bucher

Montevideo, 11

I «tupamaros» rapitori dello ambasciatore inglese in Uruguay Geoffrey Jackson hanno rotto il silenzio. I «tupamaros» infatti hanno confermato oggi di aver rapito l'ambasciatore e hanno aggiunto che sia lui, sia gli altri due diplomatici nelle loro mani — il console brasiliano Aloysio Gomide e l'agronomo statunitense Claude Fly — «sono in perfetta salute». Tutti e tre, aggiunge un comunicato dei guerriglieri, sono stati trasferiti «alla prigione del popolo».

Nel comunicato i tupamaros invitano il Governo a riconsiderare il suo rifiuto di negoziare la liberazione dei tre ostaggi due dei quali si trovano nelle loro mani da cinque mesi mentre il diplomatico britannico venne sequestrato venerdì scorso. Il comunicato dei ribelli non fissa condizioni per la liberazione dello ambasciatore inglese che ha 55 anni e soffre di cuore, ma si limita a chiedere alle autorità di negoziare. Il governo del Presidente Pacheco Areco ha già fatto sapere di non avere alcuna intenzione di trattare con criminali comuni.

Il Presidente Pacheco Areco ha chiesto oggi una sospensione di 90 giorni delle libertà civili in Uruguay per favorire le ricerche dell'ambasciatore britannico. Pacheco ha trasmesso la sua richiesta ieri alla commissione legislativa permanente, che ha la posibilità di prendere una decisione durante la sospensione dei lavori.

Se la richiesta sarà accolta, come probabile, la polizia avrà la possibilità di perquisire le case e di procedere a degli arresti senza l'autorizzazione della magistratura.

Questa richiesta è stata presumibilmente avanzata in vista di una grande operazione da svolgersi nella capitale per cercare di ritrovare Jackson o i suoi rapitori. Il governo ha già fatto sapere che non intende trattare con i tupamaros il rilascio del diplomatico.

Intanto a Rio de Janeiro, con un'iniziativa a sorpresa, e dopo che per tutta la giornata si erano alternate voci contrastanti sulla liberazione dei detenuti politici per il riscatto dell'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher, il governo brasiliano ha annunciato che invierà in Cile tutti e settanta i detenuti. Subito dopo un comunicato ufficiale diramato dal ministero della giustizia e dal ministero degli esteri ha annunciato che i terroristi si sono messi in comunicazione con il governo confermando la liberazione dell'ambasciatore nel momento stesso in cui i settanta saranno arrivati in Cile.

Secondo le prime indicazioni i detenuti avrebbero dovuto essere inviati parte in Algeria e parte in Messico. Discordanti anche le notizie sulla effettiva liberazione dei «settanta». Infatti, il governo non ha ancora comunicato quando verranno liberati. Il ritardo, secondo alcuni, sarebbe spiegato col desiderio del governo di sfruttare al massimo il tempo disponibile per cercare di ottenere informazioni da Aldo Sabrito De Sousaneto, il terrorista arrestato la settimana scorsa a Belo Horizonte e che si ritiene implicato nel rapimento di un altro diplomatico. *(Ap)*

L'U.E.O. DICHIARA GUERRA ai rapimenti politici

Lussemburgo, 11

I Paesi dell'UEO faranno fronte comune nella lotta contro i rapitori di diplomatici: i ministri dell'Unione per l'Europa occidentale (la quale raggruppa i «Sei» del MEC e la Gran Bretagna) hanno rilevato l'esigenza che i sette stati agiscano d'accordo in tutte le istanze internazionali (come la NATO e il «Consiglio d'Europa») le quali si occupano di tale fenomeno criminoso in preoccupante espansione, allo scopo di raggiungere intese in materia. I rapimenti dell'addetto commerciale inglese a Monteal, James Cross, del console onorario tedesco a San Sebastiano, Eugen Beihl, e quello, più recente dell'ambasciatore britannico a Montevideo, Geoffrey Jackson, hanno scosso l'opinione pubblica europea. *(Ansa)*

«NO» AI RITRATTI DEI CAPI

SOLO L'AQUILA BIANCA nelle scuole polacche

Varsavia, 11

Il partito operaio unificato (comunista) polacco ha ordinato oggi che, d'ora in avanti, solamente l'aquila bianca, simbolo della Polonia, sia messa in mostra nelle scuole di tutto il paese: lo afferma l'organo del partito di Varsavia, «Tribuna Mazowiecka». Sino al 20 dicembre 1970, giorno della sua sostituzione da parte di Eduard Gierek alla carica di primo segretario del partito, nelle scuole polacche e negli edifici pubblici facevano mostra di sé numerosi ritratti di Wladislaw Gomulka.

«Oggi — afferma il giornale di Varsavia — per decisione del partito, l'aquila bianca sarà l'unico emblema che verrà messo in mostra negli istituti, negli edifici pubblici e nelle scuole polacche, dato che esso è il simbolo di ciò che è a noi più caro». Concludendo, il giornale afferma che, tuttavia, i ritratti di Lenin potranno essere messi in mostra nelle sale in cui si tengono riunioni di partito. *(Ansa - Upi)*

COMPLOTTO IRLANDESE SCOPERTO DAGLI AGENTI

L'IRA progettava di rapire un figlio dei duchi di Kent

Doveva essere l'ostaggio per la liberazione di due detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

La famiglia dei duchi di Kent è in allarme per una segnalazione secondo cui l'Ira, l'esercito clandestino irlandese, intenderebbe rapire uno dei suoi bambini, il piccolo conte di St. Andrews, di otto anni. Scotland Yard ha già disposto una speciale guardia intorno alla loro residenza di campagna a Coppins, nel Buckinghamshire, dove in questi giorni il bambino risiede con la madre e i fratelli, Lady Helen di sei anni, e Nicholas nato lo scorso luglio. La casa è guardata da pattuglie e cani poliziotti. Nessuno può avvicinarsi.

Il progetto di rapimento è stato segnalato alla polizia da due suoi agenti che si erano infiltrati in un gruppo dell'Ira e avrebbe dovuto essere attuato da cinque uomini armati che avrebbero dovuto entrare di forza nella casa e portare via il bambino. Questi sarebbe stato tenuto come ostaggio per ottenere la liberazione di due uomini dell'Ira detenuti nell'Irlanda del Nord.

Il duca di Kent, che comanda uno squadrone del reggimento di cavalleria dei Royal Scots Greys a Edimburgo, è assente da casa. Naturalmente è stato informato della minaccia e, con la moglie, ha subito consentito ai provvedimenti speciali di Scotland Yard, continuando comunque a Edimburgo il suo servizio. Di solito i duchi di Kent hanno a Coppins un solo agente di guardia che sorveglia la zona nelle ore notturne.

I due uomini dell'Ira detenuti nell'Irlanda del Nord, e che sarebbero all'origine delle ragioni del complotto, sono stati oggi interrogati a fondo per ottenere maggiori particolari sul progetto che tuttavia, per il momento, può ritenersi sventato. Domani il piccolo conte di St. Andrews parte, finite le vacanze di stagione, per la sua scuola ad Ascot, che frequenta con il principino Andrea, figlio della regina. Anche la scuola sarà sotto sorveglianza speciale, e la sorveglianza sarà estesa anche alla piccola Helen, che pure dovrà tornare a scuola, a Datchet, verso la fine della settimana.

Intanto l'Ira ha incominciato una serie di processi del terrore nell'Ulster contro quanti le ostacolano il cammino. Quattro giovani sono stati legati, coperti di pece e penne di gallina.

Eugenio Galvano

---

†

Il 10 gennaio, dopo lunga malattia, si è spento improvvisamente

Giuseppe Runtich
pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie BRUNA LUZZATTO, il figlio RINALDO, il fratello CARLO, le cognate, i cognati, i nipoti e i cugini.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Del Giglio nonché ai Medici e al personale tutto del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— ENRICO e OFELIA DE COMUNI
— UMBERTO e PINA BRECCELLI
— MARINO e MIRELLA PUNTAR
— MARIA BELTRAME
— MARIO ed EUGENIA CHIMAR
— LIDIA GUSTINCICH
— GIUSTINA BISIACH e MARIA VIZZI
— GIOVANNI e LUCIA CECUTIN

† Il giorno 10 gennaio si è spenta

Maria Cecada

lasciando nel dolore la figlia THEA con il marito GIORGIO, i nipoti SILVA e GIANPAOLO, le sorelle ALICE ed ERNESTA con i nipoti (assenti) e il cognato ETTORE.

I funerali seguiranno oggi martedì 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ne danno l'annuncio le famiglie RUSSINI, STRANI, TONINI, e DOLLIANI, e, a Lima nel Perù, le famiglie CECADA, BRAIDA e CLARICH.

Partecipa al lutto la famiglia MAYER.

†

Il giorno 11 gennaio si è spento il nostro caro

Edoardo Lazzara
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i figli, la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' spirato serenamente

Marcello De Angeli
insegnante

lasciando nel più profondo dolore la moglie BIANCA, la figlia MARIA NOVELLA, il genero LIVIO SCAGLIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 13 gennaio alle ore 11 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 12 gennaio 1971

† Il 10 gennaio è mancata ai suoi cari

Lidia Gabersi
nata Massaria

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i colleghi della STOCK S.p.A.

† **Anna Monico**

si è spenta improvvisamente il 10 gennaio 1971.

La piangono il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Con animo grato ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore onorando il nostro caro Estinto.

Grazie anche al Prim. prof. Leggeri dell'Ospedale di Trieste e al Prim. prof. Pederzini, alle Suore e al Personale tutto dell'Ospedale Civile di Mantova che con scienza e umana comprensione resero al nostro

Walter

meno doloroso il Suo trapasso.

Fam. ZIRSTEIN - CESCA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Bonifacio

i familiari uniti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore.

Un grazie particolare ai colleghi dell'Officina Falegnami dell'ex Cantiere S. Marco.

GISELLA COSSUTTA ringrazia quanti parteciparono alla traslazione nella tomba di famiglia del caro

Isidoro

in particolare il R. Parroco del Pio Luogo.

Trieste, 8 gennaio 1971

†

Il giorno 9 gennaio ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Emma Gomezel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio STEFJ, ANGELO, DARIO e MARIUCCI.

Ringraziano il medico curante dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, nonché tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 11 gennaio si è spenta a Firenze

Antonia Concion
ved. Bressan

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito FERNANDO ZONTA, EDOARDO con la moglie GINA CORRIERI e i nipoti.

La funzione religiosa sarà celebrata domani, mercoledì 13 gennaio, alle ore 15, nella Chiesa di Santo Spirito di Gradisca d'Isonzo.

Firenze - Gradisca d'Isonzo
12 gennaio 1971

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

†

Il 13 gennaio ha chiuso la sua lunga esistenza a Washington la nostra cara mamma

Maria ved. Giraldi
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, MILLY, AMERIGO (Washington), le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti.

Trieste - Washington

†

L'11 gennaio si è spento serenamente il

CAV.
Angelo Flego

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA in PITZOLU, il figlio ANGELO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vattovani
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO, MARIO e LIVIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Narciso Russignan
(Birbo)
pescatore

Lo piangono la moglie, la mamma, i figli, la nuora, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. E. Roncalli, ai medici e al personale del Centro tumori per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 gennaio 1971

I vecchi amici di Milano profondamente costernati dall'improvvisa morte di

Vera Maria Brettauer

sono affettuosamente vicini alla madre nel suo grande dolore: FULVIA e CARRY MOSETTI, LULA e WILLY WEGENAST, LEDA e FABIO SFORZA.

Prende viva parte al lutto:
— ing. ALBERTO POLLI

Il LLOYD TRIESTINO annuncia l'immatura scomparsa, avvenuta a Genova il 9 gennaio, del

CAP.
Giuliano Cavalieri

apprezzato direttore di macchina della Società.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Vittoria Causo

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare il Gruppo Guardia di Finanza di Trieste, il Drappello Automobilistico e il Dipartimento Personale Viaggiante Campo Marzio.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa della nostra mamma

Caterina Pellegrini

Con immutato dolore e rimpianto La ricordano i figli.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 14 corrente, alle ore 8, nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

AIUTO domestica stabile capace cucina cercasi casa Barcola libera di sabato e lunedì, telef. 412283. 33174 B

CERCASI signora referenziata quattro ore giornaliere per lavori domestici tel. 31528 dopo ore 11. 70162 B

SIGNORINA disposta viaggiare aiuto domestico compagnia bambina cerca signora sola tel. 29894. 33174 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCA libera 20 gennaio offresi a giornata presso distinti tel. 748050. 33184 C

GIOVANE patente B offresi ditta o privato tel. 93880 - 727591. 33204 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Rossetti 41/c tel. 90497. 33180 CC

ESEGUO pulitura, manutenzioni, rubinetti cucine gas, fiamme difettose tel. 748943. 40180 CC

IDRAULICO eseguo impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche tel. 225297. 33208 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 5114 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri apartamenti offresi subito tel. 732359. 40176 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NIXON affermatissima ditta milanese assume personale femminile. Presentarsi Sterpeto 3/A 9.30-12, 15-17. 33461 D

AGENZIA Generale Trieste delle Assicurazioni Generali per ampliamento quadri settore produzione inizia corso preparazione per attività organizzata campo assicurativo. Ai partecipanti viene offerta possibilità inserimento, dopo soddisfacente esperimento, nella propria Organizzazione con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, cassa malattie, assegni familiari, Scrivere Ufficio Organizzazione Agenzia via Machiavelli, 4. 33186 D

AIUTO banconiere signorina per asporto certa bar Torinese, Corso 2. 40212 D

BAR cerca urgentemente ragazza aiuto banco o apprendista ottima paga telefonare 813389. 70160 D

CERCASI 14-15enne praticante ufficio anche senza titolo di studio. Cassetta 33611 D, SPI.

CERCASI commessa dai 16 ai 19 anni con conoscenza possibilmente lingua sloveno-croato o inglese per negozio carta da parati. Presentarsi oggi ore 17-18 da: Cianocolori, viale XX Settembre 38/I piano, Trieste. 459 D

CERCASI aiuto banconiera, a bar Prossen tel. 90023. 40178 D

CERCASI apprendista commessa radiotutto via Settefontane 50 tel. 767898. 33190 D

CERCASI apprendista commessa 15 anni Emporio Tessuti e Confezioni via Mazzini 40. 33118 D

CERCASI commessa/o, apprendista e tecnico possibilmente conoscenza sloveno, per negozio articoli cinefotografici trattamento extra contrattuale scrivere cassetta 40192 D, SPI.

atì

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

DITTA cerca signorina 16-19 anni praticante ufficio conoscenza inglese. Cassetta 33200 D SPI.

GRANDE complesso importanza internazionale ricerca giovani minimo 22 anni per formazione quadri produttivi organizzativi. Breve periodo preparazione professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con Direzione generale, assegno, provvigioni. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere Cassetta n. 33144 D SPI.

IMPIEGATA slovena cercasi telefonare ore ufficio 767821. 33182 D

IMPRESA costruzioni cerca impiegata 16-17 anni conoscenza paghe, fatturazione. Cassetta 33437 D, SPI.

INTERNISTA giovane cerca bar via San Francesco 54 telef. 764036. 33196 D

INTERNISTA cerca trattoria cantine sociali riva Sauro 18 presentarsi mercoledì. 40148 D

PARRUCCHIERA capace assume stabilmente salone Nori tel. 741107 Largo Canal 2 S. Giusto. 40182 D

STIRATRICE capace per pulitura a secco. Posto stabile cercasi. S. Giacomo in Monte 13. 33509 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A.A. CORSI accelerati e di recupero per qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989. 40050 G

A.A.A. MECCANOGRAFICA sistema IBM, 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: Programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40052 G

A. ESTETICA Moderna. 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste, visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40054 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

ISTITUTO Tergeste largo Giovanni XXIII n. 7 tel. 30167, lezioni individuali ogni livello materie scolastiche tecniche commerciali. Ricupero anni. Lingue estere. 76676 G

LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie. Telefonare 29172. 23553 G

LAUREATA impartisce lezioni chimica fisica matematica. Telefonare 90408. 33551 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE incrocio pelo corto giallo rossiccio, senza collarina smarrito domenica paraggi Montebello, Campanelle telef. 94442 - 755146 mancia. 33188 H

MANCIA chi fornirà notizie atte ritrovamento motociclo Malaguti 50 bianco arancio telaio 17549 telefonare 62251. 40206 H

SMARRITO anello oro bianco con brillante ricordo famiglia adeguata ricompensa onesto rinvenitore tel. 38754. 40168 H

SMARRITO orologio d'oro da polso paraggi ospedale Maddalena tel. 38785 mancia generosa, rinvenitore. 33170 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP - Crispi 14. 40170 I

A. BONOMEA affittansi bistanze soggiorno, bagno, garage. A.G. E.P. Crispi 14. 40168 I

A. SALONE bistanze, bagno, garage, affittasi. AGEP Crispi 14. 40166 I

ABITAZIONE zona Canova, 3 stanze, cucina, gabinetto, affittasi. Telefonare 95-982. 40204 I

ABITAZIONE zona Galilei, 3 stanze, cucina, accessori centraltermica, ascensore, affittasi tel. 95-982. 40200 I

ABITAZIONE zona Piccardi, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto-doccia, affittasi. Telefonare 95-982. 40204 I

AFFITTANSI prontamente uffici centralissimi S. NICOLO' vani 7; corso ITALIA vani 4, informazioni 35664. 650 I

ALLOGGIO S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Telefonare 95-982. 40202 I

APPARTAMENTO da restaurare zona Carducci, mq 200, secondo piano, adatto associazione, scuola, biblioteca, affittasi. Telefonare 95982. 4920/3 I

APPARTAMENTO in palazzina, Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 40202 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 33194 I

APPARTAMENTO paraggi S. Antonio 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta 35.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 33192 I

APPARTAMENTO Soncini due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, posteggio macchina affitta 37.000 immobiliare civica piazza S. Giovanni 4. 70164 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95-982. 40204 I

APPARTAMENTO zona GHIRLANDAIO I stanza, 2 stanzette, cucina, doccia poggiolo, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33192 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi primo piano ascensore affittasi uso ufficio Borgo Teresiano Alabarda Spiridione 6. 40172 I

BARRIERA 2 stanze stanzino cucina wc. 25.000; Servola stanza cucina wc. 16.000; affitta immobiliare Oriani 2. 40210 I

CAMERA, cameretta, cucina 20 mila; tre stanze, cucina, bagno poggiolo 35.000. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 40208 I

CENTRALISSIMI 2-3 stanze rinnovati affittansi 35.000, 45.000 Immobiliare Oriani 2. 40210 I

LOCALE due fori mq 76 affittasi prontamente zona via Galleria rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 33176 I

MAGAZZINO zona S.S. Martiri mq 45, unicamente deposito, affittasi tel. 95-982. 40200 I

NEGOZIO zona Hortis, mq 30, attività commerciale, affittasi. Tel. 95-982. 40204 I

NEGOZIO zona Vico, mq 150 adatto qualsiasi attività affittasi tel. 95982. 40202 I

NUOVO panoramico, Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage affittasi. Telefonare 95982. 40202 I

RESTAURATO zona Ciamician, IV, 4 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telefono 95982. 40204 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 40200 I

UFFICI zona S. Antonio: 2, 3 stanze accessori moderni affittansi. Tel. 95982. 40200 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telef. 95982. 40200 I

55.000 affittansi Severo salone, matrimoniale, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo, comforts; DIAZ 50.000 bellissimo 2 stanze cucina comforts. Telefonare 763237.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, bagno cercasi in affitto. Telefonare 61712. 33194 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 40074 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Svendita straordinaria di fine stagione sconti eccezionali fino al cinquanta per cento su tutte le giacche pellicce stole mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 33198 M

PELLICCE vasto assortimento, modelli supereleganza: visoni vari colori taglie da 42 a 52, persiani 220.000, zampe teste straoccasione 48.000, 120.000, visoni cinesi murmel ratmusqué ocelot foche giacchine visoni cappelli colli guarnizioni prezzi occasionissima! Pelliccería Cervo XX Settembre 16, 3.o piano. 15655 M

PELLICCIA zampe persiano ottimo stato cedesi. Telefonare 765945. 40190 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi stam o quadri pianoforti studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 33206 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie sgombero soffitte cantine. Telefonare 30358. 33178 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 40186 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CERCO salotto provenzale occasione. Tel. 757837 ore 8-10.30.

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

PIANOFORTE Steinway da concerto metri 1,80 vendo telef. ore pasti 767677. 70010 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 40174 NN

STANZA da pranzo angolo salotto camera da letto, cucina. Tutto nuovo solidissimo meraviglioso, occasionissima vendonsi. Per informazioni telefono 754926. 40194 NN

VENDESI mobile dell'800. Telefonare 820248. 40184 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOBIANCHI A 112 1970 vera occasione privato vende. Distributore BP, Campo Marzio 2. 70166 Q

CEDO contratto Fiat 12[illegible] prossima consegna. Telefonare n. 761936. 40144 Q

FIAT 124; 850; 500; 600; 750 Vignale; 1100 R; IM 3; Austin A 40; Renault R10; Giulia 1600 vendosi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 750 '64; 1100 D '65; Simca 1000 GLS '65; Giulia Super '67; Renault R 4 '65-'66; R 6 '69; R 16 L '69; R 16 TS '69, ottimo stato motore carrozzeria vendonsi con pagamenti dilazionati e garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

GIULIA '64 cambio cloche privato vende 200.000. Tel. 63058. 33210 Q

MG spider perfetta vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

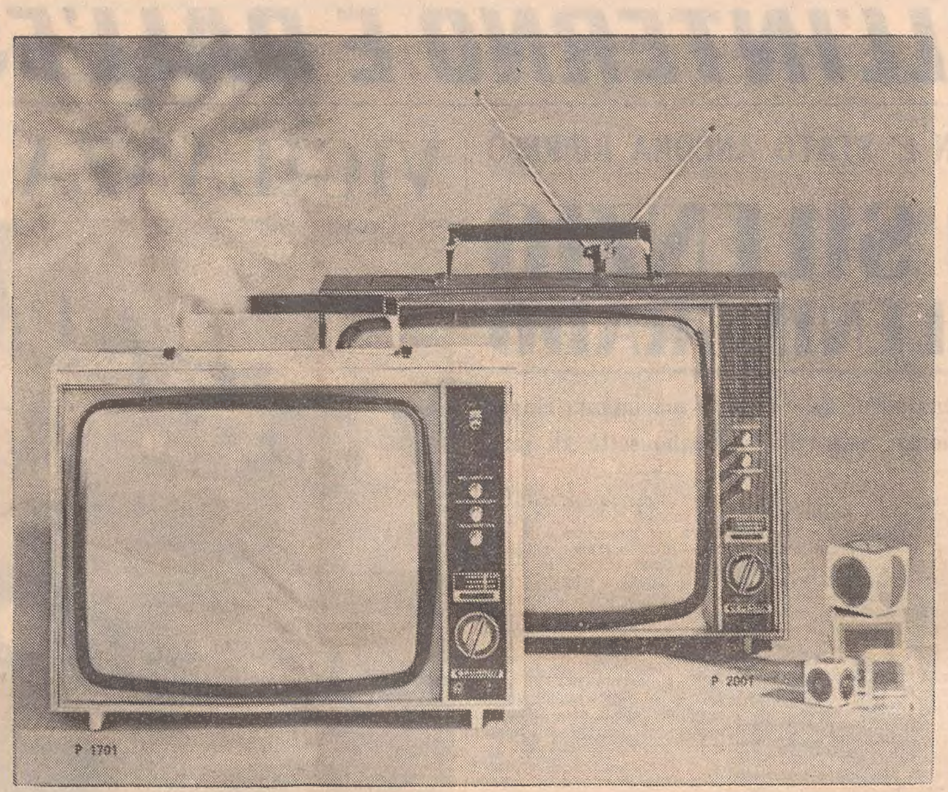
MOTOSCAFI diverse occasioni, fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 109 Q

NSU Prinz 66, 67, 68 ottime occasioni vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1000 67, 68, 69; 1301; 1501; 1300; 1500; 1301 familiare tutte unico proprietario, perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2. 56 Q

850 coupé vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

124 coupé seminuova vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q



GRUNDIG

per l'occhio e per l'orecchio più esigenti

La gamma dei televisori GRUNDIG è quest'anno veramente fantastica: dal minuscolo, leggero portatile, al lussuoso mobile, si tratta sempre di apparecchi che recano un nome di grande prestigio.

I prezzi vanno da L. 118.000: su di essi l'Universaltecnica pratica condizioni eccezionali.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO SABA 18

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 55929 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. STANZA, stanzetta, cucina, vuoto vendesi 2.500.000. Telefonare 93090. 40208 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) tristanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 40150 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 3 stanze, sistemazione giardino. Facilitazioni pagamento. A.G. E.P., Crispi 14. 40152 S

A. FACILITAZIONI fortissime vendonsi Bonomea bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. TRISTANZE soggiorno. ATTICI mansarda. Prezzi convenientissimi. Agevolazioni fiscali. Esenzione tasse venticinquennale. AGEP, Crispi 14. 40154 S

A. INTERESSE 5,50% mutuo venticinquennale vendesi bistanze, soggiorno, garage, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 40158 S

A. LOCALE centralissimo, ALTRO Flavia, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 40162 S

A. LOCALI centro Roiano pronto ingresso vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 40160 S

APPARTAMENTO Scala Bonghi, 2 stanze cucina garage riscaldamento poggiolo vendo. Telef. 37915. 1 S

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo vende prontamente 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 33192 S

APPARTAMENTO zona CARPINETO cucina 2 stanze 2 poggioli ascensore accessori moderni piano alto vendesi. Telefono 37915. 1 S

APPARTAMENTO zona S. MARCO, vista mare, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 33192 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi. Telef. 95982. 40198 S

CENTRALISSIMO prontingresso OCCASIONE, 4 stanze cucina 10.900.000, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 651 S

DUE stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento vendesi vuoto. Telefonare 93090. 40208 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 40198 S

LAMARMORA, primo ingresso, prontingresso, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, confortevolissimi, signorili, 7.200.000 in poi, CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 651 S

LOCALE Borgo Teresiano acquistasi in contanti. Telefonare 61712. 33194 S

LOCALI varie grandezze centrali attualmente occupati, fortissimo passaggio adatti banca od altre attività commerciali vendonsi. Telef. 35126. 55921 S

MARINA appartamento libero sette stanze, doppi servizi, quattro poggioli, riscaldamento centrale, ascensore vendesi. Altro due stanze, predisposto riscaldamento, wc, ascensore vendesi, facilitazioni pagamento. Tel. 35126. 55921 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Telef. 95982. 40196 S

S. GIOVANNI: costruzione eleganti palazzine panoramiche contornate giardino, ampie terrazze, rifiniture signorili, contanti da 3.000.000, saldo ventennale. Prenotazioni Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 40210 S

S. GIOVANNI, inizio palazzine confortevoli, 3.000.000 CONTANTI, dilazionabili due anni, rimanenza MUTUO ventennale; prenotazioni CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 651 S

S. LUIGI, primingresso, splendida vista mare: 3 stanze salone 18.500.000 dilazionabili, 35664 CIVIDIN & SERPO.

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi. Telef. 95982. 40196 S

SETTEFONTANE cucina 3 stanze terrazza cantina, 11.900.000, esentasse, 35664, CIVIDIN & SERPO. 651 S

SOLEGGIATO zona Tribunale, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 40198 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 40196 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella, 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Telef. 95982. 40196 S

ZONA Combi, 3 stanze cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 40196 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca: WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi Belgrado
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

I MODELLI PEUGEOT 1971:

504 BERLINA L. 1.795.000

5 POSTI ● 4 Porte ● NUOVA SERIE '71 «2000»

Motore a carburatore 98 CV ● Motore a iniezione indiretta 110 CV ● 1971 cc.
Ventilatore a innesto automatico, brevetto Peugeot ● 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità più retromarcia. A richiesta cambio a cloche o cambio automatico
Barre antirollio anteriori e posteriori ● Freni a disco, compensatore di frenata, servofreno
Riscaldamento, sbrinamento, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta ● Tetto apribile a richiesta
Pneumatici radiali 175 HR 14
Antifurto incorporato ● Ampia visuale di marcia e di manovra ● Grande bagagliaio
A disposizione il coupé e il cabriolet

LA 504 È IL 2000 CHE COSTA MENO IN ITALIA

PEUGEOT
C'EST SERIEUX

Concessionaria
BAN & LEUZ
Via Torricelli, 3 - Tel. 764112

Prove, dimostrazioni, assistenza — Aperto anche il sabato pomeriggio

304 - 1288 cc. BERLINA 1.315.000

70 CV ● Albero a camme in testa
Ventilatore a disinnesto elettromagnetico, brevetto Peugeot ● 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità più retromarcia ● Trazione anteriore
Barre antirollio anteriori e posteriori ● Freni a disco anteriori e compensatore di frenata
Riscaldamento, sbrinamento, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta ● Tetto apribile a richiesta
Pneumatici radiali 145 SR 14
Antifurto incorporato ● Ampia visuale di marcia e di manovra ● Grande bagagliaio

PRONTA CONSEGNA DI TUTTE LE VETTURE

204 berlina, break e break diesel - 1130 cc. da L. 1.190.000

404 - 1618 cc. 1.460.000